

CONOSCERE L'AGRICOLTURA

**ASSEMBLEA GENERALE
28 FEBBRAIO 2015**

DAL 1916 AL SERVIZIO DELL'AGRICOLTURA BRESCIANA

SEDE CENTRALE

Via Creta 50, Brescia
Tel. 030 24361 - Fax 030 2424054
brescia@confagricoltura.it
www.confagricolturabrescia.it

SEGRETERIE DI ZONA

BRESCIA

Via Creta 50, Tel. 030 2436263

LENO

Via C. Colombo 9, Tel. 030 9038110

MONTICHIARI

Via Battisti 51, Tel. 030 961125

DARFO BOARIO TERME

Via Albera 46, Tel. 0364 532845

VEROLANUOVA

Via Semenza 33/i, Tel. 030 931215

CHIARI

Via Valmadrera 13, Tel. 030 711451

LONATO

Via Albertano da Brescia 60, Tel. 030 9130244

ORZINUOVI

Via Bagnadore 44, Tel. 030 941101

CONOSCERE L'AGRICOLTURA
2015

CONOSCERE L'AGRICOLTURA

**ASSEMBLEA GENERALE
28 FEBBRAIO 2015**



Cariche sociali 2012-2014

Consiglio direttivo

Presidente Onorario

Bettoni Francesco

Presidente

Martinoni Francesco

Vice Presidente

Barbieri Luigi

Giunta esecutiva

Fenaroli Piero

Guerrini Rocco Giovanni

Peri Andrea

Zampedri Antonio

Consiglieri

Barbieri Bruno

Baresi Marco

Benaglio Pierluigi

Bonandi Michele

Brunelli Giovanni

Caligari Lorenzo

Cavagnini Alberto

Caruna Pietro

Comati Gianni

Della Bona Massimo

Fabiani Paolo

Facchi Gianbattista

Faroni Giancarlo

Feltrinelli Giacomo

Garbelli Giovanni

Job Giovanni

Linetti Piero

Monizza Alessandro

Panteghini Giancarlo

Piovanelli Giuseppe

Pizziol Paolo

Platto Italo

Rampinelli Rota Bartolomeo

Scalmana Oscar

Sturla Vittorio

Valtulini Serafino

Vimercati Castellini Gianluigi

Zanardini Agostino

Tesoriere

Reposi Marsilio

Direttore

Trebeschi Gabriele

I FIDUCIARI

Zona di Brescia

Allegri Valter
 Ancellotti Gian Battista
 Barbieri Luigi
 Benedetti Ivan
 Bonera Alessandro
 Camadini Gianfranco
 Cantoni Pietro
 Cavagnini Pierangelo
 Danesi Pierangelo
 Faini Faustino
 Filippini Fausto
 Foini Pietro
 Franceschini Pietro
 Gatti Basilio
 Giugno Gianpaolo
 Lechi Lechi Giovanmaria
 Maifredi Silvio
 Monzaschi Giovanni
 Monzaschi Remo
 Morgani Alberto
 Negrini Renato
 Pagati Maurizio
 Piacentini Roberto
 Piovaneli Giuseppe
 Pizzoli Paolo
 Platto Italo Battista
 Tonni Eugenio
 Vimercati Castellini G.Luigi
 Visini Sergio
 Zamboni Roberto
 Zampedri Antonio
 Zampedri Dario
 Zampedri Gianluigi
 Zanardini Agostino
 Zanotti Giovanni Marco
 Zucchi Graziano

Zona di Chiari

Berta Mario
 Bertoli Silvano
 Bettoni Giuseppe
 Bettoni Massimo
 Bettoni Michele
 Biondelli Joska
 Bosetti Andrea
 Caruna Enrico
 Cucchi Natale

Delpanno Luigi
 Festa Michele
 Lupatini Sergio
 Marchetti Antonio-Guido
 Mingotti Bruno
 Nembrini Gianluigi
 Noli Luigi
 Pontoglio Edoardo
 Quadri Giuseppe
 Sandrinelli Guido
 Vezzoli Ugo
 Visini Sergio
 Zanella Maurizio
 Zani Francesco

Zona di Darfo

Antonini Enrico
 Antonoli Davide
 Barera Giulia
 Bellini Gabriele
 Berlinghieri Alberto
 Bontempi Barbara
 Cappellini Jordan
 Casalini Angelo
 Chiarolini Ermes
 Fontana Matteo
 Furloni Pietro
 Gatti Dario
 Gheza Alfonso
 Maffei Oscar
 Melotti Cesare
 Morandi Fulvio
 Panteghini Giancarlo
 Peluchetti Pietro
 Poiatti Angiolino
 Polonioli Amedeo
 Sacellini Melissa
 Salvetti Nadia
 Sidoni Federico
 Taboni Gian Battista
 Zampatti Giacomo Natale

Zona di Leno

Barbieri Bruno
 Barbieri Giovanni
 Bellomi Gianfranco
 Bettoni Alessandro
 Bodini Filippini Angelo
 Boldini Martino
 Bulgari Gianbattista
 Caligari Fausto

Corini Angelo
 Della Bona Massimo
 Della Bona Paolo
 Dester Valerio
 Ferrari Giuseppe Pietro
 Filippini Mauro
 Guerrini Rocco Giovanni
 Lonati Enzo
 Miglioli Aldo
 Panizza Giorgio
 Spinelli Aurelia
 Tomasoni Simone
 Zanoletti Giovanni
 Zucchi Domenico

Zona di Lonato

Baresi Marco
 Castrini Massimo
 Dal Cero Gian Franco
 Delai Pietro
 Filippini Remo
 Franzoni Francesco
 Musico Giorgio
 Pancera Emilio Alberto

Zona di Montichiari

Bianchetti Francesco
 Bonandi Michele
 Civera Arturo
 De Stanchina Giuseppe
 Lesioli Italo
 Nascimbeni Vincenzo
 Perosini Giovanni
 Piccinelli Marisa
 Rocco Manuele
 Roncali Renzo
 Tortelli Luigi

Zona di Orzinuovi

Alberti Paolo
 Bellini Marco
 Bettoni Agostino
 Bettoni Bortolo
 Bettoni Francesco
 Bettoni Gianfranco
 Boldini Andrea
 Canini Alberto

Cazzoletti Dario
 Cotelli Giuseppe
 Ferrari Cristoforo
 Filippini Davide
 Frosio Anita
 Gualeni Antonio
 Lanzanova Giancarlo
 Linetti Piero
 Magoni Giuseppe
 Micheletti Gianpietro
 Mottola Pio Giovanni
 Paoletti Filippo
 Simonelli Gianmaria
 Tomasini Gian Antonio
 Tomasoni Bortolo
 Tomasoni Bortolo
 Valtulini Serafino
 Zani Giuseppe

Zona di Verolanuova

Andrini Vincenzo
 Azzini Fausto
 Bettoni Alessandro
 Brunelli Giovanni
 Brunelli Simonetta
 Caligari Lorenzo
 Cervati Angelo
 Cremonesi Attilio
 Facchi Gianbattista
 Kron Morelli Giuseppe
 Martinoni Francesco
 Merigo Tomaso
 Mondini Bruno
 Perego Alessandro
 Rezzola Francesco
 Ricca Emanuele
 Sossi Mauro
 Sturla Vittorio

L'annata agraria 2014 in provincia	
Utilizzazione del suolo	13
I costi aziendali	15
Potere d'acquisto degli agricoltori 2004-2014	22
Il prodotto lordo vendibile	23
Il comparto zootecnico	27
Le produzioni vegetali	36
Florovivaismo	43
I caratteri strutturali dell'agricoltura bresciana	44
Le imprese agricole dove e quante	46
Agriturismo	51
La nuova Politica Agricola Comunitaria nel 2014-2020	
Politica Agricola Comunitaria 2014-2020	55
1° Pilastro - Pagamenti diretti	56
2° Pilastro - Sostegno allo Sviluppo rurale	69
L'Agricoltore Bresciano 2014	
	75

Insieme per vincere

Il 2014 è stata un'annata pesante per le imprese agricole bresciane. La crescita generalizzata dei costi produttivi, derivanti da una fiscalità sempre più pressante e da sempre maggiori costi burocratico/amministrativi, a fronte dell'inarrestabile caduta dei prezzi agricoli, ha impattato pesantemente sulla redditività delle aziende portando, in molti casi, gli agricoltori a lavorare fino a 15 ore al giorno e senza marginalità. A ciò si sono aggiunti elementi congiunturali sfavorevoli, fundamentalmente collegati ad un mercato sempre più globale, con regole inadeguate: l'estrema volatilità dei prezzi, peggiorata anche dal blocco russo alle importazioni agroalimentari che ha già causato milioni di danni alla nostra agricoltura colpita dalla riduzione delle esportazioni e l'arrivo massiccio di prodotti dal nord Europa.

Oggi non possiamo più dire che l'agricoltura stia resistendo alla crisi; il settore è anzi fortemente coinvolto dalla congiuntura economica negativa e le aziende, anche a Brescia, chiudono, con una media nel 2014 di quasi trenta al mese solo nella nostra provincia.

Il 2015 si presenta ancora più complesso, con l'imminente fine dell'era delle quote latte ed un regime fiscale sempre più opprimente, senza parlare dei tagli agli aiuti sia dall'Europa, con la nuova Pac, che dall'Italia, con le misure improvvisate di un Governo che pensa all'agricoltura principalmente quando deve "fare cassa". Questa la situazione oggi del nostro settore, colpito anche da un labirinto ormai in districabile di norme, procedure e burocrazia.

Eppure l'Italia è anche il paese che detiene il primato mondiale delle Dop e Igp con un fatturato 2014 che supera i 13 miliardi di euro e ben 4813 prodotti tradizionali del nostro agroalimentare, esportati in tutto il mondo. Specialità e prodotti di eccellenza che non hanno uguali.

Cosa fare quindi per rilanciare un settore fondamentale per il sistema economico nazionale? Come bloccare la caduta verticale della competitività delle nostre imprese invertendo il trend dei redditi agricoli?

Difficile rispondere e, forse, una sola ricetta non c'è. Di certo oggi le imprese agricole si trovano davanti ad un bivio e devono decidere se giocare questa partita da sole oppure insieme, unendo le loro forze, aggregandosi, in cooperative, reti, distretti, organizzazioni interprofessionali, sviluppando sinergie ed accordi di filiera. Mettendosi, in una parola, "insieme". Si tratta di un cambio importante, culturale prima di tutto, in un Paese come l'Italia rappresentato per oltre il 90% da piccole imprese. Eppure, unite, le aziende possono concretamente proporsi in modo più forte sui mercati, conseguire economia di scale, accedere con maggiore semplicità al credito e beneficiare dei numerosi vantaggi sia fiscali che contributivi. Fare un fronte comune oggi rappresenta una valida soluzione per uscire dalla crisi ma anche una risposta concreta per affrontare le sfide di un mercato cambiato a livello mondiale che, seppure nei suoi molti elementi di debolezza, offre ancora opportunità che non possiamo lasciarci sfuggire.

Francesco Martinoni



L'annata agraria 2014 in Provincia

Utilizzazione del suolo

Il territorio nella Provincia di Brescia ha un'estensione di 478.436 ettari pari al 19,9% del territorio regionale ed all'1,58% del territorio nazionale. Sotto il profilo altimetrico si sviluppa nelle seguenti proporzioni:

- **55,5% zona di montagna** contro una % regionale del 40,6% e nazionale del 35,2%.
- **15,7% zona di collina** contro una % regionale del 12,4% e nazionale del 41,6%.
- **28,8 % zona di pianura** contro una % regionale del 47,0% e nazionale del 23,6%.



UTILIZZAZIONE DEL SUOLO	ANNO 2003	ANNO 2013 *
Cereali	64.600	55.549
Coltivazioni industriali	2.403	2.984
Culture foraggere avvicendate	43.250	54.840
Terreni a riposo	7.800	350
Vite	4.743	6.084
Altre colture legnose - Olivo - Fruttiferi	2.050	2.345
Coltivazioni Foraggere permanenti	74.000	55.250
Sperficie agricola utilizzata	201.297	179.547
Boschi	130.000	169.700
Altri terreni	46.345	24.000
Superficie improduttiva	100.294	103.389

* Ultimo dato disponibile

FORME DI UTILIZZAZIONE	SUPERFICIE IN ETTARI	
	2003	2013 *
1. SEMINATIVI	119.014	115.288
CEREALI	64.600	55.549
LEGUMINOSE DA GRANELLA	63	201
PIANTE DA TUBERO	160	124
COLTIVAZIONI ORTICOLE	566	1.022
COLTIVAZIONI INDUSTRIALI	2.403	2.984
COLTIVAZIONI FLORICOLE	172	215
COLTURE FORAGGERE AVVICENDATE	43.250	54.840
TERRENI A RIPOSO	7.800	350
2. COLTIVAZIONI LEGNOSE AGRARIE	7.323	8.439
VITE	4.743	6.084
FRUTTIFERI	530	317
OLIVO	2.050	2.038
3. COLTIVAZIONI FORAGGERE PERMANENTI	74.000	55.250
4. ORTI FAMILIARI	560	30
5. VIVAI E SEMENZAI	400	540
I. SUPERFICIE AGRARIA UTILIZZATA (1+2+3+4+5)	201.297	179.547
6. TARE DELLE COLTIVAZIONI	500	1.800
7. BOSCHI	130.000	169.700
8. ALTRI TERRENI	46.345	24.000
II. TOT. SUP. AGRARIA E FORESTALE (1+2+3+4+5+6+7+8)	378.142	375.047
III. SUPERFICIE IMPRODUTTIVA	100.294	103.389
IV. SUPERFICIE TERRITORIALE TOTALE (I+II+III)	478.436	478.436

* Ultimo dato disponibile

I costi aziendali

Le principali tendenze

L'agricoltura bresciana conferma la situazione di crisi anche per l'anno 2014. Segno negativo su gran parte dei comparti con un peggioramento rispetto al 2013. Gli effetti della crisi congiunturale che sembravano scongiurati nei primi sei mesi dell'anno, con evidenti segnali di miglioramento sul fronte dei prezzi, hanno subito

nel secondo semestre una significativa battuta d'arresto che ha compromesso la redditività delle imprese agricole e la loro capacità di tenuta. L'unico segnale positivo è quello legato ai costi di produzione a seguito del crollo dei prezzi di cereali e soia che incidono sui costi di alimentazione degli allevamenti ma che, dall'altra parte, penalizzano la redditività delle imprese cerealicole.

Tuttavia le spese per l'acquisto dei mezzi di produzione rimangono sempre molto elevate e rappresentano una delle principali cause della crisi anche perché la debolezza della domanda dei prodotti agricoli a causa della crisi dei consumi non permette di compensare i costi elevati con l'aumento dei prezzi di vendita.

TABELLA 1 ALCUNI ELEMENTI DEL COSTO DI PRODUZIONE	Variazioni % 2013 / 2014	Variazioni % 2004 / 2014
NITRATO AMMONICO 26/27	- 12,28	+ 97,22
GASOLIO	- 2,41	+ 104,24
TRATTORE CV 100	+ 1,79	+ 48,18
SALARIO OPERAI AGRICOLI SPECIALIZZATI 2/3 SCATTI	+ 0,79	+ 23,79
CONTRIBUTI MANODOPERA DIPENDENTE	+ 2,32	+ 35,39
CONTRIBUTI LAVORATORI AUTONOMI	+ 4,69	+ 43,72
SEMENTI DI MAIS IBRIDO	+ 6,91	+ 26,67

L'indice Ismea dei prezzi all'origine ha avuto una flessione del 5,5 % rispetto al 2013 con un -2,3% delle produzioni zootecniche ed un -8,5 % delle coltivazioni. In sostanza si evidenzia una perdita di redditività dell'11% contro l'1,7% della media UE.

I livelli di mortalità imprenditoriale diventano sempre più rilevanti e preoccupanti (300 nel 2014), colpendo non più solo le imprese marginali o condotte da imprenditori di età avan-

zata ma anche quelle di medio/grandi dimensioni, con strutture produttive efficienti.

Sul fronte occupazionale, la provincia di Brescia, non offre particolari negatività anche se registra, comunque, un calo degli addetti a tempo indeterminato compensato da un maggiore impiego degli operai avventizi. In questo quadro negativo, oltre al rallentamento della corsa dei costi di produzione, alcune note positive ven-



TABELLA 2 PREZZI ALLA PRODUZIONE	Variazioni % 2013 / 2014	Variazioni % 2004 / 2014
FRUMENTO TENERO	- 13,61	+ 25,91
ORZO	- 11,20	+ 31,92
MAIS IBRIDO DA GRANELLA	- 17,25	+ 15,25
LATTE	- 1,37	+ 39,30
VITELLONE	0	+ 68,66
CARNE OVAIOLE	+ 4,76	+ 22,22
UOVA	- 1,46	+ 92,86
SUINI	- 3,31	+ 22,00

TABELLA 3 PREZZI AL CONSUMO	Variazioni % 2013 / 2014	Variazioni % 2004 / 2014
PANE	+ 10,84	+ 51
LATTE (1 LITRO)	+ 4,19	+ 29,85
ACQUA MINERALE (1 LITRO)	+ 0,44	- 3,62
CAFFÈ	+ 0,21	+ 21,25
CARNE	+ 2,14	+ 34,03

TABELLA 4 - TASSO DI INFLAZIONE 2004-2014 = 20 %										
2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
2,0	1,7	2,0	1,7	3,2	0,7	1,6	2,7	3,0	1,2	0,2

gono dall'andamento delle quotazioni di mercato dei prodotti vinicoli e oleari e dalla tenuta dell'export agroalimentare (+1,6% nel primo semestre 2014) seppur con le do-

vute distinzioni, buone le performance degli alimenti trasformati che crescono del 2,6% a fronte di una battuta d'arresto dell'export agricolo sceso del 2,7%.

I costi 2014

I costi di produzione rappresentano da sempre l'elemento di freno per la crescita reddituale delle imprese agricole, rendendo le produzioni agricole poco concorrenziali con gli altri Paesi UE.

Nonostante qualche miglioramento i costi di produzione continuano a fiaccare i bilanci delle aziende agricole. L'andamento al ribasso di mais, soia ed orzo, che incidono in misura determinante sui costi di alimentazione degli allevamenti, hanno reso meno onerose le razioni alimentari. Anche le debolezze rilevate su alcuni prodotti energetici, concimi e prodotti fitosanitari possono essere considerate un piccolo segnale di inversione di tendenza. Al momento la possiamo considerare una frenata al rialzo e non una sostanziale e stabile diminuzione. Le spese per l'acquisto dei mezzi di produzione rimangono comunque molto elevate e la debolezza della domanda dei prodotti agricoli non permette di compensare i costi con eguali aumenti dei prezzi di vendita, costringendo le imprese ad una redditività negativa. Nel 2014, rispetto all'anno precedente, il prezzo del gasolio ha subito un calo del 2,41%, il nitrato ammonico del 12%, compensati però da un incremento del costo delle sementi di mais +6,91%, della trat-

trice +1,79%, e soprattutto dall'incremento ormai fisiologico della contribuzione lavoratori autonomi +4,69%, costo della manodopera +0,79% e contributi per manodopera dipendente +2,32%.

Tutte le voci dei costi sono andate abbondantemente oltre il tasso d'inflazione che nel 2013 è stato conteggiato all'0,2%.

Nella tabella 1 viene evidenziato l'andamento dei costi di produzione di alcune voci riferite al biennio 2013-2014 ed al periodo 2004-2014.

In tabella 2 l'andamento dei prezzi alla produzione, nella tabella 3 di quelli al consumo e nella tabella 4 l'andamento del tasso d'inflazione.



I prezzi alla produzione

Vegetali. Ancora un'annata critica per il comparto dei cereali causata dai forti ribassi dei listini. L'andamento mercantile, buono sino a aprile per frumento e orzo, e sino ad agosto per il mais, è stato poi caratterizzato da un vero e proprio crollo che ha raggiunto punte del -27%.

È il fenomeno della forte volatilità dei prezzi causata da fenomeni speculativi che colpiscono le borse merci mondiali e che rendono in sostanza impossibile ogni attività di programmazione da parte degli agricoltori.

Annata complessivamente positiva dal punto di vista delle produzioni rispetto ad un disastroso 2013, con notevoli incrementi delle rese: mais granella e mais ceroso insilato +25%, frumento +62%, orzo +35%.

Tra le coltivazioni la soia, che è presente con poco più di 2800 ettari, aggiorna il listino con un ribasso di oltre il 14% ed un prezzo medio di 41€/q.le. Anche il triticale che si sta sempre più imponendo nelle nostre campagne, arrivando a 4.000 ettari coltivati, chiude il 2013 con un prezzo di 23,50€/q.le (-17,25%). In crescita le quotazioni delle olive (+4,35%) a causa dell'annata estremamente critica dal punto di vista produttivo (-65%) mentre le uve aggiornano i listini con un leggero calo (-0,65%).

Zootecnici. Per il più importante comparto dell'agricoltura bresciana, rappresentativo del 90% dell'intera PLV, il 2014 è stato un anno all'insegna della volatilità dei prezzi, segno di incertezza dei mercati, con un primo semestre dall'andamento complessivamente positivo ed un secondo semestre con crolli a picco che hanno ridotto drasticamente le marginalità positive.

Così al tirar delle somme le medie annuali sono quasi tutte con il segno negativo. È il caso dei suini in cui si registra un prezzo medio inferiore del 3,3% rispetto al 2013, oltre che una riduzione di 8500 capi allevati. Lo stesso discorso vale per il comparto latte con un prezzo medio in calo dell'1,4% compensato da un incremento della produzione (+3,17%).

Performance negativa anche per il comparto avicolo: -9% per i polli, -1,37% per i tacchini, -4,96% per le uova, segno negativo che ha caratterizzato anche la produzione, ad eccezione dei polli in cui si è assistito ad un incremento dell'1%.

Nei comparti delle carni bovine continua la riduzione del patrimonio di vitelloni nel bresciano (-3%) con un prezzo medio in linea con l'anno precedente, mentre per la carne bianca si rileva un ulteriore incremento dei prezzi (+16,67%) in continuità con l'andamento positivo del 2013.

ANDAMENTO DEI PRODOTTI QUALI COMPONENTI DEL COSTO DI PRODUZIONE 2004-2014	2004 (€)	2005 (€)	2006 (€)	2007 (€)
NITRATO AMMONICO	18,00	18,21	19,00	19,98
CONTRIBUTI PER MANODOPERA DIPENDENTE	6.670,31	6.825,00	6.731,25	6.936,49
TRATTORE CV 100	31.266,00	32.360,00	34.010,00	36.118,00
SALARIO OPERAI AGRICOLI II° LIVELLO (ex specializzati) 2/3 scatti	18.897,00	19.236,00	19.401,00	19.997,58
GASOLIO (100 litri)	44,15	51,43	60,50	77,44
CONTRIBUTI LAVORATORI AUTONOMI	3.074,00	3.181,00	3.252,00	3.313,00
SEMENTI DI MAIS IBRIDO	52,50	56,43	54,35	55,32

ANDAMENTO DI ALCUNI PREZZI ALLA PRODUZIONE 2004-2014	2004 (€)	2005 (€)	2006 (€)	2007 (€)
FRUMENTO TENERO	15,17	12,39	13,28	20,51
ORZO	12,50	11,90	13,45	16,79
MAIS	15,28	12,29	13,91	18,69
LATTE (q.le)	30,51	32,53	32,53	32,77
VITELLONE	134,00	190,00	214,00	192,00
CARNE OVAIOLA (kg)	0,18	0,22	0,15	0,16
UOVA (pezzo)	0,07	0,08	0,09	0,092
SUINI (da 144 a 156 kg)	120,00	109,00	122,00	111,00

ANDAMENTO DI ALCUNI PREZZI AL CONSUMO 2004-2014	2004 (€)	2005 (€)	2006 (€)	2007 (€)
PANE (1 kg)	2,98	3,08	3,17	3,40
LATTE AL CONSUMO (1 litro)	1,34	1,35	1,35	1,40
LATTE ALLA PRODUZIONE (1 kg) - Un litro equivale a kg 1,03	0,305	0,325	0,325	0,327
ACQUA MINERALE (1 litro)	0,47	0,43	0,41	0,415
TAZZINA DI CAFFÈ	0,80	0,81	0,83	0,85
CARNE BOVINA ⁽⁴⁾ (1 kg)	11,05	11,35	11,94	12,57

2008 (€)	2009 (€)	2010 (€)	2011 (€)	2012 (€)	2013 (€)	2014(€)	2004-2014 %	2013-2014 %
27,01	30,15	33,18	37,68	39,11	40,47	35,5	97,22%	-12,28%
7.152,45	7.403	7.687	7.870	7.870	8.826	9.030,85	35,39%	2,32%
38.465,00	39.618	40.410	42.430	43.702	45.515	46.331	48,18%	1,79%
20.624,83	21.237	21.941	22.345	22.435	23.209	23.392	23,79%	0,79%
90,20	60,15	59,50	85,80	88,05	92,40	90,17	104,24%	-2,41%
3.369,00	3.464	3.540	3.859	4.135	4.220	4.418	43,72%	4,69%
58,00	57,5	59,5	60,10	61,15	62,20	66,5	26,67%	6,91%

2008 (€)	2009 (€)	2010 (€)	2011 (€)	2012 (€)	2013 (€)	2014(€)	2004-2014 %	2013-2014 %
20,76	13,81	16,78	23,62	23,49	22,11	19,1	25,91%	-13,61%
15,85	12,52	15,75	21,03	23,09	18,57	16,49	31,92%	-11,20%
19,12	13,03	16,91	22,78	22,29	21,28	17,61	15,25%	-17,25%
35,08	31,5	36,16	42,32	41,66	43,09	42,5	39,30%	-1,37%
191,00	188,00	193,00	204,16	230,00	226	226	68,66%	0,00%
0,10	0,14	0,11	0,20	0,22	0,21	0,22	22,22%	4,76%
0,098	0,10	0,104	0,102	0,139	0,137	0,135	92,86%	-1,46%
129,00	118,00	118,00	140,00	149,00	151,00	146	22,00%	-3,31%

2008 (€)	2009 (€)	2010 (€)	2011 (€)	2012 (€)	2013 (€)	2014(€)	2004-2014 %	2013-2014 %
3,54	3,56	3,65	3,81	3,95	4,06	4,5	51,01%	10,84%
1,46	1,46	1,52	1,58	1,64	1,67	1,74	29,85%	4,19%
0,350	0,315	0,361	0,423	0,416	0,430	0,425	39,34%	-1,16%
0,430	0,430	0,441	0,452	0,450	0,451	0,453	-3,62%	0,44%
0,90	0,91	0,92	0,94	0,95	0,968	0,97	21,25%	0,21%
13,24	13,45	13,65	14,10	14,50	14,50	14,81	34,03%	2,14%

(1) Valori comprensivi del TFR (trattamento di fine rapporto)

(2) Iva inclusa, trasporto escluso

(3) Costo per 25 mila semi

(4) Media due tagli

Potere d'acquisto degli agricoltori 2004 -2014



Proponiamo, come sempre, una tabella che fotografa perfettamente, al di là dell'inflazione ufficiale del periodo considerato che è stata pari al 20%, il potere reale di acquisto degli agricoltori.

Nella valutazione della capacità di acquisto tra le diverse annate prese in considerazione è necessario considerare l'aumento dei costi di produzione e di gestione.

ANNO	COSTO TRATRICE	QUINTALI PRODOTTI NECESSARI PER LA SPESA	
		LATTE	VITELLONI
2004	31.200	1.022	233
2009	39.600	1.257	210
2014	46.000	1.082	206
ANNO	CONTRIBUTI MANODOPERA DIPENDENTI	QUINTALI PRODOTTI NECESSARI PER LA SPESA	
		LATTE	VITELLONI
2004	6.670	218	50
2009	7.430	235	39
2014	9.030	212	40
ANNO	CONTRIBUTI LAVORATORI AUTONOMI	QUINTALI PRODOTTI NECESSARI PER LA SPESA	
		LATTE	VITELLONI
2004	3.074	101	23
2009	3.464	110	18
2014	4.418	104	20

Il prodotto lordo vendibile

Il settore primario bresciano ha fatto registrare nel 2014 una riduzione della produzione lorda vendibile pari al 1,55%.

Il fatturato complessivo è stato stimato in 1.409.669.329 euro.

Il comparto zootecnico rappresenta il 90,56% dell'intera produzione lorda vendibile, confermandosi il pilastro dell'economia agricola provinciale.

Come sempre al primo posto, quale elemento nella formazione della PLV, troviamo il latte con oltre 525 milioni di euro (36,14%), seguito dai suini e dagli avicoli entrambi attestati su una PLV di 283 milioni di euro (20%) e dagli allevamenti bovini con 185 milioni di euro (13,09%).

Stabile il comparto cunicolo e quello dei prodotti ittici.



PRODUZIONE LORDA VENDIBILE PROVINCIALE 2013-2014 (Fonte: Prov. di Brescia - settore agricoltura)	UNITA' PRODUTTIVE (HA. - CAPI)			PRODUZIONE UNITARIA		
	2013	2014	+/- %	2013	2014	+/- %
FRUMENTO TENERO	5.900	5.680	-3,73%	41,90	68,11	62,55%
FRUMENTO DURO	600	470	-21,67%	28,83	56,24	95,07%
ORZO	3.176	2.500	-21,28%	36,46	49,32	35,27%
SEGALE	90	59	-34,44%	14,40	26,07	81,04%
MAIS GRANELLA	45.500	43.800	-3,74%	109,22	139,30	27,54%
SORGO	263	234	-11,03%	52,93	70,64	33,46%
TRITICALE	4.100	4.100	0,00%	32,00	44,50	39,06%
AVENA	20	14	-30,00%	19,00	26,43	39,11%
GIRASOLE	7	9	28,57%	10,57	21,11	99,72%
COLZA	271	180	-33,58%	14,28	25,00	75,07%
SOIA	2.700	2.830	4,81%	24,64	44,19	79,34%
BARBABIETOLA DA ZUCCHERO *	6	54	800,00%	500,00	500,00	0,00%
POMODORO	237	385	62,45%	740,00	800,00	8,11%
VITE	6.084	6.084	0,00%	79,50	76,50	-3,77%
OLIVO **	2.036	2.036	0,00%	26,08	9,00	-65,49%
VACCHE DA LATTE: LATTE ***	160.900	164.900	2,49%	74,50	75,00	0,67%
VACCHE DA LATTE: CARNE ****	53.633	55.076	2,69%	5,60	5,60	0,00%
VITELLI: CARNE BIANCA	175.600	176.281	0,39%	2,30	2,30	0,00%
VITELLONI: CARNE ROSSA	37.500	36.350	-3,07%	5,30	5,30	0,00%
SUINI: CARNE	1.347.000	1.338.499	-0,63%	1,45	1,45	0,00%
OVAIOLE: CARNE	2.533.650	2.406.967	-5,00%	Kg 2,20	Kg 2,20	0,00%
POLLI: CARNE *****	41.748.000	42.165.480	1,00%	Kg 2,60	Kg 2,60	0,00%
GALLETTI: CARNE	1.856.270	1.828.426	-1,50%	gr 850,00	gr 850,00	0,00%
OVAIOLE: UOVA *****	3.169.425	3.010.953	-5,00%	pezzi 270	pezzi 270	0,00%
TACCHINI: CARNE	2.904.000	2.845.920	-2,00%	Kg 12,50	Kg 12,50	0,00%

Prezzi unitari IVA esclusa desunti in parte ALTRE PRODUZIONI dal riassunto prezzi anno 2014 della Camera di Commercio.

* Barbabietola da zucchero: il prezzo unitario è in funzione del grado polarimetrico (g.p.)

** Olivo: dato provvisorio di produzione annata 2013/2014.

*** Latte: prezzo della Camera di Commercio del latte prodotto

**** Carne vacche: rimonta 30% circa;

***** Avicoli e Uova

***** dati forniti dalla Sezione Avicoli dell'Unione Provinciale Agricoltori, comprensivi della quota del soccidante.

PRODUZIONE TOTALE Q.LI			PREZZO UNITARIO Q.LE			VALORE COMPLESSIVO (Euro)		
2013	2014	+/- %	2013 (€)	2014 (€)	+/- %	2013 (€)	2014 (€)	+/- %
247210,00	386864,80	56,49%	22,11	19,10	-13,61%	5.465.81310	7.389.117,68	35,19%
17298,00	26432,80	52,81%	26,38	28,94	9,70%	456.321,24	764.965,23	67,64%
115796,96	123300,00	6,48%	18,57	16,49	-11,20%	2.150.349,55	2.033.217,00	-5,45%
1296,00	1538,13	18,68%	19,00	19,00	0,00%	24.624,00	29.224,47	18,68%
4969510,00	6101340,00	22,78%	21,28	17,61	17,25%	105.751.172,80	107.444.597,40	1,60%
13920,59	16529,76	18,74%	19,00	14,92	-21,47%	264.491,21	246.624,02	-6,76%
131200,00	182450,00	39,06%	27,00	23,50	-12,96%	3.542.400,00	4.287.575,00	21,04%
380,00	370,02	-2,63%	22,80	21,06	-7,63%	8.664,00	7.792,62	-10,06%
73,99	189,99	156,78%	34,22	27,35	-20,08%	2.531,94	5.196,23	105,23%
3869,88	4500,00	16,28%	25,00	25,00	0,00%	96.747,00	112.500,00	16,28%
66528,00	125057,70	87,98%	47,50	40,61	14,51%	3.160.080,00	5.078.593,20	60,71%
3000,00	27000,00	800,00%	5,03	4,60	-8,55%	15.090,00	124.200,00	723,06%
175380,00	308000,00	75,62%	8,50	9,30	9,41%	1.490.730,00	2.864.400,00	92,15%
483678,00	465426,00	-3,77%	77,50	77,00	-0,65%	37.485.045,00	35.837.802,00	-4,39%
53098,88	18324,00	-65,49%	115,00	120,00	4,35%	6.106.371,20	2.198.880,00	-63,99%
11987050,00	12367500,00	3,17%	43,09	42,50	-1,37%	516.521.984,50	525.618.750,00	1,76%
300344,80	308425,60	2,69%	112,00	80,00	-28,57%	33.638.617,60	24.674.048,00	-26,65%
403880,00	405446,30	0,39%	246,00	28700	16,67%	99.354.480,00	116.363.088,10	17,12%
198750,00	192655,00	-3,07%	226,00	226,00	0,00%	44.917.500,00	43.540.030,00	-3,07%
1953150,00	1940823,55	-0,63%	151,00	146,00	-3,31	650,00	283.360.238,30	-3,92%
55740,30	52953,27	-5,00%	21,00	22,00	4,76%	1.170.546,30	1.164.972,03	0,48%
1085448,00	1096302,48	1,00%	121,00	110,00	-9,09%	131.339.208,00	120.593.272,80	-8,18%
15778,30	15541,62	-1,50%	256,00	262,00	2,34%	4.039.243,52	4.071.904,70	0,81%
453545,00	430867,00	-5,00%	259,06	246,22	-4,96%	117.495.367,70	106.088.072,74	-9,71%
363000,00	355740,00	-2,00%	146,00	144,00	-1,37%	52.998.000,00	51.226.560,00	-3,34%

RIEPILOGO VALORI MONETARI E PREZZI CORRENTI IN EURO	2013	2014	+/- %
PRODUZIONE VEGETALE: escluso il mais da granella reimpiegato nella misura del 70 per cento e l'orzo reimpiegato all'80 per cento	90.274.330,44	91.586.893,07	1,45%
ALTRE PRODUZIONI			
FLOROVIVAISMO	21.570.000,00	18.334.500,00	-15,00%
ORTICOLE	8.900.000,00	8.277.000,00	- 7,00%
PRODUZIONE ZOOTECNICA			
LATTE (escluso quello destinato ai redi)	516.521.984,50	525.618.750,00	1,76%
CARNE BOVINA	177.910.597,60	184.577.166,10	3,75%
CARNE SUINA	294.925.650,00	283.360.238,30	-3,92%
AVICOLI: PLV RELATIVA AGLI ALLEVAMENTI INTENSIVI SENZA TERRA E CON AZIENDA AGRICOLA	307.042.365,52	283.144.782,27	-7,78 %
ALTRE PRODUZIONI ZOOTECNICHE			
CONIGLI	4.770.000,00	4.770.000,00	0,00 %
PRODOTTI ITTICI	10.000.000,00	10.000.000,00	0,00 %
TOTALE PLV AGRICOLA AZIENDALE	1.431.914.928,06	1.409.669.329,74	-1,55%

Il comparto zootecnico

Vacche da latte

Nel 2014 in provincia di Brescia sono stati prodotti 12.367.500 q.li di latte (+3,17% rispetto al 2013) con 164.900 vacche (+2,49%).

È il dato ufficiale elaborato dal settore agricoltura della provincia di Brescia. Il prezzo medio del latte pubblicato dalla Camera di Commercio è stato

fissato in 42,50€/q.le, che significa una diminuzione del 1,37% rispetto al 2013.

È opportuno specificare che si tratta di una media che ha tenuto conto dei diversi accordi firmati con l'industria e di contratti stipulati con altre realtà della trasformazione.

In realtà il calo del prezzo del latte nel 2014 è molto più significativo ed il prezzo medio (Fonte Clal) spuntato dalle imprese lattiere è attestato in 40,6€/q.le.

La cooperazione, nel 2014, ha riconosciuto liquidazioni mediamente superiori al prezzo cosiddetto "industriale", avendo potuto contare su un buon prezzo dei formaggi nel primo semestre 2014 ed in particolare del



Grana Padano con una quotazione media annuale che per lo stagionato 14-16 mesi è stata di 7,68€/kg.

L'industria lattiero-casearia attraverso due accordi, ha pagato ai produttori, nel 2014, 42,00€/100 litri nel mese di gennaio e 44,50€/100 litri (periodo febbraio-giugno).

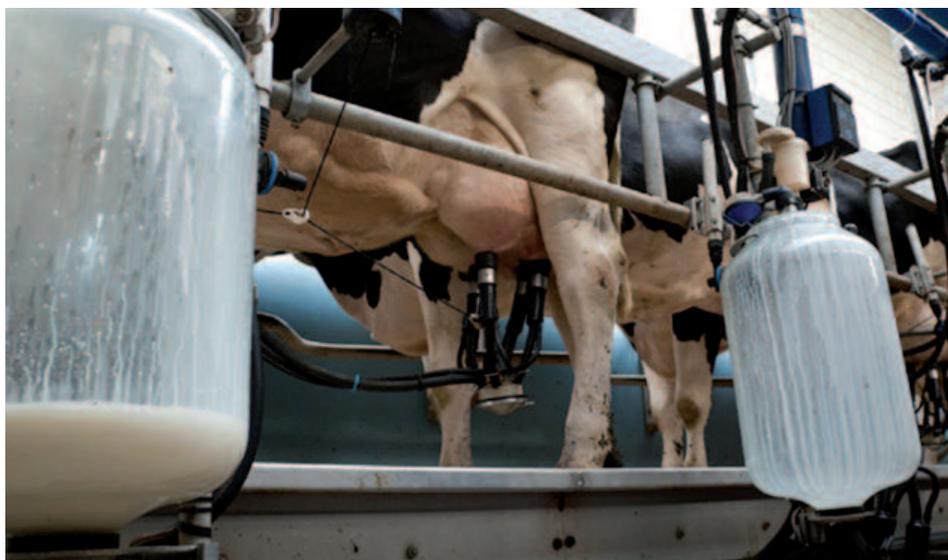
Dal mese di luglio non si è trovato l'accordo con la parte industriale ed il prezzo riconosciuto agli allevatori si è attestato su una media di 39€/100 litri.

I produttori bresciani nell'anno 2014 hanno stipulato 645 contratti di affitto di quote per complessivi 850 mila quintali di latte sostenendo un costo complessivo di circa 5 milioni di euro. Nel 2014 rispetto al 2013 si è registrato un lieve miglioramento dei

prezzi relativi al latte conferito all'industria per la produzione di formaggi molli e latte fresco mentre trend decisamente negativo per il latte destinato alla produzione di Grana.

Il comparto ha risentito già in questa campagna produttiva l'effetto della dismissione del sistema delle quote latte prevista dal prossimo 31 marzo con un surplus produttivo a livello europeo, a cui si è aggiunto un incremento della produzione a livello mondiale che complessivamente ha determinato un significativo aumento dell'offerta; di contro è calata l'importazione di latte in polvere verso la Cina e si sono drasticamente ridotte le esportazioni in Russia a causa dell'embargo.

L'eccesso di offerta ha deprezzato il



prodotto e ridotto le marginalità soprattutto nel secondo semestre 2014. Stesso andamento per il Grana con un forte calo del prezzo. Lo stagionato 10 mesi ha toccato il minimo storico con una quotazione di 6,4€/kg per eccessiva produzione di forme + 6% rispetto al 2013, ovvero 275 mila forme in più che non hanno trovato opportuna collocazione dovuta alla ormai perdurante contrazione della capacità di acquisto dei consumatori.

Il futuro del latte è strettamente collegato alla crescita della domanda mondiale soprattutto dei paesi asiatici e africani e alla ripresa dei consumi interna.

Le prospettive di medio termine per il settore lattiero caseario UE sembrano positive per tutti i paesi che riusciranno a mantenere i costi produttivi in equilibrio ma al contempo è necessario attrezzarsi con tutti gli strumenti che la Politica Comunitaria ha individuato per smussare la fine del regime delle quote latte.

Aggregazione dell'offerta, riduzione dell'intermediazione e controllo della volatilità dei prezzi con un programma assicurativo di protezione dei margini, sono alcuni degli strumenti che possono essere messi in campo per permettere alle imprese di continuare a produrre latte e formaggi di qualità da sempre eccellenza del Made in Italy.

Vitelloni

Il 2014 conferma l'andamento negativo di un settore che oramai da molti anni, difficilmente, riesce a presentare bilanci positivi. È crisi strutturale che provoca ogni anno una costante riduzione dei capi allevati e la chiusura di alcuni allevamenti. Infatti, nello scorso anno c'è stata un'ulteriore riduzione di 1.150 capi, pari al 3% del patrimonio di vitelloni bresciani.

Sotto il profilo mercantile l'anno 2014 chiude con una media di 226€/100kg (con riferimento sugli Charolais e incroci di II qualità) in linea con i prezzi del 2013.

Un'analisi più approfondita del settore, a prescindere dai risultati mercantili, evidenzia che la maggiore criticità riscontrata è legata al reperimento dei vitelli da ristallo ed al prezzo di acquisto sempre in aumento; difatti nel 2014 la concorrenza





di nuovi Paesi (tra cui Algeria e Marocco) nell'acquisto dei broutard francesi, ha determinato un incremento del 10% del prezzo d'acquisto. Si consideri che un vitellone acquistato al peso di 4 quintali viene a costare 1.350 euro e bisogna portarlo allevandolo ad un peso di 7 quintali... È evidente che i costi non coprono i ricavi.

Un altro aspetto che ha creato forti difficoltà, per alcuni produttori, è la scarsa liquidità a disposizione dei macellatori che hanno allungato le tempistiche di pagamento a 90 giorni e oltre, facendo mancare in tempi certi quella disponibilità necessaria per acquistare i vitelli da ristallo necessari all'avvio del nuovo ciclo produttivo.

In un quadro economico così complesso gli allevatori hanno cercato di resistere riducendo il numero dei capi

allevati e reinvestendo gli aiuti diretti percepiti dalla PAC ma con risultati purtroppo non sempre positivi, anche a causa della forte contrazione dei consumi di carne rossa, generalmente più costosa delle altre.

Una ricetta per uscire da questa perdurante crisi non esiste ma certamente la strada da intraprendere è essenzialmente legata alla valorizzazione del prodotto italiano che deve imporsi per le sue caratteristiche qualitative all'interno della GDO oggi dominata da carne rossa di origine tedesca, austriaca e francese.

Vitelli a carne bianca

Sotto il profilo mercantile, i vitelli a carne bianca, fanno registrare nel 2014 un aumento medio del 16,67%. Un

trend positivo che aveva caratterizzato anche il 2013 derivante comunque da un recupero a seguito del crollo dei prezzi avvenuto nel 2011.

Nel frattempo, però, i costi di produzione sono aumentati in modo esponenziale. È soprattutto il siero di latte, che rappresenta la maggiore spesa per l'allevamento, a mandare in rosso i conti, se si considera che negli ultimi tre anni è aumentato di oltre il 75%. Ma anche l'approvvigionamento dei balotti, che incide per il 30% sul costo di produzione, diventa sempre più oneroso, in particolare quando occorre rivolgersi al mercato internazionale, Francia e Germania in primo luogo.

Il numero dei capi è stimato in 176.281 (+0,39%), un patrimonio

fermo in pratica da diversi anni. Nel comparto da tempo non si registrano nuovi investimenti. Gli allevatori sono poco più di un centinaio di cui solo il 10% affrontano da soli il mercato e la restante parte ricorre a contratti di soccida.

Suini

Il 2014 è stato caratterizzato da significative oscillazioni dei listini della Commissione Unica Nazionale (CUN suini grassi) con estrema volatilità delle quotazioni settimanali che hanno spesso costretto i rappresentanti del mondo allevatorio a non partecipare alla formazione del prezzo.



Il trend negativo è stato molto significativo nella seconda parte dell'anno difatti il picco massimo della quotazione è stato registrato nella prima decade di agosto con 1,625€/kg per poi scendere al minimo annuale di dicembre che ha toccato 1,32€/kg. Il prezzo medio del 2014 è stato di 1,46€/kg con una flessione sulla media annuale del 2013 di circa il 3% corrispondente a circa 4 centesimi al kg.

Le quotazioni dei suinetti da ristallo (suini 40 kg) sono state egualmente altalenanti e legate alla stagionalità. A gennaio la quotazione base del mercato di Milano segnava 2€/kg, dopo il picco di maggio a 2,49€/kg

l'annata si è conclusa con un prezzo di 1,72€/kg.

La quotazione media annuale dei suinetti è stata di 2,18€/kg con un calo rispetto al 2013, un valore medio largamente al di sotto di ogni ragionevole copertura dei costi di produzione.

A livello europeo lo scossone piu' pesante per il commercio di carne suina è derivato dal blocco delle importazioni da parte della Russia – primo paese importatore di carne suina dell'UE – a seguito dei focolai di Peste suina africana presenti in Lituania e Polonia ad inizio marzo.

La chiusura delle importazioni ha avuto effetti devastanti in tutti i Paesi



UE provocando un eccesso di offerta di carne suina e prodotti derivati nel mercato interno europeo con un livellamento verso il basso dei prezzi; l'embargo di agosto scaturito dalla crisi Ucraina non ha fatto altro che riacutizzare un quadro economico già compromesso.

Sul piano nazionale, dopo anni di crisi, il 2014 è stato caratterizzato dalla chiusura di un macello cooperativo e dall'affitto di ramo d'azienda di un altro macello cooperativo, eventi entrambi che hanno avuto ripercussioni in termini di flussi di domanda e offerta di carne suina.

I prezzi in discesa dei suini hanno favorito la fase di macellazione con un aumento della redditività nel 2014 (fonte Crefis) del 6,4%, bene anche la redditività dei prosciutti stagionati smarchiati rispetto al circuito Dop.

Il 2014 è da considerare un anno caratterizzato da forti ribassi dei listini che hanno minato la redditività degli allevamenti suinicoli, la flessione dei prezzi delle materie prime che compongono la razione alimentare è stato l'unico elemento che ha permesso ad alcune imprese di non chiudere in perdita.

La suinicoltura bresciana dovrà in futuro focalizzarsi attorno ad un progetto di valorizzazione della produzione suinicola nazionale attraverso marchi collettivi e sistema di tracciabilità che identifichino inequivocabilmente



mente gli animali nati, allevati e macellati in Italia, dal resto delle produzioni UE ed extra Ue. Altro passaggio obbligato è il raggiungimento dello stato di indennità per la malattia di Aujeszki in tutti gli allevamenti lombardi.

Avicoli

Il 2014 vede una contrazione della produzione per le ovaiole (-5%), i tacchini (-2%) ed i galletti (-1,5%). La sola categoria in aumento è stata quella dei Broiler (+1%).

L'andamento produttivo bresciano rispecchia l'evoluzione del mercato di tutto il Nord Italia in cui è concentrata la maggior parte della produzione avicola nazionale.

A livello mercantile la media dei prezzi desunta dalla Camera di Commercio di Verona indica una contrazione su tutte le categorie avicole fatta eccezione per i galletti (+2,34%).

Difatti, il pollo da carne sul 2013 subisce una contrazione del 9% e i tacchini dell'1,37%. In frenata anche il prezzo delle uova, dopo le buone quotazioni degli anni precedenti, che mediamente perdono il 4,96% e questo succede proprio negli anni in cui gli allevatori stanno ammortizzando gli investimenti per la ristrutturazione degli impianti adeguati alle norme sul benessere animale.

Sul mercato delle uova incombe l'importazione del prodotto proveniente

dall'Ucraina e dalla Polonia senza parlare dei tuorli d'uovo congelati dall'India, fatti che rendono necessario un maggior controllo dall'autorità sanitaria a garanzia della destinazione finale di questi prodotti. L'indicazione della provenienza con etichettatura non è stata ancora varata per le uova e l'unica possibilità per valorizzare e proteggere il made in Italy sarebbe quella della timbratura direttamente in allevamento.

Per polli e tacchini possiamo sicuramente parlare di una annata in pareggio di bilancio: se da una parte si è avuto un aumento dei consumi di carne bianca (+1,6%) dall'altra c'è stato un calo dei prezzi, e per la redditività degli allevatori non è stata



sufficiente la leggera diminuzione dei costi di alimentazione.

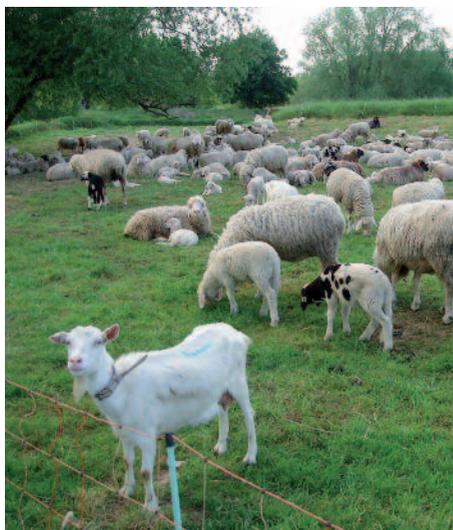
A fronte di questa situazione mercantile sono molti gli allevamenti bresciani che rischiano la chiusura per mancanza della liquidità necessaria per realizzare gli adeguamenti strutturali dei capannoni.

Diversi studi europei sulle tendenze di mercato annoverano le carni bianche avicole tra quelle che avranno un futuro di crescita. È su questo stimolo che allevatori ed industriali lombardi hanno creato il Distretto della Filiera Avicola Lombarda con lo scopo di modernizzare ed efficientare il settore per renderlo competitivo in Europa oltre che per individuare una strada comune di valorizzazione del prodotto avicolo lombardo con l'adozione di marchi e disciplinari di produzione specifici.

Ovicapriini

Il settore ovicaprino rappresenta per la zootecnia, in particolare valligiana, un importante valore economico da cui traggono reddito circa 120 aziende che allevano 28.000 capi ovini e 19.000 caprini.

Attraverso i prodotti ovicapriini si valorizza l'agricoltura di montagna. Si tratta di prodotti tipici che traggono la propria specificità da tradizioni, ambienti e tecniche di lavorazione



particolari, legate alla passione e alla professionalità di uomini che li sanno valorizzare e portare nelle nostre tavole.

Positivo il fatto che in numerose aziende siano sorti dei minicaseifici aziendali per la produzione dei caprini, apprezzati ovunque, cui manca quella denominazione ufficiale per il salto di qualità del settore.

Il mercato degli animali vivi registra una regressione con i soggetti caprini iscritti all'albo genealogico quotati meno di 200 euro per le femmine e 300 per i maschi.

Anche il mercato dei formaggi caprini ha vissuto, nel 2014, un momento di riflessione, con il caprino classico venduto, mediamente, a 10 euro/kg, la formaggella a 15€/kg e quello stagionato a 16€/kg.

Le produzioni vegetali

Mais

Per la coltura principale della pianura bresciana si è trattato di un'annata discreta dal punto di vista produttivo con valori di rese unitarie al pari delle campagne migliori (2008, 2011).

La produzione unitaria di 139 q.li/ha ha avuto un +27,5% rispetto allo scorso anno che comunque può essere archiviata tra le annate peggiori. La superficie coltivata ha subito una contrazione del 3,7% attestandosi sui 43.800 ettari.

Dal punto di vista sanitario/qualitativo si è riscontrata una significativa presenza di fusarium a causa delle piogge estive con una distribuzione a macchia di leopardo e rischi di innalzamento delle diverse micotossine.

A fronte di un buon risultato produttivo i margini di reddito sono stati compromessi da un andamento dei prezzi in caduta libera con la quotazione più bassa in ottobre di 15€/q.le ed un prezzo medio di 17,61€/q.le. Una contrazione significativa del 18% rispetto al 2013 che

SUPERFICIE (HA) - CAPI (n.)	2004	2005
FRUMENTO TENERO	6.900	6.500
ORZO	3.514	3.356
MAIS	56.080	52.161
SOIA	1.472	1.100
VACCHE DA LATTE	159.000	160.000
CARNI DI VACCA	47.700	49.600
VITELLI DA CARNE BIANCA	155.000	160.000
VITELLONI (FINO A 520 kg)	51.000	58.000
SUINI	1.306.000	1.314.000
OVAIOLE (CARNI)	1.850.000	2.276.000
POLLI	36.000.000	31.200.000
OVAIOLE	2.300.000	2.845.000
TACCHINI	2.400.000	3.000.000

ANDAMENTO PRODUTTIVO IN Q.II	2004	2005
FRUMENTO TENERO	393.231	385.970
ORZO	195.519	192.970
MAIS IBRIDO	7.017.851	6.573.329
SOIA	49.459	37.774
LATTE	10.207.800	10.432.000
CARNE DA VACCA	267.120	277.760
VITELLI DA CARNE BIANCA	356.500	368.000
VITELLONI (FINO A 520 KG)	270.300	307.400
SUINI	1.893.700	1.905.300
CARNI OVAIOLE	40.700	50.072
CARNI DI POLLO	936.000	811.200
TACCHINI	300.000	375.000

2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
6.630	6.900	8.700	6.890	6.287	4.373	4.788	5.900	5.680
3.840	4.400	4.600	4.069	3.670	2.567	2.806	3.176	2500
52.911	48.600	51.096	50.000	46.850	49.000	48.995	45.500	43.800
1.198	470	590	1.284	1.863	1.810	1.650	2.700	2830
159.000	161.000	161.000	162.000	160.500	160.300	157.500	160.900	164.900
49.200	49.900	53.000	53.500	52.965	52.900	52.500	53.363	55.076
140.000	149.000	150.000	170.000	170.000	170.000	174.000	175.600	176.281
57.000	52.000	56.000	49.700	40.500	38.200	38.500	37.500	36.350
1.250.000	1.150.000	1.180.000	1.335.000	1.455.052	1.385.500	1.365.000	1.347.000	7.338.499
2.360.000	2.440.000	2.492.000	2.588.000	2.692.000	2.681.000	2.413.000	2.533.650	2.406.967
28.000.000	35.000.000	35.700.000	39.270.000	41.250.000	41.765.000	42.600.000	41.748.000	42.165.480
2.950.000	3.050.000	3.111.000	3.235.000	3.364.000	3.353.900	3.018.500	3.169.425	3.010.953
2.550.000	2.600.000	2.704.000	2.920.000	3.066.000	3.102.000	2.978.500	2.904.000	2.845.920

2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
390.374	379.086	560.628	377.709	363.199	247.054	309.975	247.210	386.864
224.563	108.416	135.930	108.276	191.794	108.558	153.544	115.796	123.300
6.390.061	5.687.000	6.038.525	4.969.000	5.437.000	6.168.610	5.493.319	4.969.510	6.101.340
41.666	16.200	21.464	41.755	60.920	85.993	63.904	66.528	125.057
10.446.300	10.787.000	10.948.000	11.016.000	11.074.500	11.221.000	11.497.500	11.987.050	12.376.500
275.520	278.880	296.800	299.600	296.604	296.240	294.000	300.344	308.425
322.000	322.000	345.000	391.000	391.000	391.000	400.200	403.880	405.446
302.100	296.800	275.600	263.410	214.650	202.460	204.050	198.750	192.655
1.812.500	1.667.500	1.711.000	1.935.750	2.109.825	2.008.975	1.979.250	1.953.150	1.940.823
51.920	53.680	54.824	56.936	59.224	58.982	53.086	55.740	52.953
728.000	910.000	928.200	1.021.020	1.072.500	1.085.890	1.107.600	1.085.448	1.096.302
318.750	325.500	338.000	365.000	383.250	387.839	372.312	363.000	355.740

evidenzia la pesante situazione di mercato. In uno scenario in cui la quotazione del mais nazionale è strettamente influenzata dall'andamento speculativo del mercato internazionale è opportuno indirizzare la maiscoltura bresciana e lombarda verso il raggiungimento di "standard qualitativi", con relativa certificazione, in particolare attraverso la riduzione dei livelli di micotossine. È necessario altresì spingere verso la differenziazione delle quotazioni nei listini delle principali borse merci proprio sulla base delle certificazioni che accompagnano le partite di mais nazionale.

Frumento tenero Frumento duro Triticale

Frumento tenero. La superficie investita è diminuita del 3,73%, passando dai 5.900 a 5.680 ettari compensata da un significativo incremento di produzione + 62% con una media di 68 q.li/ettaro. In discesa invece il prezzo che si è attestato sui 19 euro/q.le che significa un decremento del 13,6%.

In discesa anche gli investimenti del **frumento duro** che passa da 600 a 470 ettari (-21,6%). Produzione in cre-





scita attestata sui 56 q.li/ha e prezzo medio di 29€/q.le che segna un incremento del 9,70%.

Per la tipologia **triticale** superficie investita invariata di 4.100. L'interesse per questo cereale è dovuto, soprattutto, all'utilizzo negli impianti di biogas per la produzione di energia elettrica. Come per tutti i cereali, la produzione unitaria ha subito un significativo incremento passando da 32 a 44 q.li/ha (+39%). Il prezzo unitario medio di 23,50€/q.le ha subito una riduzione del 13%.

Orzo

In diminuzione del 21% l'investimento ad orzo che nel 2014 ha riguardato 2.500 ettari. In crescita anche in

questo caso, la produzione unitaria che con 49,32 q.li/ha segna un +35,27%.

I prezzi del raccolto 2014 sono stati inferiori dell'11,20% rispetto a quelli del 2013. Di fatto l'orzo nazionale leggero p.s 55 ha segnato una media annua di 16,49€/q.le, mentre l'orzo nazionale pesante p.s 61 ha indicato 18,41€/q.le. Quello estero, pesante p.s 67 ha segnato, mediamente, 20,53€/q.le.

Colture oleaginose

Soia

Aumentano le superfici del 5% attestandosi a 2.830 ettari. La quantità di seme prodotto ad ettaro risulta in aumento rispetto allo scorso anno con una resa media di 44 q.li per ettaro. La coltivazione ha trovato spazio come secondo raccolto dopo loietto, frumento e orzo.

Girasole

Coltura, ormai, poco significativa per l'agricoltura bresciana. Solo 9 gli ettari messi a coltura nel 2014.

Colza

Anche questa coltura è poco significativa per l'agricoltura bresciana con una superficie coltivata passata a 189 ettari (-33,58%) La produzione unitaria è stata di 25 q.li/ha ed il prezzo medio stabile a 25€/q.le.

Vite e vino

L'andamento meteorologico del periodo estivo è stato decisamente sfavorevole allo sviluppo vegetativo della vite. A partire dalla metà di giugno il susseguirsi di giorni piovosi intervallati da pochi giorni sereni e da temperature inferiori alla media del periodo hanno determinato una eccessiva spinta vegetativa della vite a discapito della successiva fase di maturazione, le piante hanno raggiun-

to la fase di invaiatura in condizioni di eccessiva disponibilità idrica e scarsa insolazione.

L'elevato grado di umidità ha favorito anche gli attacchi di Peronospora nella seconda decade di maggio e Botrite a partire dalla fase fenologica di chiusura grappolo a cui si è aggiunta la comparsa di marciume acido per l'eccesso di turgidità degli acini in prossimità della vendemmia. Le imprese vitivinicole hanno gestito i vigneti con interventi straordinari,

PRODUZIONE VINO			
DENOMINAZIONE	2013	2014	VARIAZIONE 2014/2015
	VINO FINITO (hl)	VINO FINITO (hl)	
FRANCIACORTA	127.132,97	123.648,97	- 2,74
BOTTICINO	892,80	653,79	- 26,77
CAPRIANO DEL COLLE	3.724,45	3.107,50	- 16,56
CELLATICA	376,25	438,00	16,41
CURTEFRANCA	14.426,48	12.571,72	- 12,86
GARDA	28.818,83	25.833,67	- 10,36
LUGANA	60.360,67	61.752,18	2,31
RIVIERA DEL GARDA BRESCIANO	4.502,13	4.532,34	0,67
SAN MARTINO DELLA BATTAGLIA	361,00	376,20	4,21
VALTENESI	6.133,92	5.954,32	- 2,93
BENACO BRESCIANO	3.319,52	2.528,09	- 23,84
MONTENETTO DI BRESCIA	1.272,50	1.270,75	- 0,14
RONCHI DI BRESCIA	526,59	550,00	4,45
SEBINO	2.807,88	2.578,36	- 8,17
VALCAMONICA	804,81	511,92	- 36,39
TOTALE	255.460,80	246.307,81	- 112,72



produzione di vini DOP, vendemmiate e senza danni da fitopatie, sono stati i seguenti: Turbiana 130-150€/q.le; Friulano (Tocai) 65€/q.le; Gropello 80€/q.le; Garda 65€/q.le; Valtenesi 85€/q.le; Botticino 70€/q.le; Montenetto 70€/q.le; Cellatica 70€/q.le; Franciacorta 80-130€/q.le; Curtefranca Rosso 80€/q.le. Prezzo medio indicato dall'Amministrazione Provinciale pari a 76,50€/q.le.

Nella pagina precedente la tabella riepilogativa relativa alle produzioni di vino Docg, Doc, Igt della provincia di Brescia.

sia in termini di trattamenti per il controllo delle fitopatie, e sia con intense lavorazioni per il contenimento del verde, riducendo sensibilmente i danni qualitativi e produttivi di una stagione non certo favorevole.

La superficie vitata provinciale, fatta eccezione per la sola zona di produzione del Lugana (+50 ettari), non ha subito significative variazioni e oggi si attesta in 6.084 ettari.

Malgrado la crisi dei consumi interna il settore ha avuto delle buone performance di vendita soprattutto per le imprese orientate da anni all'export: Germania, Russia, Stati Uniti, Canada e ultimamente Cina rappresentano i maggiori bacini di sbocco delle pregiate produzioni bresciane.

I prezzi medi delle uve destinate alla

Olivo e olio

Annata non positiva per la coltura e la produzione di olio da imputare alle condizioni meteo estremamente sfavorevoli, inverno mite ed estate piovosa, che hanno permesso l'insorgere di attacchi di dacus (mosca olearia) e la presenza per il primo anno dell'antracosi comunemente detta lebbra dell'olivo.

Ne ha risentito la produzione, l'Assessorato Provinciale all'Agricoltura ha stimato un calo del 65%, con una produzione di circa 19.000 quintali. Si può affermare che quel poco che è stato raccolto è sano e con parametri qualitativi ed organolettici buoni e rispondenti ai disciplinari della Dop.



La superficie ad oliveto è rimasta invariata, 2036 ettari, che comunque rappresentano l'80% del patrimonio olivicolo lombardo.

Il prezzo delle olive risulta di non facile definizione poiché gli scambi sono quasi nulli, il prezzo stimato dalla Provincia è stato di 120€/ql. L'olio Dop invece ha ottenuto un ottimo riconoscimento con prezzi intorno ai 19€/litro.

Frutticoltura

Invariata la superficie interessata alle produzioni frutticole. Il raccolto ha segnato una forte contrazione a causa dell'andamento meteorologico non del tutto favorevole. La qualità è stata comunque più che buona. Il mercato dei frutticoltori bresciani come al solito è "locale", il

prodotto si vende direttamente in azienda e sul mercato generale di via Orzinuovi in parte confezionato.

Interessante la produzione dei piccoli frutti diffusi nella zona di Poncarale (fragole) e nella media Valcamonica (lamponi, mirtilli).

I prezzi hanno subito le oscillazioni del mercato in funzione della tipologia, del periodo e del conferimento, ma in generale sono stati soddisfacenti.

Orticoltura

Il settore orticolo, sia per qualità sia per profitto, non solo nella nostra provincia, sta dando segno positivo. Il mercato ha mostrato di apprezzare il prodotto di IV Gamma, grazie al forte impulso commerciale svolto da Linea Verde e Centrale del Latte.

La campagna di Manerbio con Bagnolo, Borgosatollo, Montirone, Gottolengo, con l'aggiunta dell'agro di Pontoglio e di Salò, hanno incrementato le superfici coltivate soprattutto a seguito di un andamento favorevole del mercato.

Tra le verdure proposte dominano i lattughini, la rucola e le insalatine coltivate con il minimo ricorso a qualsiasi tipo di trattamento nel rispetto di specifici disciplinari di produzione, confezionate e pronte al consumo. Tali prodotti costituiscono il 65% della produzione.

Qualche difficoltà si è riscontrata, a causa dell'inclemenza del tempo che ha procurato ritardi e disagi agronomici per fagiolini, cavoli e patate.



Florovivaismo

La crisi dei consumi continua a falciare la redditività del settore florovivaistico.

Il calo della domanda dei prodotti e della richiesta dei servizi pone il settore in forti condizioni d'incertezza. Il fatturato delle aziende produttrici di piante da interno, ha subito un'ulteriore flessione prossima al 50%.

Sui servizi, il "fai da te" ha assunto più importanza. Le commesse pubbliche per l'arredo urbano sono quasi del tutto scomparse, e la crisi dell'edilizia ha minato anche le commesse da parte dei privati.

In aggiunta i costi di produzioni delle essenze coltivate in serra, a causa dell'aumentato costo dell'energia sono cresciuti, determinando riflessi negativi sulla già scarsa redditività delle imprese.

Foraggio

Stagione di fienagione buona dal punto di vista produttivo e qualitativo soprattutto per i primi tagli. Sul fronte dei prezzi segnalati dalla locale CCIAA, i fieni maggenghi a 135€/tonnellata e il fieno di erba medica a 148€/tonnellata, con punta ad aprile di 180€/tonnellata.

I caratteri strutturali dell'agricoltura bresciana 2014



Nel periodo 2003-2014 le imprese agricole attive nella provincia di Brescia sono calate di 1.940 unità.

Al 31 dicembre dello scorso anno, all'albo della Camera di Commercio, erano infatti iscritte 10.459 aziende rispetto alle 12.399 del 2003 (-15,65%).

È Gavardo il comune montano con più imprese agricole (101) seguito da Bovegno (85), Darfo Boario Terme (82), Collio (76), Artogne (69), Pisogne (66). Per contro, il comune meno agricolo della montagna è Limone che annovera solo una azienda, seguono Caino (2), Cimbergo e Braone (3), Anfo, Odolo, Paisco Loveno, Paspardo e Valvestino (4).

Nelle aree di pianura il comune che conta più imprese agricole è Montichiari (357) seguito da Brescia (297), Chiari (290), Lonato (283), Calvisano (213), Ghedi (213), Leno (212), Desenzano (211).

L'uscita di tante imprese dal settore è legata a diversi fattori: la riduzione della superficie agricola utilizzata, l'accorpamento di aziende, l'abbandono di attività da parte di conduttori in età pensionabile, la scarsa marginalità reddituale ed il difficile ricambio generazionale.

Il movimento imprese rispetto al 2013 si chiude con un saldo negativo di 108 aziende derivante da 192 nuove iscrizioni e 300 cessazioni.

EVOLUZIONE OCCUPAZIONE MANODOPERA DIPENDENTE IN AGRICOLTURA 2004-2014 (Totali)

2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
4.533	4.538	4.578	4.622	4.682	4.552	4.502	4.625	4.670	4.645	4.690

Anche il settore primario bresciano non è rimasto, ovviamente, estraneo ai problemi occupazionali che stanno interessando l'intero Paese. La crisi ha certamente inciso sulle dinamiche occupazionali, anche se, complessivamente, il sistema ha tenuto. Tra fissi e avventizi le unità lavorative in carico alle aziende risultano essere assestate su 4.690 unità (+45). A una diminuzione dei lavoratori a tempo indeterminato ha fatto

riscontro un aumento di quelli avventizi.

I dipendenti fissi sono 2.012 (-45 unità), quelli avventizi 2.678 (+90). A tenere quasi inalterata, complessivamente, l'occupazione della manodopera dipendente sono state le aziende vitivinicole e le aziende agrituristiche che seppure solo per certi periodi nel corso dell'anno hanno fatto ricorso a collaboratori esterni.



Le imprese agricole dove e quante

Le aziende agricole bresciane iscritte al Registro Imprese della Camera di Commercio, al 31 dicembre 2014, sono 10.459, calate di 1.940 unità (-15,65%) nel periodo 2003-2014. Nelle tabelle che seguono, riportiamo la consistenza delle imprese per ogni comune bresciano. Per completezza d'informazione ricordiamo che in questa statistica non sono presenti le aziende (circa 2 mila) con volume d'affari inferiore ai 7.000 euro l'anno in quanto non obbligate all'iscrizione camerale.



COMUNE	2003	2014	Differenza
	Totale	Totale	
ACQUAFREDDA	45	38	-7
ADRO	77	57	-20
AGNOSINE	21	17	-4
ALFIANELLO	59	47	-12
ANFO	5	4	-1
ANGOLO TERME	31	30	-1
ARTOGNE	70	69	-1
AZZANO MELLA	36	33	-3
BAGNOLO MELLA	123	114	-9
BAGOLINO	77	56	-21
BARBARIGA	77	52	-25
BARGHE	13	13	0
BASSANO BRESCIANO	46	34	-12
BEDIZZOLE	149	123	-26
BERLINGO	35	28	-7
BERZO DEMO	14	14	0
BERZO INFERIORE	21	31	10
BIENNO	30	33	3
BIONE	32	23	-9
BORGO SAN GIACOMO	113	83	-30
BORGOSATOLLO	35	30	-5
BORNO	58	39	-19
BOTTICINO	72	49	-23

COMUNE	2003	2014	Differenza
	Totale	Totale	
BOVEGNO	83	85	2
BOVEZZO	4	6	2
BRANDICO	29	24	-5
BRAONE	4	3	-1
BRENO	41	39	-2
BRESCIA	343	297	-46
BRIONE	14	14	0
CAINO	2	2	0
CALCINATO	177	136	-41
CALVAGESE D/RIVIERA	57	55	-2
CALVISANO	262	213	-49
CAPO DI PONTE	36	38	2
CAPOVALLE	18	14	-4
CAPRIANO DEL COLLE	63	55	-8
CAPRIOLO	63	47	-16
CARPENEDOLO	167	138	-29
CASTEGNATO	50	35	-15
CASTEL MELLA	37	28	-9
CASTELCOVATI	65	45	-20
CASTENEDOLO	93	80	-13
CASTO	24	17	-7
CASTREZZATO	96	73	-23
CAZZAGO S. MARTINO	173	136	-37

COMUNE	2003	2014	Differenza
	Totale	Totale	
CEDEGOLO	9	11	2
CELLATICA	27	27	0
CERVENO	9	12	3
CETO	22	23	1
CEVO	16	10	-6
CHIARI	336	290	-46
CIGOLE	53	42	-11
CIMBERGO	8	3	-5
CIVIDATE CAMUNO	5	5	0
COCCAGLIO	88	73	-15
COLLEBEATO	15	12	-3
COLLIO	86	76	-10
COLOGNE	67	66	-1
COMEZZANO-CIZZAGO	71	58	-13
CONCESIO	51	38	-13
CORTE FRANCA	50	40	-10
CORTENO GOLGI	40	31	-9
CORZANO	47	37	-10
DARFO BOARIO TERME	79	82	3
DELLO	96	76	-20
DESENZANO D/GARDA	244	211	-33
EDOLO	43	44	1
ERBUSCO	130	102	-28

COMUNE	2003	2014	Differenza
	Totale	Totale	
ESINE	42	44	2
FIESSE	91	65	-26
FLERO	45	27	-18
GAMBARA	159	131	-28
GARDONE RIVIERA	24	23	-1
GARDONE VALTROMPIA	16	16	0
GARGNANO	53	51	-2
GAVARDO	100	101	1
GHEDI	243	213	-30
GIANICO	28	31	3
GOTTOLENGO	194	151	-43
GUSSAGO	101	93	-8
IDRO	11	6	-5
INCUDINE	9	7	-2
IRMA	3	6	3
ISEO	45	39	-6
ISORELLA	118	93	-25
LAVENONE	22	13	-9
LENO	254	212	-42
LIMONE SUL GARDA	1	1	0
LODRINO	10	8	-2
LOGRATO	51	39	-12
LONATO DEL GARDA	351	283	-68

COMUNE	2003	2014	Differenza
	Totale	Totale	
LONGHENA	22	16	-6
LOSINE	9	12	3
LOZIO	6	8	2
LUMEZZANE	30	20	-10
MACLODIO	25	17	-8
MAGASA	14	9	-5
MAIRANO	56	47	-9
MALEGNO	13	13	0
MALONNO	47	42	-5
MANERBA DEL GARDA	67	48	-19
MANERBIO	128	112	-16
MARCHENO	21	21	0
MARMENTINO	19	21	2
MARONE	33	45	12
MAZZANO	70	53	-17
MILZANO	23	22	-1
MONIGA DEL GARDA	23	22	-1
MONNO	27	17	-10
MONTE ISOLA	18	16	-2
MONTICELLI BRUSATI	52	42	-10
MONTICHIARI	432	357	-75
MONTIRONE	39	35	-4
MURA	28	22	-6

COMUNE	2003	2014	Differenza
	Totale	Totale	
MUSCOLINE	62	47	-15
NAVE	41	46	5
NIARDO	22	17	-5
NUVOLENTO	32	34	2
NUVOLERA	45	33	-12
ODOLO	6	4	-2
OFFLAGA	99	90	-9
OME	31	29	-2
ONO SAN PIETRO	13	16	3
ORZINUOVI	206	172	-34
ORZIVECCHI	41	28	-13
OSPITALETTO	41	35	-6
OSSIMO	18	20	2
PADENGHE SUL GARDA	52	38	-14
PADERNO FRANCIACORTA	21	23	2
PAISCO LOVENO	2	4	2
PAITONE	13	15	2
PALAZZOLO SULL'OGGIO	129	118	-11
PARATICO	23	23	0
PASPARDO	3	4	1
PASSIRANO	76	69	-7
PAVONE DEL MELLA	85	70	-15
PERTICA ALTA	26	16	-10

COMUNE	2003	2014	Differenza
	Totale	Totale	
PERTICA BASSA	29	18	-11
PEZZAZE	33	24	-9
PIAN CAMUNO	47	50	3
PIANCOGNO	14	15	1
PISOGNE	80	66	-14
POLAVENO	9	7	-2
POLPENAZZE D/GARDA	65	58	-7
POMPIANO	68	55	-13
PONCARALE	69	55	-14
PONTE DI LEGNO	7	5	-2
PONTEVICO	117	101	-16
PONTOGLIO	86	67	-19
POZZOLENGO	114	100	-14
PRALBOINO	76	62	-14
PRESEGLIE	27	19	-8
PRESTINE	7	10	3
PREVALLE	66	59	-7
PROVAGLIO D'ISEO	40	41	1
PROVAGLIO VAL SABBIA	17	10	-7
PUEGNAGO SUL GARDA	83	71	-12
QUINZANO D'OGGIO	79	58	-21
REMEDELLO	74	66	-8
REZZATO	51	45	-6

COMUNE	2003	2014	Differenza
	Totale	Totale	
ROCCAFRANCA	114	87	-27
RODENGO-SAIANO	52	46	-6
ROE' VOLCIANO	24	19	-5
RONCADELLE	38	32	-6
ROVATO	217	176	-41
RUDIANO	62	60	-2
SABBIO CHIESE	48	31	-17
SALE MARASINO	43	55	12
SALO'	60	60	0
S. FELICE DEL BENACO	42	40	-2
S. GERVASIO BRESCIANO	37	26	-11
SAN PAOLO	96	76	-20
SAN ZENO NAVIGLIO	18	15	-3
SAREZZO	25	21	-4
SAVIORE DELL'ADAMELLO	16	15	-1
SELLERO	16	12	-4
SENIGA	52	32	-20
SERLE	27	30	3
SIRMIONE	33	28	-5
SOIANO DEL LAGO	25	19	-6
SONICO	14	17	3
SULZANO	23	20	-3
TAVERNOLE SUL MELLA	28	29	1

COMUNE	2003	2014	Differenza
	Totale	Totale	
TEMU'	8	11	3
TIGNALE	36	25	-11
TORBOLE CASAGLIA	49	50	1
TOSCOLANO-MADERNO	62	62	0
TRAVAGLIATO	124	84	-40
TREMOSINE	66	56	-10
TRENZANO	157	119	-38
TREVISO BRESCIANO	22	13	-9
URAGO D'OGGIO	56	46	-10
VALLIO TERME	11	6	-5
VALVESTINO	9	4	-5
VEROLANUOVA	117	102	-15
VEROLAVECCHIA	76	63	-13
VESTONE	17	10	-7
VEZZA D'OGGIO	34	25	-9
VILLA CARCINA	20	22	2
VILLACHIARA	43	34	-9
VILLANUOVA SUL CLISI	12	17	5
VIONE	9	7	-2
VISANO	44	40	-4
VOBARNO	56	53	-3
ZONE	11	15	4
	12399	10459	-1940

Agriturismo

L'agriturismo bresciano si conferma anche per il 2014 leader in Lombardia per numero di strutture recettive.

A fine 2014 risultano attivi 324 agriturismi rispetto ai 321 dell'anno precedente mentre sono in attesa di avviare l'attività altre 146 aziende già in possesso dei requisiti per entrare nell'operatività agrituristica (dati forniti dal Settore Agricolo della Provincia di Brescia).

L'offerta agrituristica in provincia di Brescia si compone per il 47% del servizio di somministrazione di pasti caldi e freddi, per il 30% di alloggio in camere/unità abitative indipendenti, per il 12% di attività ricreative-culturali, per il 6% ippoturismo, per il 4% degustazione prodotti aziendali e per circa l'1% altre attività.

A livello geografico il maggior numero di aziende (196) si trova in pianura, seguita dall'Alto Garda (29), dal Sebino (21), dalla Valle Camonica (37), dalla Valle Sabbia (20) e dalla Valle Trompia (21).

Il maggior numero di posti letto è offerto dalla Pianura e Collina (2.860).

Seguono la Comunità dell'Alto Garda (726), il Sebino (417), la Valle Camonica (255), la Valle Sabbia (208), la Valle Trompia (142).

Il 2014 ha confermato le performance dell'anno precedente malgrado il protrarsi degli effetti della crisi economica che ha limitato la capacità di spesa della clientela e, soprattutto, un andamento climatico sfavorevole, caratterizzato da una stagione estiva estremamente piovosa.

La minor presenza di clientela locale è stata bilanciata da un incremento delle presenze turistiche straniere (+10%), soprattutto nelle aree a maggior vocazione turistica, consentendo a molte strutture di mantenere stabile il fatturato. Più pesanti gli effetti della crisi per le aziende fuori dai circuiti tradizionali del turismo con significative flessioni delle entrate.

In generale l'attività agrituristica conferma comunque il ruolo di vetrina dei prodotti enogastronomici locali, ma anche del territorio e del patrimonio artistico e culturale.

Per il futuro è fondamentale avviare un forte processo di sburocratizzazione del settore - oggi un'azienda subisce di media ben 13 Enti di controllo, uno al mese - che possa permettere alle imprese di ridurre i costi di gestione e dedicare più tempo alla crescita dell'attività imprenditoriale.

La nuova Politica Agricola Comunitaria

nel 2014-2020

Politica Agricola Comunitaria 2014-2020

La Pac 2014-2020 ha avuto un lungo percorso decisionale che per la prima volta ha visto impegnato anche il Parlamento europeo (codeci-

sione) e che si è concluso il 20 dicembre 2013 con la pubblicazione di tutti i Regolamenti applicativi seguiti dai Regolamenti delegati e di esecuzione adottati l'11 Marzo 2014.

La struttura della nuova Pac si regge su due pilastri:

1° pilastro riguardante i pagamenti diretti e l'Organizzazione Comune di Mercato, il cui sostegno finanziario è assicurato dal Feaga (Fondo europeo agricolo di garanzia);

2° pilastro riguardante il sostegno allo sviluppo rurale con il finanziamento del Feasr (Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale);



La dotazione complessiva assegnata all'Italia nel periodo 2014-2020 per l'applicazione della PAC è di 52 Miliardi così ripartiti:

1° Pilastro (aiuti diretti e ocm): 27 miliardi di euro (3,8 miliardi l'anno)

2° Pilastro (sviluppo rurale): 21 miliardi di euro di cui 18,6 miliardi per il sostegno dei PSR regionali e 2,2 miliardi destinati al Programma Operativo Nazionale articolato in 4 interventi specifici: gestione del rischio (1,6 miliardi), biodiversità animale (200 milioni), piano irriguo (300 milioni) e rete rurale nazionale (100 milioni).



1° Pilastro

Pagamenti diretti

Il principio fondamentale nell'erogazione degli aiuti diretti rimane il disaccoppiamento, cioè aiuti indipendenti dalle quantità prodotte con la sola eccezione di una componente di sostegno accoppiato cui l'Italia ha destinato 11% del plafond.

L'Italia ha suddiviso i pagamenti diretti in cinque tipologie:

1. Pagamento di base (58% del massimale nazionale, 2,2 miliardi per anno)
2. Greening o Pagamento ecologico (30% - 1,2 miliardi per anno)
3. Pagamento giovani agricoltori (1%)
4. Pagamento accoppiato (11% - 500 milioni per anno)
5. Pagamento piccoli agricoltori

1. Pagamento di base

Il pagamento di base è imperniato sui titoli all'aiuto disaccoppiati che saranno assegnati agli "agricoltori attivi" sulla base della domanda unica presentata entro il 15 maggio 2015, il numero di titoli assegnati sarà pari al numero di ettari ammissibili indicati nella domanda unica 2015.

Le superfici ammissibili oggetto di as-

segnazione di titoli sono: seminativi, colture permanenti (vigneti, oliveti, frutteti), prati e pascoli permanenti.

Nell'ambito delle decisioni delegate agli Stati membri, l'Italia ha optato per la regionalizzazione sulla base della "regione unica" a livello nazionale. In base di questa scelta i pagamenti diretti *tenderanno* ad un valore uniforme a livello nazionale che dalle simulazioni ministeriali dovrebbe attestarsi intorno a 180€/ettaro. La regionalizzazione avrebbe avuto come effetto una eccessiva penalizzazione per gli agricoltori che attualmente hanno titoli di valore elevato e quindi allo scopo di compensare tale effetto è stata adottata l'applicazione della "convergenza parziale" o modello irlandese che prevede una graduale riduzione degli attuali livelli dei pagamenti diretti senza raggiungere il valore di riferimento nazionale nel 2019.

Difatti il modello irlandese stabilisce che i titoli di ogni agricoltore non potranno diminuire di oltre il 30% rispetto al valore unitario iniziale (titoli storici) e al 2019 nessun titolo dovrà avere un valore unitario più basso del 60% del valore unitario nazionale.

In base a queste regole ogni azienda avrà assegnati titoli di valore diverso rispetto all'altra attraverso due specifiche modalità di assegnazione.

Gli agricoltori che in passato non hanno percepito pagamenti diretti



(Es. viticoltori) riceveranno nuovi titoli di valore uniforme per ettaro ed indicativamente pari ad 1/5 del valore medio nazionale (180€/ettaro), tale importo assegnato avrà gradualmente un incremento annuo di avvicinamento al valore medio nazionale (non meno del 60%).

Per gli agricoltori che invece percepivano pagamenti diretti e che hanno presentato la domanda unica nel 2013 e 2014, il valore dei nuovi titoli sarà calcolato sulla base di quanto percepito dall'agricoltore nel 2014 escluso i premi dell'art.68 (latte, olio, assicurazioni).

Il valore così determinato suddiviso per il numero di ettari ammissibili della domanda 2015 darà origine a titoli per ettaro assegnati all'agricoltore che però per il meccanismo della convergenza subiranno una decurtazione del 45%.

Cerchiamo di semplificare l'applicazione di un meccanismo complesso con un esempio:

L'azienda Rossi ha presentato domanda unica nel 2014 e percepisce un premio complessivo espresso in

titoli ed escluso l'art. 68 (premi accoppiati) di 10.000€.

Nel 2015 presenta domanda unica con una superficie agricola coltivata di 10 ettari.

Anno 2015: Valore titolo ad ettaro comprensivo di greening

Il premio storico complessivo di 10.000€ diventa di 5.500€ (-45%) per il meccanismo della convergenza. I 5.500€ suddivisi per i 10 ettari della domanda unica 2015 danno origine a 10 titoli del valore di 550€/ettaro a cui va aggiunto il premio del greening pari al 52% del valore del titolo base indicativamente altri

286€/ettaro. Il titolo di 550 €/ettaro sarà assegnato all'azienda Rossi per il pagamento del 2015 ma negli anni a seguire subirà un'ulteriore decurtazione perché dovrà convergere verso il valore del titolo medio nazionale che è più basso e pari indicativamente a 180€/ettaro. Potrà quindi subire una decurtazione massima del 30% del suo valore.

Anno 2019: Valore titolo ad ettaro comprensivo di greening

Il titolo di 550€/ha decurtato gradualmente fino al 30% assume un valore di 385€/ettaro a cui si aggiunge il premio di greening che essendo

Anni di riferimento della nuova PAC

2013	Gli agricoltori ricevono l'assegnazione di nuovi titoli se hanno presentato domanda di aiuto nel 2013
2014	L'assegnazione dei titoli storici ridotti tiene in considerazione i pagamenti ricevuti dall'agricoltore nel 2014
2015	Il numero di titoli assegnati a ogni agricoltore nel 2015 è pari al numero di ettari ammissibili dichiarati nella domanda 2015



pari al 52% del premio base sarà di 200€/ettaro.

Risultato complessivo

L'azienda Rossi partiva con un monte premi di 10.000€.

Nel 2015 percepisce un premio comprensivo di greening di 8.360€ (-20%).

A regime nel 2019 percepirà un premio di 5.850€ (-41,50 %).

Deroghe

Ci sono delle deroghe al rispetto delle annualità sopracitate, in pratica ci possono essere degli agricoltori che nel 2013 e nel 2014 non hanno presentato domanda unica perché non avevano assegnati titoli.

Rientrano nella deroga gli agricoltori che producevano ortofrutticoli, patate, piante ornamentali su una superficie maggiore di 5000 mq, coltivavano vigneti. Per questa tipologia di soggetti verrà effettuata l'assegnazione di titoli sulla base della domanda unica presentata nel 2015 ed il valore del titolo sarà inizialmente pari ad 1/5 di quello desunto dalla media nazionale.

Titoli speciali

I titoli storici scadono il 31 Dicembre 2014 e questo avviene anche per i titoli speciali (senza terra) che nella nuova Pac non esisteranno.

Il valore dei titoli speciali percepiti nel

2014 costituirà la base di partenza per determinare il valore dei nuovi titoli purché l'agricoltore presenti domanda di assegnazione nel 2015 e possieda almeno una superficie di 0,5 ettari. L'assegnazione di questi titoli subirà comunque l'applicazione del meccanismo della convergenza.

2. Greening o Pagamento ecologico

Il greening rappresenta una vera novità della pac ed è la seconda componente in ordine di importanza economica dopo il pagamento di base. Il Reg. UE 1307/2013 lo definisce "pagamento per le pratiche benefiche per clima e ambiente" e la sua applicazione determinerà significativi cambiamenti comportamentali degli agricoltori soprattutto nelle aree intensive di pianura.

Gli agricoltori che riceveranno il pagamento di base sono tenuti ad applicare su tutta la superficie agricola utilizzata le regole del greening e se un agricoltore non possiede titoli del pagamento di base non potrà accedere al pagamento ecologico.

Il mancato rispetto delle regole di greening determinerà l'applicazione di sanzioni amministrative con riduzione dell'importo del pagamento ecologico proporzionale alla gravità dell'inadempienza. Questa regola

vale per il 2015 e il 2016 mentre a partire dal 2017 il mancato rispetto delle regole di greening comporterà la perdita totale di tale pagamento e la riduzione del pagamento base.

Alcune categorie di imprese agricole sono esentate dal greening quindi riceveranno il pagamento ecologico senza applicare gli impegni previsti. Rientrano in questa casistica le aziende biologiche, le aziende con colture permanenti legnose (frutteti, oliveti, vigneti, vivai) e le aziende che aderiscono al regime semplificato per i piccoli agricoltori.

Gli agricoltori devono rispettare congiuntamente sulle superfici agricole ammesse a premio le seguenti tre pratiche agricole benefiche per clima e ambiente:

- 1) diversificazione delle colture
- 2) mantenimento prati permanenti
- 3) realizzazione di aree di interesse ecologico (EFA)

Diversificazione delle colture

L'impegno si applica alle superfici a seminativo e sono esonerate le aziende con superficie inferiore ai 10 ettari e prevede:

- Seminativi tra 10-30 ha, presenza di almeno due colture con la principale che deve coprire fino al 75% della superficie
- Seminativi > 30 ha, presenza di almeno tre colture con la principale che non deve superare il 75% e le

due principali al massimo devono coprire il 95% della superficie pertanto la terza coltura deve coprire minimo il 5%

La diversificazione è un concetto diverso dall'avvicendamento, in pratica l'azienda deve dimostrare ogni anno che coltiva due o tre colture diverse nelle percentuali indicate e può farlo nei medesimi terreni o anche in corpi aziendali distinti e lontani.

La distinzione di colture diverse si basa sui diversi generi della classificazione botanica, ad esempio il genere *Triticum* comprende il grano duro ed il tenero che quindi non sono considerate diverse mentre l'orzo che appartiene al genere *Hordeum* è considerata diversa.

Per calcolo delle quote riferite alle diverse colture il periodo da considerare è rappresentato *dalla parte più significativa del ciclo colturale*, per tale calcolo l'Italia ha deciso di considerare il periodo che va dal 1° aprile al 9 giugno dell'anno di presentazione della domanda.

Il calcolo delle quote delle diverse colture si effettua prendendo in considerazione le colture seminate o coltivate nel periodo di riferimento e che rappresentano la parte più significativa del ciclo colturale comprendendo sia le colture autunno vernine in fase conclusiva del loro ciclo e sia quelle primaverili estive in fase iniziale del ciclo.



Il conteggio dei giorni non è l'unico criterio per individuare la coltura diversificante ma occorre tenere conto anche delle *pratiche colturali tradizionali nel contesto nazionale*.

Questo secondo criterio ci porta a considerare il mais da granella sempre come coltura diversificante a meno che si tratti di secondo raccolto.

Pertanto il mais da granella è la coltura diversificante anche se segue una coltura autunno-vernina (es. loietto) che ha un ciclo più lungo, diversamente se al loietto segue il silo-mais, la coltura diversificante è il loietto poiché il mais si considera una seconda coltura.

Mantenimento dei prati pascoli permanenti

L'Italia deve assicurare che il rapporto tra prati e pascoli permanenti e la superficie agricola totale non deve diminuire in misura maggiore del 5%. Per il rispetto di questo impegno nelle zone ecologicamente sensibili (aree natura 2000) non è possibile convertire o arare i prati e i pascoli permanenti mentre nelle altre zone è possibile eseguire la conversione previo assenso da parte di Agea che valuterà annualmente le richieste al fine di mantenere il livello percentuale di prati e pascoli permanenti stabilito.

Aree di interesse ecologico (EFA)

Le aziende con una superficie a seminativo superiore a 15 ettari sono obbligate a destinare una quota del 5% ad aree di interesse ecologico.

I vincoli delle aree di interesse ecologico si applicano soltanto alle superfici a seminativo per cui nel conteggio del 5% sono escluse le superfici a colture permanenti e a prati o pascoli permanenti.

Le aree di interesse ecologico comprendono: terreni lasciati a riposo, terrazzamenti, fasce tampone comprese le fasce tampone occupate da prati permanenti, elementi caratteristici del paesaggio, superfici oggetto di imboschimento e superfici con colture azotofissatrici.

Trattandosi di aree espresse in metri lineari o con valore ecologico diverso sono stati individuati dei fattori di conversione e ponderazione che trasformano le EFA in ettari.

A titolo di esempio il fattore di conversione delle siepi è pari a 10 per cui 1000 metri lineari di siepe equivalgono a un ettaro di EFA mentre il fattore di ponderazione di una coltura azotofissatrice tipo erba medica o soia è pari a 0,70 per cui un ettaro di azotofissatrice equivale in termini di EFA a 7000 mq.

Gli agricoltori con superficie a seminativo maggiore di 15 ettari devono rilevare le aree ad interesse ecologico presenti nella propria azienda



(siepi, filari, fasce tampone colture azotofissatrici, ecc) trasformare tali aree in ettari per raggiungere il 5% della superficie necessaria e se gli elementi considerati non sono sufficienti al raggiungimento del 5% di EFA dovranno destinare una quota parte della superficie del seminativo a setaside.

Entità del pagamento di greening

Il pagamento relativo all'inverdimento sarà erogato annualmente per ettaro di superficie agricola. L'Italia ha deciso di erogare tale premio a livello individuale e proporzionale, circa il 52%, al valore dei titoli per ettaro assegnati nel 2015. Questa modalità di erogazione del premio comporterà un pagamento verde per ettaro diverso da azienda ad azienda poiché avendo adottato il meccanismo della convergenza parziale (titoli storici) ogni azienda avrà un valore di titoli (pagamento base) diverso dall'altra.

3. Pagamento per i giovani agricoltori

Il Reg. UE n° 1307/2013 prevede un pagamento aggiuntivo per i giovani agricoltori consistente in un aumento del 25% del Pagamento di base calcolato al primo insediamento per i primi cinque anni di attività.

Beneficiari del contributo sono giovani agricoltori così definiti:

- età inferiore ai 40 anni al momento di presentazione della domanda;
- agricoltori che si insediano per la prima volta in un'azienda agricola in qualità di capo azienda oppure già insediati nei cinque anni che precedono la domanda del regime di pagamento unico;
- possiedono adeguate conoscenze e competenze professionali;

4. Pagamento per i piccoli agricoltori

Con l'obiettivo di una semplificazione amministrativa è previsto un aiuto forfettario che sostituisce tutti gli altri pagamenti diretti. Questo regime semplificato viene attivato su richiesta degli stessi agricoltori da effettuarsi entro il 15 Settembre 2015. Gli agricoltori che aderiscono a tale regime riceveranno un importo forfettario annuo compreso tra 500 e 1250 euro e sono esentati dal rispetto dei vincoli previsti dal greening.

5. Pagamento accoppiato

Le decisioni in merito all'attivazione del pagamento accoppiato sono state le più rilevanti e hanno attivato un lungo dibattito politico a livello nazionale circa l'attuazione della nuova Politica Agricola Comunitaria.

La decisione assunta con l'art. 19 del Decreto ministeriale del 18 novembre è stata quella di utilizzare per i pagamenti accoppiati l'11% del plafond nazionale.



La dotazione finanziaria prevista nei diversi anni di programmazione è la seguente:

ANNO	MASSIMALE (milioni di euro)	PAGAMENTI ACCOPPIATI (milioni di euro)
2015	3902,00	429,22
2016	3850,80	423,59
2017	3799,50	417,95
2018	3751,90	412,71
2019	3704,30	407,47
2020	3704,30	407,47
TOTALE	22712,80	2498,41

È opportuno evidenziare che le risorse assegnate sono superiori rispetto a quelle della precedente programmazione (art.68) che prevedeva aiuti accoppiati all'anno per 215,95 milioni di euro.

Aggregando le diverse misure per settore produttivo la distribuzione delle risorse è la seguente:

SETTORE	% BUDGET	PLAFOND AIUTI ACCOPPIATI 2015 (milioni di euro)
ZOOTECNIA	46,36	211,86
SEMINATIVI	32,4	146,96
OLIVICOLTURA	16,40	70,35
TOTALE	100,00	429,22



Per semplificare, di seguito una sintesi degli aiuti accoppiati riferiti ai settori specifici dell'agricoltura lombarda.

Misure per la zootecnia

Bovini da latte

L'aiuto è destinato alle vacche da latte che hanno partorito nell'anno civile di riferimento ed i cui vitelli nati siano registrati dall'allevatore all'anagrafe zootecnica entro le scadenze previste.

L'altro vincolo inserito nell'ultima modifica del decreto ministeriale prevede che i premi per le vacche da latte siano destinati ai produttori di latte con capi scritti nei Libri genealogici o nel Registro Anagrafico delle razze bovine e iscritti ai controlli funzionali latte.

L'aiuto stimato in 56€/capo viene corrisposto all'allevatore che detiene il capo al momento del parto.

Gli allevatori di bovini da latte in montagna riceveranno un ulteriore premio aggiuntivo stimato in 40€/capo per le vacche da latte associate per almeno sei mesi ad un codice di allevamento situato in zona montana.

Vacche nutrici

L'aiuto è destinato alle vacche nutrici iscritte ai libri genealogici o ai Registri anagrafici delle razze bovine da

carne che hanno partorito nell'anno civile di riferimento ed i cui vitelli nati siano registrati dall'allevatore all'anagrafe zootecnica entro le scadenze previste.

L'aiuto è stimato in 202€/capo e si prevede di riconoscere il premio a 200.000 unità.

Bovini da carne

Il sostegno è riconosciuto ai bovini da carne con età compresa tra i 12 e 24 mesi al momento della macellazione e che siano allevati per almeno sei mesi prima della macellazione negli allevamenti dei soggetti richiedenti il premio.

L'importo del premio è stimato in 46 €/capo e potrà subire una maggiorazione del 30% per i capi allevati per almeno 12 mesi nell'allevamento del richiedente oppure aderenti ad un sistema di etichettatura facoltativo riconosciuto o in alternativa aderenti ad un sistema di qualità nazionale o regionale.

Misure per i seminativi

Soia

L'aiuto è concesso sull'intera superficie per i primi cinque ettari e per il 10% della superficie per gli ettari eccedenti tale limite; l'importo dell'aiuto è stimato in 97€/ettaro.

Esempio: Azienda con 20 ettari a

soia avrà il premio accoppiato su 6,5 ettari cioè i primi 5 ettari più il 10% di 15 ettari pari a 1,5 ettari.

Riso

I produttori di riso riceveranno un premio accoppiato stimato in 120€/ettaro coltivato a riso.

Barbabietola da zucchero

L'aiuto è concesso al produttore sulla base delle superfici impegnate nei contratti di fornitura stipulati con l'industria saccarifera e stimato in 325€/ettaro.

Pomodoro da industria

L'aiuto è concesso ai produttori di pomodoro sulla base delle superfici coltivate e che hanno stipulato contratti di fornitura con l'industria di trasformazione anche per il tramite di Organizzazioni Professionali riconosciute. Il premio indicativo previsto è di 160€/ettaro.

Misure per Olivicoltura

Le superfici olivicole aderenti a sistemi di qualità ufficialmente riconosciuti (Dop, biologico) riceveranno un premio stimato in 130€/ettaro.

Agricoltore attivo

Il beneficiario dei pagamenti diretti deve essere agricoltore in attività, si



escludono quindi tutti i soggetti per i quali l'agricoltura non è una parte significativa dell'attività.

Il Regolamento comunitario ha previsto una lista nera di soggetti esclusi a priori quali aeroporti, servizi ferroviari, impianti idrici, servizi immobiliari, terreni sportivi e aree ricreative permanenti, delegando agli Stati Membri la definizione di agricoltore attivo.

Il Decreto ministeriale prevede che sia ritenuto agricoltore attivo il soggetto iscritto all'INPS come IAP (imprenditore agricolo professionale) o come CD (coltivatore diretto) oppure in alternativa il titolare di partita IVA in campo agricolo che esegue la dichiarazione annuale IVA. Per le aziende di montagna è sufficiente la sola partita IVA in campo agricolo.

Il Ministero ha previsto una soglia di non applicazione del requisito di agricoltore attivo per i soggetti che ricevono un ammontare complessivo di pagamenti diretti pari a 5000 euro per le aziende in montagna e zo-

ne svantaggiate e 1250 euro nelle altre zone. È stata ampliata la lista nera prevista dal regolamento comunitario a quattro categorie di soggetti: banche e finanziarie, società immobiliari, società di assicurazione e pubblica amministrazione.

Soglia minima

Rappresenta la soglia al di sotto della quale non vengono corrisposti pagamenti al fine di ridurre i costi amministrativi per pagamenti irrisori. L'Italia ha previsto l'importo soglia a 250€ per gli anni 2015 e 2016 che diventano 300€ a partire dal 2017.

Degressività

La degressività è un abbattimento progressivo del pagamento di base che prevede una riduzione del 50%

per la parte di pagamento eccedente i 150.000 euro e il 100% per la parte di pagamento superiore a 500.000 euro.

Prima di applicare le riduzioni sopracitate è possibile sottrarre gli stipendi, i salari e le imposte collegate eventualmente pagati dall'azienda nell'anno precedente a quello cui si riferisce la domanda unica.

Esempio

Azienda percepisce 200.000€ di pagamento di base e paga oneri e salari per 40.000€.

Eccede per 10.000€ il limite di 150.000 (200.000€ - 40.000€ = 160.000€) e su questo importo subisce una decurtazione di 5000€ (50%). Complessivamente il premio percepito dall'azienda sarà di 195.000€



Organizzazione Comune di Mercato

Gli interventi di mercato sono stati inseriti nel Reg. 1308/2013 che va a regolamentare la cosiddetta OCM unica. Il regolamento contiene tutte le norme riguardanti la gestione del mercato interno, l'intervento pubblico, l'ammasso privato, le organizzazioni di produttori e le norme di commercializzazione. Le misure di mercato quali l'intervento pubblico e l'ammasso privato sono state mantenute ma con un sensibile ridimensionamento e riguardano:

- **intervento pubblico** nei settori mais, frumento, orzo, riso, carne bovina e suina, burro, latte scremato in polvere e formaggi a pasta dura;
- **ammasso privato** nei settori zucchero, olio d'oliva, carne bovina e suina, burro, latte in polvere e formaggi a pasta dura;

La novità che in qualche modo ha mitigato il ridimensionamento degli interventi di mercato è l'introduzione di una clausola che permette alla Commissione UE di adottare *misure di emergenza* in caso di crisi di mercato e eccessivo abbassamento dei prezzi. Queste misure saranno finanziate tramite la riserva di crisi inserita nel piano finanziario pluriennale 2014-2020.

Gli strumenti di contenimento dell'offerta cioè il sistema delle quote saranno aboliti in base alla seguente tempistica:

- quote latte dal 1° aprile 2015
- diritti di reimpianto dei vigneti dal 1° gennaio 2016 e sostituiti dalle autorizzazioni
- quote zucchero dal 1° ottobre 2017

Si tratta sicuramente della decisione più penalizzante adottata nella riforma della PAC che spinge verso una liberalizzazione dei mercati senza che siano state adottate misure di attenuazione.

L'unica strategia che la Commissione propone riguarda il rafforzamento delle filiere estendendo a tutti i settori il "modello dell'ortofrutta" attraverso il rafforzamento del ruolo delle Organizzazioni professionali ed interprofessionali che saranno finanziate nell'ambito della politica di sviluppo rurale.

Altro tassello della strategia comunitaria è l'avvio della contrattazione collettiva per olio di oliva, carni bovine e cereali e la programmazione produttiva per i prosciutti crudi a denominazione di origine.

In sintesi la gestione del mercato è affidata ai produttori che sapranno organizzarsi attraverso sistemi aggregativi (organizzazioni di produttori, cooperative, reti d'impresa) volti a migliorare il potere negoziale.

2° Pilastro

Sostegno allo Sviluppo rurale

Il Reg. 1305/2013 ha dettato le linee guida per lo sviluppo rurale lasciando agli Stati membri l'individuazione delle misure da destinare ad un ambito di programmazione nazionale e quelle invece riservate alla discrezionalità delle regioni.

L'Italia nella Conferenza Stato – Regioni del 16 Gennaio 2014 ha dato il via libera alla definizione di un Programma operativo nazionale e agli specifici Programmi di sviluppo rurale regionali attraverso il riparto delle risorse del Feasr.

1. Programma Operativo Nazionale

Ad oggi il programma operativo nazionale non è stato ancora predisposto dal Mipaaf ma si conoscono le linee di intervento previste sotto forma di misure di seguito evidenziate:

Gestione del rischio

La misura, a cui sono destinati 1,6 miliardi di euro per tutto il periodo di programmazione, prevede l'istituzione di:

- **Fondi mutualistici** per eventi climatici avversi, malattie degli animali e fitopatie, infestazioni parassitarie e incidenti ambientali. L'evento dannoso deve distruggere più del 30% della produzione media calcolata sul triennio e sono previsti sostegni per l'istituzione del fondo in termini di compensazione finanziaria e per i costi amministrativi di gestione.

- **Assicurazione del raccolto, degli animali e delle piante**, il sostegno a questa misura è previsto esclusivamente per contratti di assicurazione e si prevedono aiuti a copertura del premio assicurativo nella misura del 65%.

- **Strumenti di stabilizzazione del reddito**, il contributo è previsto sotto forma di sostegno finanziario ai fondi mutualistici che offrono la compensazione agli agricoltori per perdite rilevanti del loro reddito (> 30%).



Zootecnia e biodiversità

La misura, a cui sono destinati 200 milioni di euro, finanzia attività nazionali e regionali relative al miglioramento della biodiversità animale, all'implementazione di banche dati, ai controlli selettivi, al miglioramento genetico, all'iscrizione ai libri genealogici. Si tratta di fondi destinati al sistema allevatorio istituzionale (AIA e APA) e che prevedono una riorganizzazione di tale sistema attraverso la rivisitazione della legge 30/1991.

Piano irriguo

La misura a favore del settore irrigazione finanzia interventi connessi alle infrastrutture irrigue di dimensione interaziendale e consortile, invasi superiori a 250.000 mc. Il piano prevede fonti di finanziamento diversificate tra sud e centro-nord con una dotazione complessiva di 300 milioni di euro.

Rete rurale nazionale

La misura sostiene la rete rurale nazionale con uno stanziamento di 100 milioni di euro allo scopo di migliorare l'accesso alle informazioni e la comunicazione della politica di sviluppo rurale, la valorizzazione del patrimonio delle comunità rurali, la promozione dei processi di innovazione in campo agricolo.

2. Piano di Sviluppo Rurale della Regione Lombardia

Tempistica

Il testo del PSR 2014-2020 è in attesa dell'approvazione ufficiale da parte della Commissione Europea e probabilmente il parere ci sarà entro il mese di Giugno 2015 in quanto è necessario attendere la variazione del bilancio europeo sui fondi stanziati a seguito della riassegnazione delle risorse 2014, non utilizzate, agli anni successivi.

La Regione Lombardia intende comunque aprire i bandi delle misure a superficie (Pagamenti agro-climatico-ambientali, indennità compensativa zone svantaggiate) entro il 15 Maggio e nello stesso periodo la misura 4.1.01 riguardante gli incentivi per investimenti, redditività e sostenibilità delle aziende agricole.

Principi generali

Il nuovo PSR metterà a disposizione 1.157 milioni di euro, 133 milioni in più rispetto alla precedente programmazione e partendo da 3 obiettivi trasversali legati all'innova-



zione delle imprese agroforestali, alla tutela dell'ambiente, all'adattamento e mitigazione dei cambiamenti climatici, individua 6 priorità di interventi per lo sviluppo dell'agricoltura lombarda.

Le priorità sono le seguenti:

- **priorità 1** - stimolare l'innovazione, la cooperazione, la ricerca e l'innovazione;
- **priorità 2** - migliorare le prestazioni economiche delle aziende agricole attraverso la ristrutturazione, l'ammmodernamento, l'ingresso di giovani, la diversificazione delle attività;
- **priorità 3** - migliorare la competitività dei produttori primari attraverso l'integrazione della filiera agroalimentare, l'adozione di regimi di qualità, la promozione dei prodotti agricoli, le associazioni e le organizzazioni professionali;
- **priorità 4** - ripristino e miglioramento della diversità nelle zone ad elevato valore naturalistico e nelle aree protette;
- **priorità 5** - efficientamento nell'uso dell'acqua e dell'energia in agricoltura attraverso il miglioramento dei sistemi irrigui aziendali e l'approvvigionamento di energia da fonti rinnovabili;
- **Priorità 6** - stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali;



Le priorità sopracitate saranno articolate attraverso misure specifiche che verranno avviate con l'apertura dei bandi regionali in momenti diversi durante l'anno 2015 e per alcune misure negli anni successivi. Nel complesso le principali azioni che la Regione intende attivare sono simili alla precedente programmazione del PSR, la novità riguarda una spinta ed un riconoscimento di priorità di finanziamento nei confronti di interventi proposti da forme aggregative: reti d'impresa, distretti agricoli, organizzazioni di produttori. Di seguito uno schema che riassume le misure e sottomisure che la regione intende attivare e la ripartizione delle risorse prevista nel periodo 2015-2020; si tratta di uno schema provvisorio che potrà subire ulteriori variazioni.

PIANO FINANZIARIO PSR 2014/2020			
Misura/ Sottomisura	Descrizione	(Milioni di Euro)	
1	Trasferimento delle conoscenze ed azioni di informazione	11	
2	Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole	45	
3	Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari	5,75	
4	Investimenti in immobilizzazioni materiali	431	
	4.1 Investimenti per il miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità delle aziende agricole		319,5
	4.2 Supporto agli investimenti per la trasformazione e commercializzazione e lo sviluppo dei prodotti agricoli		54
	4.3 Supporto per investimenti infrastrutturali collegati allo sviluppo, modernizzazione e adattamento dell'agricoltura e delle foreste		24
	4.4 Investimenti non produttivi, connessi all'adempimento degli obiettivi agro climatico ambientali		33,5
5		0	
6	Sviluppo delle imprese agricole e delle imprese	78,5	
	6.1 Sostegno all'avviamento di imprese per i giovani agricoltori		42
	6.4.01 Sostegno alla realizzazione e allo sviluppo di attività agrituristiche		19,5
	6.4.02 Sostegno alla realizzazione e sviluppo di attività di prod. di energia		17
7	Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali	61,5	4
	7.2 Investimenti finalizzati alla creazione di ogni tipo di infrastruttura su piccola scala, comprese le energie rinnovabili		
	7.3 Investimenti per l'installazione, il miglioramento e l'espansione di infrastrutture a banda larga		48,5
	7.4 Investimenti finalizzati al miglioramento di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale		
	7.5 Investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala		
	7.6 Studi e investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale dei villaggi e del paesaggio rurale		9
8	Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste	103,25	
	8.1 Supporto ai costi di impianto di boschi e premi annuali per il mantenimento e mancati redditi		62,25
	8.3 - 8.4 Supporto per la prevenzione dei danni alle foreste causati da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici		30
	8.6 Supporto agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste		11

PIANO FINANZIARIO PSR 2014/2020			
Misura/ Sottomisura	Descrizione	(Milioni di Euro)	
10	Pagamenti agro-climatico-ambientali	197,7	
	10.1 Pagamenti per impegni agro-climatico-ambientali		
	10.2 Supporto per la conservazione, l'uso sostenibile e lo sviluppo delle risorse genetiche in agricoltura		
11	Agricoltura biologica	23	
	11.1 Pagamenti per la conversione a pratiche e metodi dell'agr. biologica		
	11.2 Pagamenti per il mantenimento dell'agricoltura biologica		
12	Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sull'acqua	3,3	
	12.1 Pagamenti compensativi per le aree agricole natura 2000		
13	Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici	78	
	13.1 Indennità compensativa per le aree di montagna		
16	Cooperazione	17	
	16.1.01 Gruppi operativi PEI		0
	16.2.01 Progetti pilota e sviluppo di innovazione		9,25
	16.4.01 Filiere corte		2
	16.5.01 Cooperazione per la sostenibilità ambientale		4,75
	16.9.01 Agricoltura sociale, educazione ambientale ed alimentare		1
19	Supporto per lo sviluppo locale LEADER (CLLD – community led local development)	65	
20	Assistenza Tecnica	37,646	
TOTALE		1.157,646	



L'Agricoltore Bresciano

2014

CONFAGRICOLTURA
BRESCIAUnione Provinciale
Agricoltori

L'Agricoltore Bresciano

QUINQUENNALE DI INFORMAZIONE DELL'UNIONE AGRICOLTORI DI BRESCIA
ANNO LXXI | n. 1 | SABATO 25 GENNAIO 2014DIRETTORE PUBLICITÀ, AMMINISTRAZIONE
20100 BRESCIA - VIA CIPICA 32 - TEL. 030 21381SPEDIZIONE IN A.P. - 40% - ART. 2 COMMA 20/B - LEGGE 66/98
PUBBLICITÀ BRESCIA - Euro 0,00 - Iscritto a P.O.C. n. 376 del 17/3/2000REALIZZAZIONE E STAMPA: C&S Grafica s.r.l.
BRESCIA - VIA LIPPI 6 - TEL. 030 212100

Codice ISSN 0316-8912

6 FEBBRAIO - CONVEGNO UPA

**SCENARI FUTURI ED OPPORTUNITÀ
DI MERCATO PER
IL SETTORE LATTIERO-CASEARIO**

Il 6 febbraio alle 10.30, al Centro Fiera di Brescia Briva Expo (Via Capresa 5), si terrà un convegno organizzato dall'Unione Agricoltori dal titolo "Scenari futuri e opportunità di mercato per il settore lattiero-caseario". Il convegno approfondirà

l'evoluzione del comparto cercando di individuare i migliori strumenti per le sfide di domani. Presenti relatori di spicco: Prof. Claudio Macca, Direttore dell'Unità di dietetica e nutrizione degli Spedali Civili di Brescia, Prof. Ermanno Comegna, Economista Agrario esperto di Politiche Agricole Comunitarie, Dott. Giuseppe Ambrosi, Presidente Nazionale Assolatte e Presidente del Gruppo Ambrosi, e Dott. Nicola Cesare Baldinigi, Presidente del Consorzio Grana Padano. Maggiori dettagli nel prossimo numero del giornale.

**IMPOSTE DI REGISTRO,
IPOTECARIE E CATASTALI
DALL'1 GENNAIO 2014, NUOVI
SCONTI E NUOVI AUMENTI**

Dal 1° gennaio 2014 si è aperto un nuovo scenario per le imposte di registro, ipotecarie e catastali che porta sconti ma anche rincarì

(D.Lgs. 23/2011 e successivo D.L. 104/2013 e legge di Stabilità 2014). Al posto delle varie aliquote dell'imposta di registro, per i trasferimenti immobiliari si applicano solo due aliquote: 2% per abitazioni su cui si è usufruito dell'agevolazione della prima casa; 9% in tutti gli altri casi.

SERVIZIO A PAGINA 2

BILANCIO AVICOLO 2013

**Annata negativa:
le uova perdono,
il settore si
sente lasciato da
solo dallo Stato**

Per il comparto avicolo bresciano il 2013 è stato un anno negativo. Il settore, che a Brescia produce ben 5 milioni di uova (90% del totale Lombardiano), ha sofferto per costi di produzione in crescita ed una crisi generalizzata che sta mettendo in ginocchio tutti gli allevatori di galline ovaiole. Abbiamo chiesto al Vice Presidente nazionale del settore avicolo, Gianni Comati, di spiegarci le ragioni di questa congiuntura negativa considerando, in particolare, il trend soddisfacente delle ultime quotazioni registrate (1,20€/kg) rispetto alla media storica degli scorsi 5 anni.

SERVIZIO A PAGINA 2

U Iniziamo quest'anno dell'Agricoltore Bresciano con una nuova veste grafica: a colori, per accogliere più contenuti e suggerimenti, ampliare le possibilità di informazione, rendere più accattivante la "cofezione". Alle notizie, al parere degli esperti, alle esperienze degli Agricoltori ed agli appuntamenti, troverete via via sempre nuovi spunti di discussione. Per scoprirli, non resta che leggere...

IL 2014 IN PILLOLE

Scadenze e novità del nuovo anno per gli Agricoltori

Con il nuovo anno sono entrati in vigore molti provvedimenti, altri si accavalleranno nei prossimi mesi. Ecco qui le novità da non perdere di vista

Acquisto terreni agevolato

Ripristinato le agevolazioni sugli acquisti di terreni agricoli. Per i coltivatori diretti e gli imprenditori agricoli professionali l'imposta di registro è all'1%, e quella ipotecaria e catastale sono fisse a 158 € ciascuna, per tutti gli altri soggetti l'imposta di registro è aumentata al 12%.

Opzione per la tassazione

Per le società di capitali agricole (escluse le Spa) è confermata l'opzione per la tassazione su base catastale.

Revisione macchine agricole

La revisione delle macchine agricole è stata prorogata al 2015.

Gasolio meno scontato

Con la stabilità sono tagliati del 15% le assegnazioni di gasolio agevolato per tutti gli agricoltori (Legge 98/2013 - Df del fare 69/2013).

24 gennaio, maggiorazione Tares

È prorogato al 24 gennaio il termine per il versamento della maggiorazione standard TARES, dove tale versamento non sia stato ancora eseguito.

Agricoltori Spesometro

Turna Pubblico per i produttori agricoli esonerati dalla dichiarazione IVA di comunicare all'amministrazione finanziaria le operazioni rilevanti a fini di IVA (c.d. Spesometro).

**Convenzioni Soci**

PACCHETTO CONVENZIONI 2014

**Un 2014 ricco
di novità**L'Unione Provinciale
al fianco degli agricoltori

Il 2014 sarà un anno ricco di appuntamenti su molti temi chiave per gli agricoltori: dalla legge di Stabilità al Milleproroghe, dagli sconti sul gasolio per le serre alle agevolazioni sull'acquisto di terreni agricoli. In questo quadro, l'anno appena iniziato porterà interessanti novità anche all'interno della vita associativa dell'Unione Agricoltori. All'interno, alcune delle proposte esclusive dedicate ai soci dell'Unione.

SERVIZIO A PAGINA 4

Speciale Aziende**AZIENDA
AGRICOLA
RIZZARDI**Dalla terra
alla tavolaL'azienda Agricola Rizzardi
Ottorino (Castel Mella) coltiva
e valorizza ortaggi di I e IV
gamma.

SERVIZIO A PAGINA 2

**Speciale Fiere**

FIERA LONATO DEL GARDA

**56ª edizione
della Fiera
di Lonato del Garda**

SERVIZIO A PAGINA 2

BOVIMAC - GONZAGA (MN)

**Mostra Bovina
d'Inverno e Rassegna
delle Macchine
ed Attrezzature
per l'Agricoltura
e la Zootecnica**

SERVIZIO A PAGINA 6

CONFAGRICOLTURA
BRESCIAUnione Provinciale
Agricoltori

L'Agricoltore Bresciano

QUINDECIMALE DI INFORMAZIONE DELL'UNIONE AGRICOLTORI DI BRESCIA
ANNO LXXI | N. 2 | SABATO 8 FEBBRAIO 2014DIRETTORE RESPONSABILE AMMINISTRATIVO
25102 BRESCIA - VIA CROCE 30 - TEL. 030 2401SPEDIZIONE IN A.P. 48% - ART. 2 COMMA 20/B - LEGGE 662/96
PUBBLICAZIONE PER ABBONAMENTO IN A.P. 48% - LEGGE 662/96REALIZZAZIONE E STAMPA: CDS Grafica s.r.l.
BRESCIA - VIA LOMPI 6 - TEL. 030 2212102

Codice ISSN: 0638-4812



CUN SUINI

TROVATO L'ACCORDO. INSODDISFAZIONE DEGLI ALLEVATORI

Il 22 gennaio si è tenuta una riunione tra i rappresentanti del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, Borsa Mercati Telematica Italiana, Assica, Confagricoltura, Coldiretti e Cia.

CORTINA A PAGINA 2



ACCORDO CONFAGRICOLTURA-UNITALIA TRAGUARDO IMPORTANTE PER I SETTORI AVICOLA E SUINICOLO

Confagricoltura ha firmato un accordo con Unitalia, l'Associazione che rappresenta le filiere zootecniche delle carni e delle uova. L'intesa, che si ripromette di rafforzare le relazioni già in corso tra le due realtà, ha l'obiettivo di mettere insieme risorse ed iniziative di tutela e valorizzazione delle filiere zootecniche, in particolare di quella avicola e suinicola.

CORTINA A PAGINA 2

NUOVO PREZZO
LATTE: +6%

L'Accordo sul prezzo del latte è un ottimo risultato per il mondo agricolo

Soddisfazione per il nuovo accordo siglato in Lombardia per il prezzo del latte alla stalla viene espressa dall'Unione Provinciale Agricoltori che sottolinea l'importanza dell'intesa siglata tra le federazioni regionali di Confagricoltura, Coldiretti e CIA e il gruppo Italtelate. Gigi Barbieri, Vice Presidente dell'Unione Agricoltori e Presidente della Federazione Nazionale Latte di Confagricoltura, è stato uno dei rappresentanti sindacali che hanno partecipato alla delicata ed importante trattativa dalla quale è scaturito il nuovo prezzo del latte.

CORTINA A PAGINA 2

6 FEBBRAIO - CONVEGNO UNIONE PROVINCIALE AGRICOLTORI

"Scenari futuri ed opportunità di mercato per il settore lattiero-caseario"

Convegno al Brixia Expo di Brescia con i principali protagonisti del mercato del latte. Aprirà i lavori il Presidente, Francesco Martinoni

L'Unione Agricoltori, in collaborazione con Banco di Brescia, Banca di Vallecambona e Banco Popolare di Bergamo, inaugura un importante percorso di incontri che nel corso del 2014 affronteranno temi di grande rilievo per l'agricoltura. Il primo di questi appuntamenti si focalizza sul settore lattiero-caseario: relatori di eccellenza del mondo accademico, industriale, cooperativo approfondiranno l'evoluzione del comparto cercando di fornire elementi per prevedere trend e dinamiche in atto.

Il programma prevede l'introduzione del Presidente dell'Unione, Francesco Martinoni e gli interventi di: Claudio Macca - Responsabile Entità Operativa Dietetica e Nutrizione Clinica Spedali Civili di Brescia; Giuseppe Ambrosi - Presidente Assolatte; Cosimo Baldryghi - Presidente Consorzio Tutela Grana Padano; Ermanno Conegna - Esperto di Economia Agraria. Il convegno si terrà giovedì 6 febbraio presso Brixia Expo, Centro Fiera di Brescia, in via Caprera 5 - ore 10.00.



Il settore lattiero-caseario sta vivendo un momento significativo. All'orizzonte molti cambiamenti che cambieranno il volto del comparto nel prossimo futuro: sul mercato si stanno affacciando nuovi protagonisti, come la Cina, che stanno stravolgendo logiche e regole; la fine delle quote latte nel 2015 richiederà di ripensare al nostro posizionamento sul mercato europeo mentre i prezzi del latte subiranno con ogni probabilità oscillazioni legate alle nuove condizioni dell'offerta. Senza trascurare l'attuale crisi dei consumi, con effetti pesanti sulla bilancia della domanda offerta.

Questo convegno, che vede il confronto tra il mondo industriale e quello cooperativo, rappresenta un'opportunità importante per definire i possibili scenari. L'auspicio è che attraverso il convegno si possano identificare i possibili strumenti per affrontare le sfide di domani.

PCB CAFFARO

LETTERA AL SINDACO
DI BRESCIA

PCB: Necessaria un'effettiva conoscenza del problema e soluzioni opportune

CORTINA A PAGINA 2

Speciale Aziende

BIOLOGICO
TRA TRADIZIONE
E MODERNITÀ

L'Azienda Agricola "AppenaMunto": un esempio bresciano di una conversione al biologico

CORTINA A PAGINA 2

ETICHETTATURA PRODOTTI AGRICOLI ALIMENTARI

Positiva l'approvazione della mozione sull'etichettatura: un passo reale a tutela dell'agricoltura italiana

L'Unione Agricoltori esprime soddisfazione per l'approvazione da parte della Camera dei deputati della mozione sull'etichettatura: l'etichettatura dei prodotti agroalimentari, e quindi l'informazione al consumatore, è la miglior arma di difesa dei nostri prodotti. Siamo ad un vero punto di svolta: in presenza di scandali o frodi alimentari il consumato-

re informato sulla reale origine dei prodotti permetterà di limitare i danni circoscrivendo le zone di produzione e tutelando quelle non coinvolte. Solo con una completa informazione sull'origine dei prodotti, inoltre, possiamo parlare di concorrenza leale: non a caso, la disposizione sulla tracciabilità degli alimenti è stata battezzata il Salvo Made in Italy a tavola.

L'Unione Agricoltori ritiene infine positiva l'attenzione unanime che il tema ha ricevuto da parte di tutti gli schieramenti politici. Grazie alla mozione approvata, il Governo è sceso in prima linea: l'auspicio ora è che sia in grado di premere su Bruxelles per una legislazione in grado di tutelare pienamente l'origine dei prodotti agroalimentari.



Da sinistra: Agricoltura e Banca

CONFAGRICOLTURA
BRESCIA



Unione Provinciale
Agricoltori

L'Agricoltore Bresciano

QUADERNALE DI INFORMAZIONE DELL'UNIONE AGRICOLTORI DI BRESCIA
ANNO LVII | 5 | DATA 8-14 FEBBRAIO 2015

DIRIZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE
25122 BRESCIA - VIA CROCEVERDE, TEL. 030 24242

SITE DIVISIONE PUBBLICITÀ - ART. 2 COMMA 103 - L. 63/07 863/06
PUBBLICITÀ BRESCIA - EURO RSCG - SALIZADA 1001 - 030 411752000

REALIZZAZIONE E STAMPAGGIO: CDS CREATIVE
BRESCIA - VIA L. PIRELLA, TEL. 030 2222100

Stampa ISSN 0589-8867

L'Agricoltore Bresciano 2014

LA 98ª ASSEMBLEA GENERALE DELL'UNIONE AGRICOLTORI

Uniamo le forze, garantiamo un futuro all'agricoltura e all'Italia

Soddisfazione per la 98ª Assemblea Generale dell'Unione Agricoltori che si è svolta sabato 1 marzo nella Camera di Commercio di Brescia. Più di 600 le persone provenienti dal mondo politico, istituzionale ed imprenditoriale che hanno assistito all'importante evento per ascoltare la Relazione del Presidente Martinoni, quest'anno alla sua seconda Assemblea. Per quasi tre ore l'attenzione del pubblico si è raccolta attorno ai diversi interventi che hanno affrontato a 360° le tematiche economico-politiche del settore agricolo. Presenti sul palco, oltre al Vice Presidente Luigi Barbieri e al Direttore Gabriele Treveschi, il Presidente ANCA Brescia, Andrea Peri, il Presidente di Confagricoltura Lombardia, Antonio Roselli, l'Assessore all'Agricoltura della Regione Lombardia, Gianni Noya ed il Presidente Nazionale di Confagricoltura, Mario Uboldi. Sono intervenuti anche i europarlamentare Carlo Fidanza e, tramite video messaggio, il neo Ministro dell'Agricoltura Maurizio Martina.

Nel corso dell'Assemblea ci sono stati momenti di grande emozione come la consegna a Vincenzo Phippini della medaglia d'oro per i 50 anni di lavoro all'Unione Agricoltori e la nomina a "Galantuomo dell'Agricoltura" per l'imprenditoria Paolo Rovetta Babinotti. La Relazione del Presidente Martinoni, di cui all'intero riportiamo i passaggi principali. Ha espresso con forza la volontà dell'Agricoltura di giocare un ruolo decisivo nel processo di ripresa economica dell'Italia: "l'agricoltura possiede potenzialità enormi ma servono chiarezza e continuità politica. Martinoni, in particolare, è tornato varie volte sulle possibilità offerte dal comparto, sia sotto il profilo produttivo ed occupazionale che dal punto di vista della competitività internazionale: "gli imprenditori agricoli bresciani - ha sottolineato - sono lavorare tanto e bene ma necessitano di alleati e non rivali politici capaci di definire regole certe e rappresentare gli interessi dell'agricoltura italiana anche in Europa".

GIULIO A. NIZIA 1



Martinoni: "In agricoltura non esistono scorciatoie, in campagna niente è facile. Serve il lavoro di tutti per fare un buon raccolto. Lavoreremo insieme, con le Istituzioni e le diverse Associazioni tra cui la CIA e le Cooperative con cui abbiamo già costituito Agrinsieme, per creare progetto comune, con valori ed obiettivi condivisi".



L'Agricoltore Bresciano

QUINQUAGINTA E INFORMAZIONI DEL LAVORO AGRICOLTORI DI BRESCIA
ANNO LXVI | n. 3 | DAL 22 FEBBRAIO AL 4 APRILE 2014

CORRISPONDENTE: PIAZZA D'ARMI, 10
25100 BRESCIA - VIA CROCEVERDE, 10 - TEL. 030 24301

STAMPATORE: BIA P. - 86% - ART. 2 - COMAG S.p.A. - 11027 86106
PALAZZO DI BRESCIA - LUGLIO 1930 - SECONDA PIAZZA - 376 201773202

REALIZZAZIONE E STAMPATURA: CDS Cooperativa
BRESCIA - VIA J. P. P. - TEL. 030 2372100

Circola ISSN 0519-8810

AGRICOLTURA DI MONTAGNA NUOVA MISURA 211



La Direzione Generale Agricoltura ha approvato il nuovo bando della Misura 211 del PSR "Identità e favore degli agricoltori delle zone montane" che ha lo scopo di supportare gli imprenditori agricoli con attività in montagna che, proprio a causa degli svantaggi ambientali tipici di queste zone, sostengono costi maggiori e perdite di reddito. Con la misura 211, prevista dalla stessa Unione Europea, s'intende contrastare l'abbandono dell'a-

gricoltura in montagna, ridurre il declino della biodiversità e, non da ultimo, preservare le superfici agricole dell'area, in particolare quelle pascolive e foraggere. La domanda di aiuto, che vale anche come domanda di pagamento, deve essere presentata contestualmente alla domanda unica (entro il 15 aprile 2014). La dotazione finanziaria del bando ammonta a 12 milioni di euro.
Info: 030.2436238 - 239

NUOVE OPPORTUNITÀ PER I GIOVANI APPROVATA LA NUOVA MISURA 112

La Regione Lombardia ha approvato il nuovo bando "Insediamento di giovani agricoltori", la misura che prevede l'attivazione di un piano di sviluppo aziendale e l'utilizzo di un pacchetto di misure con l'obiettivo di valorizzare i giovani imprenditori agricoli e forestali insediandoli in territorio.

CONTINUA A PAGINA 2

PIL, CONFAGRICOLTURA

"Cresce solo il valore aggiunto del settore agricolo. Avviare interventi utili per le imprese"

Il valore aggiunto del comparto agricolo cresce di 70 milioni di euro nel 2013 (+0,3%) rispetto al 2012. Il dato assume particolare rilievo tenendo conto che il Pil nel suo complesso registra una perdita dell'1,6%, con l'industria che cede il 3,8% e i servizi a -0,9%. Lo sottolinea Confagricoltura, commentando i dati diffusi oggi dall'Istat relativi al Pil nel IV trimestre del 2013. "Ha ragione il ministro Martina - osserva il Presidente Mario Guidi - sulle potenzialità del settore agricolo e sul fatto che bisogna insistere con provvedimenti a sostegno delle imprese e del comparto; non va dimenticato che, rispetto al 2005, il settore primario ha perduto valore aggiunto per 1,9 miliardi, con una flessione del 6,3%". "Se proseguirà questa tendenza - conclude Guidi - sarà ben difficile recuperare il gap di redditività in termini di valore aggiunto registrato sin'ora. Servono adeguate politiche per rilanciare l'agricoltura che contribuisce in maniera sempre più evidente alla crescita ed all'occupazione".

FINANZIAMENTI ALL'AGRICOLTURA

Accesso al credito più semplice ed accessibile

Le aziende si concentrano sulla qualità e sull'export ma le banche siano vicine alle imprese e al mondo agricolo". Questo il messaggio del Presidente Martignoni durante il convegno promosso da Credem il 13 marzo dal titolo "Le Prospettive del Franciacorta". Il tema dell'accesso al credito è di grande attualità in un momento di congiuntura economica negativa: il 2013 si è chiuso con un calo importante dei crediti erogati agli agricoltori e le previsioni per quest'anno non sono incoraggianti. Le banche non concedono prestiti e le aziende chiudono per mancanza di liquidità. In base ai dati di Ismea non solo calano le erogazioni ma peggiorano anche le condizioni di accesso al credito con garanzie troppo gravose, alti tassi di interesse e tempi di istruttoria e procedurali molto lunghi. "È necessario intervenire a favore dell'agricoltura - ricorda Martignoni sottolineando come "il comparto abbia



retto meglio di altri alla crisi. Il settore agricolo chiede fiducia; le imprese più competitive, del resto, sono quelle che crescono, investono e quindi si rivolgono maggiormente al credito".

Alcuni segnali positivi in questo quadro sfavorevole vengono dalla Regione Lombardia e la recente riattivazione della misura del "Credito di Funzionamento", lo strumento che prevede il concorso nel pagamento degli interessi sulle operazioni di credito effettuato dalle banche. "Si tratta di un buon inizio - commenta Martignoni - ma come ogni aiuto è circoscritto nel tempo. Per risolvere il grave problema dell'accesso al credito del comparto primario bresciano sono necessari servizi innovativi e prodotti semplici da parte delle banche, oltre che sistemi più chiari per valutare l'affidabilità e la finanziabilità delle imprese. Soprattutto, vanno incoraggiati momenti di incontro e sinergie tra le aziende agricole e il sistema bancario: su questo fronte la nostra Organizzazione sta già lavorando e a breve promuoverà un convegno finalizzato a rendere più semplice e comprensibile il tema dell'accesso al credito".

Accesso al credito

Il nuovo bando di credito di funzionamento per le imprese agricole

A partire dal 17 marzo le aziende agricole potranno contare su un nuovo aiuto per finanziare le loro attività.

SERVIZIO A PAGINA 2

Speciale Aziende

L'AZIENDA AGRICOLA RONGA TERZO

Sembra il nome di un reggimento, Ronga Terzo. Ed in effetti, per via del carattere e della determinazione dei titolari di questa azienda di Orzinuovi, il parallelo con il mondo delle battaglie nasce spontaneo.

SERVIZIO A PAGINA 5

PSR - MISURA 121

L'apertura del bando regionale "Ammodernamento delle aziende agricole"

In attesa che venga definito il nuovo PSR che presumibilmente verrà avviato nel 2015, la Regione Lombardia prevede, a aprile, l'apertura del bando relativo alla Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole". Su tale bando saranno investiti circa 25 milioni di euro con la possibilità di finanziare un potenziale di 400 domande in tutta la regione. Le regole per accedere ai contributi sono le stesse della vecchia programmazione del PSR. Pertanto, possono presentare la domanda le

imprese iscritte al Registro delle imprese della Camera di Commercio, nella sezione coltivatori diretti o PAR, titolari di partita IVA. È possibile ricevere finanziamenti in conto capitale o in conto interesse. Per il conto interesse è necessario stipulare un contratto di mutuo con istituti di credito convenzionati con l'Ornamento Pagatore Regionale, a tasso fisso e per la durata di 7-15 anni.

SERVIZIO A PAGINA 2



CONFAGRICOLTURA
BRESCIAUnione Provinciale
Agricoltori

L'Agricoltore Bresciano

QUADRANTE DI INFORMAZIONI DELL'UNIONE AGRICOLTORI DI BRESCIA
ANNO LIII - N. 7 - DAL 14 AL 10 APRILE 2014DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE:
27100 BRESCIA - VIA CRODA 22 - TEL. 030.243461DISTRIBUZIONE IN A.P. - 45% - ARRETRATI 2014 - FISC. 90106
FABILE DI BRESCIA - E-MAIL: info@agrila.it - TEL. 030.243461REALIZZAZIONE E STAMPA: COE. Grafica srl
BRESCIA - VIA LIPPI 9 - TEL. 030.232102

Codice ISSN 1120-8810

TARI AGRITURIST: L'IMPOSTA VA RIDOTTA

La Tari, la tassa sui rifiuti, è ormai insostenibile. Questa la denuncia di Agriturist che con Confagricoltura ha avviato un tavolo di confronto tecnico con il Governo, al fine di evidenziare le criticità relative alla nuova imposta comunale.

CONTINUA A PAGINA 2

AGRISIEME ABOLIAMO LO "SPESOMETRO" PER LE PICCOLE AZIENDE

Agrisieme, il coordinamento tra Confagricoltura, Cia ed Alleanza delle Cooperative Italiane del settore agroalimentare, lancia un nuovo appello perché in Parlamento si trovi al più presto una soluzione che porti alla soppressione dello Spesometro per i piccoli produttori agricoli, quelli cioè che non superano i 7.000 euro di vendite l'anno.

CONTINUA A PAGINA 2

OGM ANTONIO BOSELLI SCRIVE AI VERTICI REGIONALI

Il Presidente di Confagricoltura Lombardia Antonio Boselli ha inviato una nota al Governatore della Regione Lombardia, Roberto Maroni, all'assessore regionale all'Agricoltura, Gianni Fava, e ai componenti regionali della Commissione Agricoltura, in merito agli OGM, con particolare riferimento alle due mozioni presentate in Consiglio Regionale affinché la Giunta adotti provvedimenti che ne proibiscano la coltivazione sul territorio regionale.

CONTINUA A PAGINA 2

IN ARRIVO IL TESTO UNICO DELLA VITE E DEL VINO

Attacco alla burocrazia: i primi passi concreti

Martinoni: le nostre aziende chiudono. Indispensabile semplificare norme e procedure burocratiche

In arrivo, finalmente, un concreto attacco alla burocrazia. Il protagonista è il settore vitivinicolo che con la presentazione alla Camera del Testo Unico della Vite ha mosso un importante passo verso la tanto richiesta semplificazione in agricoltura. Il Testo Unico, secondo Agrisieme che ha avuto un ruolo attivo nella stesura del documento, risponde all'esigenza di riorganizzare il mondo del vino tenendo conto di tutti gli aspetti della filiera. Il susseguirsi di norme comunitarie, nazionali e locali ha infatti creato nel tempo un sistema in-



tricato ed eccessivo, con numerosi rischi di interpretazione. Si tratta di una situazione comune a ogni settore agricolo che - sottolinea il Presidente Martinoni - ha visto aumentare oltre ogni misura l'apparato di procedure, regolamenti e norme a cui ogni impresa deve sottostare. Oggi - prosegue Martinoni - gli imprenditori agricoli sprecano fino a 100 giorni all'anno per gestire le pratiche burocratiche, un costo diventato insostenibile soprattutto in un momento di difficoltà come quello che stiamo vivendo*.

I numeri della burocrazia in agricoltura sono impressionanti: si pensi, ad esempio, alla presentazione dello domande di contributo, con un PSR di 1500 pagine, oppure al tema dei controlli con innumerevoli enti che non si parlano tra loro (ASL Veterinaria, ASL Lejoso, ASL Sicurezza, NAS, Arpa, Ispettorato del lavoro, ecc.).

L'Unico Agricoltori è in prima linea a denunciare ed insistere perché si realizzi un reale processo di sburocratizzazione e

CONTINUA A PAGINA 1

Impianti biogas

Lombardia, prima regione per biogas. Sul podio anche Brescia

Con 361 impianti di biogas ed una potenza installata di 282 MW, la Lombardia è in testa nella classifica italiana. Brescia nel 2013 ha raggiunto la quota di 68 impianti, posizionandosi come seconda provincia lombarda, preceduta soltanto da Cremona. Questi dati, presentati a Cremona nel corso di Bioenergy, il salone delle rinnovabili in agricoltura, evidenziano come la nostra Provincia abbia saputo cogliere positivamente le opportunità offerte dal biogas quale fonte di integrazione al reddito delle nostre imprese agricole.

CONTINUA A PAGINA 2



Il nuovo disegno di legge

Stop al consumo del suolo



Il Governo ha finalmente approvato un disegno di legge per il contenimento del consumo del suolo e il riuso delle aree edificate.

SERVIZIO PAGINA 2

Speciale Aziende

L'ALLEVAMENTO SAN MARTINO

Storia di una passione, e di una vita

Ermete Chiarolini, fiduciario dell'Unione Agricoltori di Darlo Bario Terme, potrebbe sembrare un chimico, un farmacista, un allevatore, una guardia forestale. Non da ultimo, un inventore. Ma non è nulla di ciò, o meglio, a seconda dei momenti diventa po' di questo e un po' di quello perché Ermete è il proprietario di una bellissima azienda "in progress", come la definisce lui stesso, che nel tempo ha diversificato le sue attività, a volte anche in modo originale, a seconda delle difficoltà ed opportunità del mercato.

EDITORIALE PAGINA 2





L'Agricoltore Bresciano

QUORINCRIBALE E DI REGISTRAZIONE DELL'UNIONE AGRICOLTORI DI BRESCIA
ANNO LXVI | n. 9 | DAL 3 AL 17 MARZO 2014

DIRETTORE PUBLICATIONS AMMINISTRAZIONE
25102 BRESCIA - VIA CRETASO - TEL. 030 24201

SITO ONLINE: WWW.AGRI.IT | COMARCA (N. 1) 030 662000
FILIALE DI BRESCIA - EUROCOM: SCRITTO A RICEV. N. 976 SU 17 32222

REALIZZAZIONE E STAMPA: CIG. Di. Grafica srl
BRESCIA - VIA LUPATEL - TEL. 030 2322103

Codice ISSN 1615-6892



AGRITURISMO LE CASELLE L'ASSESSORE FAVA IN VISITA AL PRIMO AGRINIDO LOMBARDO

L'agriturismo Le Caselle ha ricevuto la visita dell'assessore regionale all'agricoltura, Gianni Fava, interessato a conoscere di persona Garbattista ed Antonella Goffi che da oltre vent'anni gestiscono Le Caselle.

CORTINA A PAGINA 4



CONFAGRICOLTURA SCRIVE AGLI EUROPARLAMENTARI ITALIANI GLI EMENDAMENTI AL REGOLAMENTO SULLA SALUTE ANIMALE SONO DA RIGETTARE

Gli emendamenti proposti in relazione al Regolamento sulla Salute Animale in votazione al Parlamento Europeo pongono ingiustificate limitazioni all'allevamento zootecnico. Per questo Confagricoltura ha inviato una lettera agli europarlamentari italiani affinché si oppongano alle modifiche presentate.

CORTINA A PAGINA 3

AGRICOLTURA

In crescita gli occupati con meno di 35 anni

Crescono i giovani che hanno deciso di dedicarsi all'agricoltura avviando un'impresa. Questi i dati del 2013 che hanno visto un'occupazione giovanile in crescita del 5,1%, in deciso controtendenza rispetto ai dati drammatici degli altri settori. Aumentano i giovani occupati ma anche le nuove aziende avviate dagli under 35: non solo di allevamento o coltivazione ma anche di servizi alle imprese, bioenergia, florovivismo, agriturismo.

CORTINA A PAGINA 2

ASSEMBLEA DI CONFAGRICOLTURA

Mario Guidi riconfermato alla Presidenza

L'Assemblea di Confagricoltura ha riconfermato Mario Guidi alla Presidenza per il prossimo triennio con 497 voti su 509. È una Confagricoltura profondamente rinnovata quella che il Presidente Guidi ha presentato all'Assemblea dopo i tre anni del suo mandato. Un'organizzazione che ha rivoluzionato il suo modo di intendere il sindacato e il suo operato e che oggi è pronta a cogliere la sfida che i tempi e il nuovo governo del Paese lanciano al sistema dei corpi intermedi nel suo complesso.



Mi congratulo con Guidi per la sua conferma alla carica di Presidente di Confagricoltura. Un risultato importante ed un riconoscimento meritato per il lavoro svolto in questi tre anni, apprezzabile sotto tutti i punti di vista. La nostra confederazione è cresciuta e continua a farlo: molti i piani su cui agire e le sfide da affrontare. Sono convinto che il Presidente Guidi saprà provare la validità della scelta dell'Assemblea che con la stragrande maggioranza dei voti lo ha riconfermato fino al 2017. Questa conferma è un'occasione per proseguire nella direzione di quanto fatto sino ad ora, nell'interesse non solo dei soci, ma dell'intera agricoltura italiana.



Matteo Lasagna

Consentiamo la combustione dei residui vegetali agricoli

Il neo Presidente di Confagricoltura Lombarda, Matteo Lasagna, ha scritto agli Assessori Regionali all'Agricoltura, all'Ambiente e all'Urbanistica, rispettivamente Gianni Fava, Claudio Maria Iero e Viviana Beccolossi per sottoporre loro la questione inerente la combustione all'aperto dei residui vegetali agricoli.

STABIALE A PAGINA 7



Focus Azienda

LA SCUADERIA A ESSE - FARFENGO

STORIA DI UNA GIOVANE IMPRENDITRICE



Francesca Bettoni è una ragazza di 29 anni, laureata in economia e commercio. In sintonia con i cavalli sin da piccolissima, con una passione dalle origini lontane in famiglia, Francesca ha fatto gare agonistiche di equitazione per dodici anni. Con la nascita della prima bambina e, qualche mese fa, della seconda figlia, abbandonare le gare è stato inevitabile. Impossibile, invece, rinunciare a vivere a stretto contatto con i cavalli. Da qui l'idea di aprire un centro di equitazione, diventato il suo lavoro.

CORTINA A PAGINA 2

Agrisieme

Aziende agricole esonerate dal pagamento dei controlli ufficiali

Strasburgo ha detto sì all'emendamento di De Castro. Obiettivo raggiunto

La Plenaria di Strasburgo ha approvato l'emendamento di Paolo De Castro, Presidente della Commissione Agricoltura e Sviluppo Rurale del Parlamento Europeo, che esonera le aziende agricole dal pagamento dei controlli ufficiali. Si tratta di un obiettivo importante nel quadro della nuova normativa sui controlli ufficiali per la filiera alimentare che sono tale emendamento avrebbe portato ad ulteriori costi per imprese e cooperative agricole. "L'Europa decide così di non gravare la componente più debole del sistema agroalimentare di ulteriori oneri", sottolinea positivamente De Castro. "Nonostante l'opposizione della Commissione Ambiente del Parlamento europeo - continua - abbiamo verificato la necessità di agevolare le imprese agricole non oggettivamente con ulteriori costi e abbasso vitino". Soddisfazione anche da parte di Agrisieme che di recente aveva scritto ai parlamentari europei proprio perché venisse riconosciuta l'esenzione del comparto agricolo dal pagamento dei controlli.

PSR - Misura 121

Ammodernamento delle aziende agricole: nuove disposizioni per la presentazione delle domande

La Regione Lombardia ha approvato nuove disposizioni attuative della misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole" del programma di sviluppo rurale (PSR), definendo modalità e termini per la presentazione delle nuove domande 2014, in attesa dell'approvazione del nuovo programma 2014-2020.

CORTINA A PAGINA 2



L'Agricoltore Bresciano

QUINDECIMALE DI INFORMAZIONE DELL'UNIONE AGRICOLTORI DI BRESCIA
ANNO XLII | N. 10 | DAL 17 AL 31 MAGGIO 2014

EDIZIONE: TRIPLICHE - ANNI PASTAZIONE
25102 BRESCIA - VIA CRETINA - TEL. 030 24201

SITOGRAFIA P.A. 77 - 026 - ART. 2 COMMA 205 - UTILE 85366
PIÙ ALTE DI BRESCIA - P.UB. 030 - SERVIZIO ABBON. 198 01 173 2022

REALIZZAZIONE E GRAFICA: C.O.S. Cooperativi
BRESCIA - VALLEPIÙ - TEL. 030 2372103

Cassa RSM 0511 4810

DECRETO SULLE RINNOVABILI INDISPENSABILE RIVEDERE LE NUOVE NORME. INCERTO IL FUTURO DELLO STESSO SETTORE

Confagricoltura esprime forti preoccupazioni e totale dissenso per le nuove norme relative alla tassazione dei redditi derivanti dalla produzione di energia elettrica e calore da fonti rinnovabili - nonché di carburanti prodotti da coltivazioni vegetali - nel contesto dell'attività delle aziende agricole.

CONTINUA A PAGINA 3

CONFAGRICOLTURA LOMBARDA BENE L'ESONERO DELLE IMPRESE AGRICOLE DAL SISTRI

Confagricoltura Lombardia esprime soddisfazione ed apprezzamento per il lavoro svolto dal Ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti in merito al decreto attuativo sulle disposizioni del SISTRI.

SERVIZIO A PAGINA 3

LE RICHIESTE DELL'UNIONE AGRICOLTORI AL PARLAMENTO EUROPEO L'AGRICOLTURA AL CENTRO DELLO SVILUPPO, IN ITALIA E IN EUROPA

L'Unione Provinciale Agricoltori è attiva nel rappresentare le istanze degli imprenditori agricoli sia in sede regionale che nazionale. Un'attenzione particolare è rivolta all'Unione Europea, nella consapevolezza che l'Europa è il luogo dove vengono prese le decisioni sul futuro dell'agricoltura italiana.

SERVIZIO A PAGINA 4



PAC - AIUTI ACCOPIATI

La proposta del Ministero sulla distribuzione degli aiuti accoppiati è contro l'interesse dell'agricoltura lombarda

Il Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, Maurizio Martina, sta incontrando gli Assessori all'Agricoltura delle Regioni Italiane per definire la ripartizione delle risorse per gli aiuti accoppiati, indicativamente 570 milioni di euro, previsti dal primo pilastro della PAC. Il Presidente dell'Unione Provinciale Agricoltori, Francesco Martinoni, esprime forte contrarietà in merito ad alcune proposte ministeriali che servirebbero come base per il confronto. In base alla soluzione avanzata dal Ministero, infatti, potranno beneficiare degli aiuti accoppiati anche settori secondari quali colture oleo-proteagginose, barbabietola o pomodoro, a danno di comparti più rilevanti dal punto di vista produttivo (e quindi occupazionale), tra cui per esempio la zootecnica lombarda, che vedrà ridotto l'ammontare complessivo delle risorse disponibili. "Si sta scegliendo - afferma Martinoni - la solita strada della ripartizione a pioggia su tutta l'Italia, per accontentare tutti, e con pochi fondi.

CONTINUA A PAGINA 2

GRANDE PARTECIPAZIONE AL CONVEGNO DELL'UNIONE

Le banche e le imprese agricole alleate verso un futuro comune

Grande successo per il convegno "Liquidità alle aziende agricole. Semplificazione per l'accesso al credito" promosso lo scorso 6 maggio a Leno dall'Unione Provinciale Agricoltori in collaborazione con Ubi Banca, Banco di Brescia, Banca Popolare di Bergamo e Banca di Valle Camonica. Oltre 150 le persone in sala. Presenti moltissimi agricoltori ma non solo: professionisti, tecnici e, naturalmente, uomini di banca. Tutti interessati a trovare risposte su come avvicinare il mondo creditizio a quello produttivo delle imprese.

CONTINUA A PAGINA 2



Anga

FEDERAZIONE NAZIONALE DI PRODOTTO SUINI

Ancora un bresciano nella FNP Suini di Confagricoltura

Enrico Bellini è il nuovo rappresentante Anga nella FNP suini, la Federazione Nazionale di Prodotto di Confagricoltura.

SERVIZIO A PAGINA 3

Focus Azienda

DALL'AMORE PER LA CAMPAGNA ALLA PASSIONE PER IL VOLO

Campo volo La Zappaglia: "Difficile resistere alla bellezza della campagna dall'alto"

SERVIZIO A PAGINA 3

Confagricoltura
Brescia

Unione Provinciale
Agricoltori

L'Agricoltore Bresciano

QUOTIDIANO DI INFORMAZIONE DELL'UNIONE AGRICOLTORI DI BRESCIA
ANNO LXXI | N. 11 | DAL 31 MAGGIO AL 14 GIUGNO 2014

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE
25100 BRESCIA - VIA CIPERIO 31 - TEL. 030 24261

SPEDIZIONE IN A.P. 40% - ART. 2 COMMA 2/B - LEGGE 66/98
FILIALE DI BRESCIA - Esp. 4/32 - Istituto di P.C.C. n. 376 del 7/5/2000

REGISTRAZIONE E STAMPA - COS. Grafica srl
BRESCIA - VIA L. PIRELLA - TEL. 030 22 7103

Contatti: 030 24261

RAPPORTO AGROSSERVA IL PRESENTE È NELLEXPRESS

È stato presentato al Ministero delle Politiche Agricole il rapporto "AgrosserVA" relativo al primo trimestre del 2014. Nell'occasione si è svolta una tavola rotonda durante la quale è intervenuto anche Mario Guicci in qualità di Coordinatore di Agriservizi.

LIBERTÀ A PAGINA 2

FNP SUINI CONFAGRICOLTURA ALTERNATIVE ALLA CUN ESISTONO

Il 15 maggio nella sede dell'Unione Provinciale Agricoltori di Brescia si è tenuto l'incontro della Federazione Nazionale Allevamenti Suini di Confagricoltura. Alla riunione, oltre a molti allevatori rappresentanti delle Province di Veneto, Emilia e Lombardia, erano presenti Giovanna Pamigiani, Presidente FNP; Paolo Basucchi, Segretario FNP e Serafino Valutieri, Presidente Provinciale e Regionale di Sezione.

CONTINUA A PAGINA 3

PAC 2014-2020 RIFORMA PAC "VERSO IL 2020"

Sono settimane decisive per il futuro dell'agricoltura italiana ed europea, pronta alla nuova Politica Agricola Comune (PAC). Molto dipenderà dall'attuazione nei singoli Stati del progetto delineato a Bruxelles.

SERVIZIO A PAGINA 4



MATTEO LASAGNA

Ecco le ragioni
per cui diciamo sì
agli OGM



La presentatrice Licia Cololo è contraria agli OGM, come il 78% degli italiani. Ma, forse, non tutti ne conoscono i possibili benefici per la sicurezza alimentare e tutela ambientale, nonché la rilevanza economica per le nostre aziende agricole. Non si può ignorare che autorevoli enti, come l'Autorità Europea per la Sicurezza Alimentare, sono a favore degli OGM, non ravvisandovi pericoli per l'uomo e l'ambiente. Come non vi è rischio per i nostri prodotti di qualità: la soia presente nelle filiere zootecniche che forniscono materie prime per la produzione di formaggi e prosciutti Dop proviene da Paesi che consentono la coltivazione OGM. Anche l'industria farmaceutica ricorre sempre più alle biotecnologie, a vantaggio di molti malati, secondo la Fao, infine, nel 2050 sulla Terra saremo 9 miliardi: gli OGM da soli non basteranno a sfamarci, ma possono fornire un valido contributo. Rinunciarci potrebbe essere un grave errore di cui pentirci.

Matteo Lasagna
Presidente
Confagricoltura Lombardia

IN 40 ANNI SOTTRATTI ALL'AGRICOLTURA IL 28% DEI TERRENI

Difendiamo il suolo, un bene vitale

Il 19 maggio l'Unione Agricoltori di Brescia ha capito un'importante conferenza stampa dal titolo "Contenimento del consumo del suolo". Il tema rappresenta una delle questioni di maggiore attualità ed importanza per il settore agricolo ma non solo, considerati i dati spaventosi che mostrano come negli ultimi 40 anni più di 5 milioni di metri quadrati di superficie agricola siano andati in polvere, ogni giorno ben 8 metri quadrati al secondo in base alle analisi dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale. "Ciò significa meno ambiente, meno agricoltura e anche meno tutela per i consumatori". Ha sottolineato il Presidente di Confagricoltura Lombardia Matteo Lasagna che ha specificato come la diminuzione del suolo agricolo "significa anche minore superficie utile per ottenere i prodotti di eccellenza della nostra agricoltura e quindi minor tutela per i consumatori". Il tema per tanto richiede un ruolo da parte delle Istituzioni di tutti i livelli: lo Stato, le Regioni, ma anche i Comuni che



Da sinistra: Francesco Mantovani, Matteo Lasagna, Valeria Baccalossi e Carlo Pedroni.

spesso, per cercare di sistemare i rispettivi oneri economici, nei PGT pianificano nuove aree edificabili a scapito di quelle agricole. Lo scorso anno, per esempio, nella sola provincia bresciana ben 166 Comuni

su 206 hanno programmato un ulteriore consumo di suolo, per oltre 68 milioni di chilometri quadrati, pari a 1,7 ettari ogni giorno.

CONTINUA A PAGINA 2

L'appello dell'Unione

Per le nutrie servono risorse speciali

Sono necessarie misure urgenti per risolvere il problema delle nutrie. Ritorna a sollecitarlo l'Unione Agricoltori che oggi si rivolge alla Regione Lombardia per ottenere risorse ad hoc finalizzate all'eradicazione degli animali.

SERVIZIO A PAGINA 5

Focus Azienda

AZIENDA AGRICOLA IL FRUTTO

In prima linea per la difesa delle tipicità bresciane

SERVIZIO A PAGINA 2

ESPONIAMO LA NOSTRA BANDIERA.
Siamo in tanti, facciamo sapere.





L'Agricoltore Bresciano

QUADRANTE DI INFORMAZIONE DELL'UNIONE AGRICOLTORI DI BRESCIA
ANNO LXXI | n. 12 | DAL 14 AL 20 GIUGNO 2014

EDIZIONE "FEDERAZIONE AMMINISTRATIVE"
25102 BRESCIA - VIA CROCE 30 - TEL. 030 242421

SITE: WWW.LA.P. - WWW.ART.2.COMMA.206 - 11027 86366
PUBBLICITÀ: BRESCIA - TEL. 030 - 86369 - 86369 - 86369 - 86369 - 86369 - 86369

REALIZZATO DALLA STAMPERIA CRESCHI & C.
BRESCIA - VALLEPIRELLA - TEL. 030 23212103

COSTA ISSN 0514-8812



UNIONE EUROPEA BENESSERE DELLE GALLINE OVAIOLE: CONDANNA DELTALITA

Per l'Unione Europea l'Italia è inadempiuta sulla conformità delle gabbie per le galline ovaiole. Que-

sta l'accusa, oggi diventata sentenza, messa nei confronti del nostro Paese che non ha rispettato i tempi legislativi richiesti a livello comunitario per imporre la sostituzione delle vecchie gabbie per l'allevamento delle galline ovaiole.

CORTINA A. PIZZOLI 2

AGROENERGIE

BENE LE MODIFICHE AL DECRETO, MA NON BASTA

"Con l'emendamento approvato dal Senato, si è evitato di compromettere definitivamente l'equilibrio economico-finanziario delle imprese agricole che hanno investito nel settore delle rinnovabili.

Resti il problema che l'emendamento produce effetti solo per l'anno in corso, da ciò la nostra richiesta di stabilizzare la norma anche per gli anni futuri".

Lo sottolinea Confagricoltura riguardo ai lavori parlamentari relativi al decreto legge 109 che ha introdotto una diversa tassazione sulla produzione di agroenergie.

CORTINA A. PIZZOLI 2

POLITICA AGRICOLA COMUNE Verso la nuova PAC



È stato finalmente raggiunto un accordo politico sull'applicazione della Riforma PAC in Italia. Anche se si attende il testo ufficiale, gran parte delle scelte sembrano comunque confermate. L'intesa raggiunta prende in considerazione molte delle proposte avanzate da Confagricoltura per garantire il rilancio ed il futuro dell'agricoltura italiana. Sono positive le scelte della convergenza "hardcore", il greening proporzionale ai titoli e l'aiuto ai giovani. Restano, contemporaneamente, molte preoccupazioni sulla decisione di non utilizzare l'intero plafond disponibile per gli aiuti accoppiati (portando per l'11% anziché il 15%). Come varie volte denunciato anche dall'Unione Agricoltori, si rinuncia in questo modo ad investire seriamente nei settori chiave della nostra agricoltura, tra cui in primis lo zootecnico sulle equive invecchiato si sarebbe dovuto puntare con maggiore determinazione. Si tratta di un compromesso senza logica, che non premia nessuno ma anzi penalizza l'intero sistema agricolo italiano. Allo stesso modo, il doppio taglio del 50% dei pagamenti sopra i 150.000€, fino ad arrivare al 100% oltre i 500.000€, colpisce in modo significativo le imprese agricole più importanti, quelle che hanno maggiori prospettive di sviluppo che in termini occupazionali. È poco importa che la misura sia in parte mitigata dalla possibilità di dedurre dal calcolo del premio il costo lordo sostenuto per la manutenzione aziendale.

CORTINA A. PIZZOLI 2

È STATO PRESENTATO LO STUDIO DELL'ISPRAS SULLE FONTI DELL'INQUINAMENTO DA NITRATI

Nitrati: gli agricoltori finalmente scagionati

La scienza dimostra che l'agricoltura non è la principale fonte di inquinamento da nitrati delle acque. Si apre una nuova fase, entro il 30 giugno nuovi decreti

FRANCESCO MARTINONI

A Brescia, ma non solo, ci sono ancora numerosi Comuni privi di impianti di depurazione dell'acqua, dove tutti gli scarichi civili e industriali finiscono direttamente nelle rogge. Da sempre sostenevamo che il mondo agricolo non sia il solo responsabile dell'inquinamento da nitrati delle acque. Oggi a dirlo finalmente anche la scienza che dimostra come gli agricoltori abbiano persino un ruolo secondario rispetto a fabbriche e cittadini. Siamo soddisfatti per gli esiti dello studio dell'ISPRAS ma l'impressione per le accuse infondate che abbiamo dovuto sopportare in tutti questi anni resta. Mi auguro fortemente che si trovino subito risposte a questa scandalosa situazione che da troppo tempo sta penalizzando le nostre imprese agricole. Ci sono tutti i presupposti per procedere ad una revisione delle aree vulnerabili ai nitrati e ridisegnare l'intero impianto normativo in Europa. Che lo si faccia celermente.



Alla luce di quanto emerso, il Ministero ha diffuso una nota in cui sottolinea la volontà di emanare entro il 30 giugno il Decreto "Effluenti", relativo all'utilizzo agronomico degli effluenti,

ed il Decreto "Digestato equivariale" sulla caratterizzazione del digestato equivariale ai concimi chimici. A tale proposito Confagricoltura ha chiesto che i due testi normativi siano volti a:

- ▶ tarare sulle specifiche e reali condizioni aziendali i valori di escrezione azotata e di produzione di reflui;
 - ▶ gestire in modo flessibile i divieti di spandimento dei reflui zootecnici;
 - ▶ garantire il fabbisogno in elementi nutritivi delle diverse colture;
 - ▶ promuovere l'utilizzo agronomico del digestato, da equiparare ai concimi chimici escludendoli così dal limite dei 170 kg/ha di azoto nelle aree vulnerabili.
- Il tutto partendo dalla considerazione che gli effluenti zootecnici ed il digestato sono fertilizzanti estremamente utili per l'agricoltura in quanto contribuiscono a mantenere livelli ottimali di sostanza organica nel suolo e a diminuire l'utilizzo di concimi chimici.



CORTINA A. PIZZOLI 2

PAC 2014/2020

La nuova Politica Agricola Comune

I principali elementi della Riforma PAC. Ora si attende il testo definitivo

SEVIZIO A. PIZZOLI 4



Focus Azienda

AZIENDA AGRICOLA LA CASERA

Quando sostenibilità ambientale e crescita economica vanno a braccetto

SEVIZIO A. PIZZOLI 2





L'Agricoltore Bresciano

ORGANISMO DI RIFORMAZIONE DELL'INDIRIZZO AGRICOLO DEL BRESCIANO
ANNO LVIII | N. 13 | DAL 26 GIUGNO AL 10 LUGLIO 2014

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE
25100 BRESCIA - VIA CROCI 50 - TEL. 030 234381

SPEDIZIONE IN A.P. - 40% - ART. 2 COMMA 20/B - LEG. 67/96
F.L. 25100 BRESCIA - Esp. 0/32 - Iscritto a R.G. n. 276 del 17/3/2000

RI-ALZATI 047 7 51404 - CDS Centro del
BRESCIANO - VIA L. PIRELLA - TEL. 030 23 2103

Contatti: 030 234381

PIL, CONFAGRICOLTURA CRESCIE SOLO IL VALORE AGGIUNTO DEL SETTORE AGRICOLO

Il Pil diminuisce dello 0,1%. Cresce solo il valore aggiunto del settore agricolo (+7,2%) a fronte di un andamento negativo di quello industriale (-0,8%) e di una stabilità del comparto dei servizi. Lo sottolinea Confagricoltura commentando i dati Istat del primo trimestre 2014.

Le imprese agricole stanno puntando sull'export e trainando il Made in Italy nel mondo. Per questo servono provvedimenti a sostegno delle aziende e del comparto; d'altronde non va dimenticato che negli ultimi cinque anni il settore primario ha perduto valore aggiunto per oltre un miliardo, con una flessione del 3,7%. Attendiamo il campalibero nell'etica di passare dalla ragioniera finanziaria alla politica strategica ed avviare una programmazione che favorisca la competitività delle imprese agricole.

FRP VITIVINICOLA ANDREA PERI È IL NUOVO PRESIDENTE

È un bresciano il nuovo Presidente della Federazione Regionale di Prodotto del settore vitivinicola. Andrea Peri, giovane imprenditore di Castenedolo, già presidente del Giovinetti di Confagricoltura Brescia, assume il nuovo incarico in un

momento particolarmente importante per il comparto che deve riscrivere le proprie regole economico-produttive in Europa. "In questa fase - ha dichiarato Peri - è importante farsi sentire, essere presenti in Italia e non solo, con richieste e programmi chiari, univoci. Il mio impegno è per rappresentare al meglio tutte le province lombarde per realizzare progetti ed opportunità concrete per le imprese".



FRANCESCO MARTINONI Internazionalizzarsi per crescere



Essere presente sui mercati esteri è una condizione essenziale per poter garantire un futuro alla propria azienda. In un contesto di relazioni commerciali globalizzate, il mercato ha già fatto la sua scelta: a vincere sulla burocrazia è un mercato contadino di vicinanza, è la logica del chilometro 100.000. Sono molte le opportunità da cogliere. Inviti gli imprenditori a non essere pigri, a vedere nell'internazionalizzazione un'importante - forse la più grande - possibilità per la crescita e lo sviluppo delle proprie attività. Di fronte al ristagno dei consumi interni, l'export rappresenta la salvezza per il presente ma anche il trampolino per nuovi orizzonti. Ciò non significa perdere di vista le proprie radici né rinunciare al legame con il territorio che ha fatto l'eccezionalità delle nostre imprese ma vuol dire reinvestire ed utilizzare in modo nuovo le tradizioni ed il radicamento territoriale, per farsi conoscere, apprezzare, scegliere nel mondo. Bere quindi il ragionamento in termini di filiera, le aggregazioni ed alleanze inter-settoriali. In questo senso, condivido completamente il Presidente Guidi quando afferma che il mercato è fatto da imprese che fanno reddito, che puntano sull'export e si aggregano per competere con progetti vincenti e concorrenziali capaci di attirare anche investitori stranieri. Questo è quanto serve alla nostra agricoltura e all'Italia.

B2B WINE LOMBARDIA - MUSEO MILLE MIGLIA, BRESCIA

Brescia chiama Giappone

Creare nuove opportunità per entrare o consolidare la presenza delle aziende vitivinicole lombarde sul mercato giapponese. Questo l'obiettivo del B2B Wine, l'iniziativa di Confagricoltura Lombardia realizzata con la collaborazione di Unicredit ed il supporto dell'Unione Provinciale Agricoltori di Brescia che ha permesso alle imprese di conoscere ed avviare relazioni commerciali con operatori provenienti dal Giappone. Il B2B Wine ha previsto una tappa a Pavia ed una a Brescia e rientra in un programma di promozione più ampio volto alla penetrazione del mercato giapponese, particolarmente significativo per l'Italia grazie alla numerosità della popolazione e ai trend dei consumi - soprattutto di prodotti importati - in crescita costante. Nella splendida cornice del Museo Mille Miglia, la 29 azienda bresciana partecipante hanno incontrato una decina di buyer giapponesi, inoltre, informazioni e supporto circa le modalità e gli adempimenti necessari per l'esportazione dei loro prodotti in Giappone.



COMITATO A PAGINA 3

IN ARRIVO UNA PROCEDURA D'INFRAZIONE UE PER IL MANCATO RECLERO DELLE MILITE

Chiudiamo la partita. Chi ha sbagliato paghi

La Corte dei Conti ha formalmente chiesto al Governo un chiarimento in merito alle misure che avrebbe dovuto adottare entro la fine di maggio per recuperare dai produttori di latte le multe dovute al superamento delle quote. Si tratta di 1,4 miliardi di euro pagati dallo Stato al posto di quegli allevatori che dal 1995 al 2009 hanno prodotto più latte di quanto consentito. La cifra anticipata dall'Italia non è ancora stata restituita dagli allevatori responsabili della sovrapproduzione e per questo il nostro Stato rischia addirittura una procedura d'infrazione Ue.



"Confagricoltura ha sempre chiesto che gli allevatori spalonatori corrispondessero le multe - afferma il Presidente della Federazione di Prodotto Bovini da Latte, Luigi Barilieri - in una logica di rispetto delle norme valide per tutti. Il risultato di queste denunce a cui non sono mai seguiti seri provvedimenti, insieme all'azione di certe forze politiche apertamente schieratesi a difesa dei cosiddetti Coas del latte, è oggi evidente: distorsione del mercato, concorrenza sleale, accumulo di multe milionarie, gravi danni all'allevatore e persino una procedura d'infrazione Ue.

COMITATO A PAGINA 2

PAC 2014/2020

Scelta della politica o riforma per le imprese?



A gambe tese

TASI E...PAGA!

Anche gli agricoltori soggetti alla tassa sui beni indivisibili

Focus Azienda

AZIENDA AGRICOLA AVANZI

Dal vino alla birra. Parola chiave: emozione





L'Agricoltore Bresciano

QUADRIMESTRALE DI INFORMAZIONE DELLO SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO
ANNO LVII - N. 14 - CA. 124 DEL 28/02/2014

DIRETTORE RESPONSABILE AMMINISTRAZIONE:
25100 BRESCIA - VIA CROCE DEL RE, 108/101

SPEDIZIONE IN A.B. - 45% - ART. 2 COMMA 200 - LEGGE 65/2001
FUSILE D. BRESCIA - EURO C200 - ANNO 1906 n. 99-45 17/3/2000

TELAZZUONE E STAMP. O.G.S. Grafiche srl
BRESCIA - VIA LIPPO - TEL. 030/230102

Costo € 5,00 (15% 60%)
Categorie I. P.

UNIONE EUROPEA

ARRIVA IL MARCHIO "PRODOTTO DI MONTAGNA"

"D'ora in poi formaggi, miele, salumi e ortofrutta prodotti sulle nostre montagne potranno vantare di una specifica indicazione d'origine, tutto a vantaggio dei consumatori che potranno riconosce-

re con certezza le nostre produzioni di qualità". Questo il commento del Presidente Martinoni di fronte alla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale Europea del Regolamento sull'indicazione "Prodotto di montagna": il nuovo marchio potrà essere utilizzato dai prodotti il cui ciclo produttivo si è svolto interamente nel Comune di montagna con la sola possibilità di derogare la fase di trasforma-

zione entro i 30 chilometri di distanza. "Supportare l'agricoltura di montagna - continua Martinoni - significa sostenere le specialità locali, il turismo, oltre che il recupero di alcune aree montane con potenzialità economiche: il nuovo marchio è uno strumento in mano ai consumatori ma anche una grande opportunità per gli agricoltori che possono valorizzare commercialmente i loro prodotti".

CONFAGRICOLTURA LOMBARDA ACCORDO SULLA NUOVA PAC

"Dopo un atteso esame dei documenti, non possiamo che confermare la nostra prima impressione negativa sulle scelte operate in merito all'attuazione della nuova Pac. Lo ha affermato il Presidente di Confagricoltura Lombardia, Matteo Lasagna. Diversi i punti che lasciano perplessi: tra cui, in particolare,

pagamenti accoppiati "per i quali si è deciso di utilizzare solo l'11% e non l'aliquota massima consentita dai regolamenti comunitari. Aggraviemmo aveva presentato una proposta basata sull'allineo del massimo importo che avrebbe portato maggiori risorse a comparti strategici per la nostra agricoltura e avrebbe sostenuto in maniera più efficace le aziende agricole produttive per accompagnarle nella competizione sui mercati internazionali".

#CAMPO LIBERO

Bene ma con riserva



Sono diventate finalmente realtà le prime misure urgenti del Piano #Campolibero, il programma di azioni per il settore agricolo e agroalimentare elaborato dal Governo con l'obiettivo di creare sviluppo e occupazione. Si tratta di un insieme di misure interessanti per il rilancio del settore agroalimentare italiano sebbene siano indispensabili opportuni correttivi. Infatti, se #Campolibero da un lato rappresenta un segnale positivo da parte del Governo che finalmente si sta muovendo nella direzione da noi auspicata, dall'altro non interpreta a pieno le esigenze delle moderne imprese agricole, quelle che fanno reddito, creano sviluppo ed occupazione. Bene gli incentivi all'imprenditoria giovanile e la detassazione sul lavoro, ottime le misure volte alla semplificazione, di cui abbiamo tanto bisogno, e al sostegno dell'innovazione d'impresa con la certezza che solo aziende moderne e all'avanguardia possono competere in un mercato globale, caratterizzato da una "logica del chilometro 100.000".

CONFAGRICOLTURA LOMBARDA

CONFAGRICOLTURA CHIEDE RICERCA OGM

Coesistenza ogm e biologico: la terza via

Confagricoltura Lombardia, Veneto, Friuli, Piemonte, Emilia Romagna, Campania e Puglia, si uniscono all'appello dei 700 agricoltori che hanno scritto alla Senatrice Prof.ssa Elena Cattaneo, manifestando il loro desiderio di vedere riaperta la ricerca sugli organismi geneticamente modificati in Italia e di poterli coltivare. "Chiediamo da tempo che non si abbandonino la ricerca in questo settore. L'Italia vanta una scuola di genetica di caratura mondiale, è assurdo non lasciarla lavorare perché ci dia delle risposte certe, calate nel nostro contesto rurale".

Confagricoltura concorda con le parole della Senatrice: "gli apprezzamenti coltivati a mais Ogm in questi giorni a tutti i suoi colleghi parlamentari, per coinvolgerli affinché venga affrontata la questione. Chiediamo che la politica agraria di questo momento in cui le ideologie sono state finalizzate messa da parte per avvicinarsi alle richieste dei maiscoltori e dei ricercatori con serenità. La coesistenza fra coltivazioni convenzionali e Ogm è possibile e rispettata nei Paesi che si avvalgono di questa tecnologia, come per



esempio la Spagna. Non dimentichiamoci che più Ogm significa meno chimica. Noi italiani, come gli spagnoli, siamo infestati dalla piramide che causa celli produttivi e granella di scarsa qualità, talvolta invernabile. È un problema che il resto d'Europa non ha. La politica non può continuare a ignorarlo".

CONFAGRICOLTURA LOMBARDA

GAMBA TESA - IL PUNTO DI VISTA DELL'AGRICOLTORE



LOTTA ALLE NUTRIE, CAPITOLO 2 "ADOTTA UN NEMICO, E SOPPRIMILO"

Siamo indignati, è trascorso un mese e ancora non abbiamo ricevuto risposte dai nostri Assessori Regionali. La tematica riguarda una specie aliena o alloctona, un topo egiziano, chiamato nutria. Avevamo chiesto uno sforzo straordinario per risolvere definitivamente quello che ormai è diventato un vero flagello per gli agricoltori e non solo, in particolare, ci eravamo rivolti alla Re-

gione Lombardia per ottenere un maggiore investimento in denaro ed un piano di coordinamento per la distruzione di massa della nutria. Al momento però tutto tace. Nel frattempo, utilizzando il vecchio proverbio "di necessità virtù" dobbiamo organizzarci mettendo in campo nuove iniziative e nuove battaglie, come questa, che abbiamo chiamato "Adotta un nemico, e sopprimilo".

Si tratta di una vera campagna di sensibilizzazione per l'eradicatione della nutria che rivolgiamo a tutti gli agricoltori e a chiunque abbia il buon senso e il coraggio di ammettere verità non impopolari, e cioè che a volte per "c'è da fare" - un territorio, un settore economico, un habitat - servono "mezzi duri".

CONFAGRICOLTURA LOMBARDA

SPECIALE ANGA

Giovani e impresa agricola di domani

Cosa aspettarsi dal futuro? Quali consigli per un giovane imprenditore agricolo? Come far crescere l'impresa agricola sul mercato di domani? Intervista ad Andrea Peri, Presidente di Angra Brescia



CONFAGRICOLTURA LOMBARDA

FOCUS AZIENDA

AZIENDA AGRICOLA LUMAGHERA



CONFAGRICOLTURA LOMBARDA

Confagricoltura
Brescia
Unione Provinciale
Agricoltori

L'Agricoltore Bresciano

QUERENDINE E INFORMAZIONI DELL'URBINE AGRICOLTORI BRESCIA
ANNO LXXI | N. 15 | DAL 26 GIUGNO AL 9 AGOSTO 2014

DIRETTORE RESPONSABILE AMMINISTRAZIONE
23100 BRESCIA - VIA CROCI 52 - TEL. 030/420101

SPETTACOLI, RAPPRESENTAZIONI, FESTE, CONFERENZE
FEDERAZIONE AGRICOLTORI ITALIANI - P.O.C. 6. 871 461 173/2000

PER INFORMAZIONI E STAMPARE, CONTATTARE
BRESCIA - VIA LIPPI 6 - TEL. 030/2307122

Quotidiani 550/2154/81/7



VIA LIBERA ALL'EXPORT LATTE LATTE: ESPORTAZIONE VERSO PAESI TERZI

Quarantasei aziende del settore lattiero-caseario lombardo hanno ottenuto il passaporto per la Cina. A seguito della visita in Lombardia di una delegazione della repubblica

cinese, che ha analizzato i processi di produzione e gli standard di sicurezza, alcune aziende di lavorazione del latte potranno così esportare i loro prodotti nel paese asiatico, senza intermediari. Vediamo in generale i requisiti necessari per l'esportazione verso Paesi Terzi.

CONTINUA A PAGINA 2

IL NUOVO PARLAMENTO EUROPEO MARTINA ANNUNCIA LA STRATEGIA PER L'AGROALIMENTARE

Si è concluso l'iter di insediamento delle commissioni parlamentari del nuovo Parlamento Europeo. Paolo De Castro, dopo i suoi due mandati, passa

le mani della Presidenza della Commissione Agricoltura, che sarà da ora in poi responsabile del polacco Caslav Steklenski (PPS- Nuovo Centro Destra). Gli altri italiani che si occuperanno di agricoltura per i prossimi 5 anni sono due rappresentanti del Partito Democratico, Nicola Caputo e, nuovamente, Paolo De Castro, due del Movimento 5 Stelle, Giulia Aloi e Marco Zullo, ed un rappresentante del partito popolare europeo (PPE), il convalidato Herbert Dorfmann.

CONTINUA A PAGINA 4

IL PRESIDENTE,
FRANCESCO MARTINONI
L'Agricoltura
al centro
dell'Europa



Con l'inizio del semestre di presidenza italiana in Europa, il settore agroalimentare del nostro Paese ha una grande opportunità. Questioni fondamentali come il commercio, gli accordi bilaterali e plurilaterali, la tutela della provenienza geografica, la sicurezza alimentare ed, in particolare, il lavoro, la crescita e i giovani, saranno al centro della programmazione strategica europea dei prossimi mesi. Soprattutto, di grande importanza per il futuro del nostro settore è la rinnovata centralità dell'agricoltura in Europa, come ha sottolineato lo stesso Ministro Martina nel suo discorso di apertura al primo Consiglio Agricolo. Condivido con il Ministro la visione generale, che rimette il primario al centro della crescita economica del nostro continente: non è vero che l'agricoltura non sia più fondamentale nella produzione della ricchezza, che il suo ruolo sia diminuito a vantaggio di altri comparti.

CONTINUA A PAGINA 2

IL NUOVO DOCUMENTO DI CONFAGRICOLTURA

Manifesto: "Più OGM meno chimica"

Dalla recente cronaca con i sequestri di prodotti con alti livelli di tossine a un nuovo documento per chiedere che venga data fiducia alla scienza

«Anche quest'anno sta per iniziare la stagione dei trattamenti antiparassitari sul mais. Una superficie stimata di 900.000 ettari verrà a breve trattata con più di 100.000 litri di insetticida, per un giro d'affari per le multinazionali della chimica di 45 milioni di euro. E tutto questo con buona pace della biodiversità, dell'ambiente e di quelle organizzazioni che si fanno paladine della lotta al potere delle multinazionali e della difesa dell'ambiente. La verità sta in quanto sostenuto recentemente anche dalla Senatrice Prof.ssa Elena Cattaneo: più OGM significa meno chimica. Ovvero che esiste un modo per rendere l'agricoltura più sostenibile, conciliando rispetto dell'ambiente e produttività: cioè "insegnare" alle piante a difendersi da sole dai parassiti attraverso l'ingegneria genetica.



CONTINUA A PAGINA 2

QUOTE LATTE

UE: "l'Italia recuperi 1,4 miliardi di multe"

La Commissione Europea ha fatto un altro passo in avanti nel procedimento giuridico avviato nei confronti dell'Italia per il mancato recupero dei prelievi dovuti dai produttori di latte che dal 1995 al 2009 hanno superato le quote di produzione.

SERVIZIO A PAGINA 2

GAMBA TESA

I VOUCHER: buoni di pagamento per prestazioni impossibili



SERVIZIO A PAGINA 2

FOCUS AZIENDA - UN VIAGGIO ALLA SCOPERTA DELLE NOSTRE REALTÀ AGRICOLE

AZIENDA AGRICOLA TANCREDI

L'AGRICOLTORE SCIENZIATO

In una delle zone a maggiore vocazione vitivinicola della Lombardia, proprio nel cuore della Franciacorta, si trova l'azienda Tancredi, una modernissima impresa d'allevamento polli, gestita da un agricoltore decisamente particolare. Si chiama Paolo Tancredi ha 55 anni e con l'aiuto della moglie Giovanna gestisce in sarda questa fiorente realtà del settore ricevuta in eredità dal padre Albino, ap-

passionato allevatore scomparso in giovane età che tuttavia non ha mancato di trasmettere al figlio l'incredibile amore e dedizione per questo lavoro. L'impresa rappresenta un fiore all'occhiello dell'agricoltura bresciana, ogni anno oggetto di visita da parte delle più grandi aziende avicole al mondo. Cercando di capire la ragione, scopriamo subito che Paolo non è un "semplice agricoltore": in lui

c'è sangue di scienziato, nelle vene scorre un mix tra inventiva e genialità. Ho sviluppato la mia prima centralina per il controllo climatico a 19 anni, subito dopo il diploma in agraria, e d'allora non ho più smesso di studiare e progettare prototipi in grado di rendere il lavoro in allevamento più facile, pratico ed efficiente».



CONTINUA A PAGINA 5



L'Agricoltore Bresciano

QUADRANTE DI INFORMAZIONE DELL'UNIONE AGRICOLTORI DI BRESCIA
ANNO LXVI - N. 18 - DAL 15 AL 27 SETTEMBRE 2014

EDIZIONE: FEE-AD-DE - MANIPOLAZIONE
25102 BRESCIA - VIA CROCEVERDE - TEL. 030 234201

SPEDIZIONE IN A.P. - 60% - ART. 2 COMMA 5/b - L. 502/98 IN
F.L. ALLE DI BRESCIA - Ed. 009 - SESTO S. GIOV. - 37010 - IT. 20222

REALIZZAZIONE F. GRANUCCI - C/O. CRESPIVALLI
BRESCIA - VALLEPIRELLA - TEL. 030 23212103

COSTA ISSN 0511-4851



LEGGE "COMPETITIVITÀ" CONTRATTO DI RETE FORMALIZZATO ON-LINE

Sono diventate operative le semplificazioni che interessano il contratto di rete. Per la stipula basta la firma digitale senza altre autenticazioni.

SERVIZIO A PAGINA 2



CRISI RUSSIA LE MISURE PER IL SOSTEGNO DEI PRODUTTORI

La Commissione UE ha deciso nuove misure a sostegno dell'agricoltura europea. Approvati aiuti anche per latte e formaggi per rimediare all'impatto del blocco russo.

SERVIZIO A PAGINA 2



ACCORDO PER IL CREDITO LIQUIDITÀ ALLE IMPRESE PER OLTRE 1 MILIARDO DI EURO

L'Accordo per il Credito sottoscritto lo scorso anno tra ABI e principali associazioni del mondo imprenditoriale, tra cui Confagricoltura, è stato prorogato dal 30 giugno al 31 dicembre.

SERVIZIO A PAGINA 2

Mercati globali e Km 0

I mercati agroalimentari rappresentano una realtà complessa ed articolata ed ha perfettamente ragione il Presidente confederale Guido ad affermare che non ha senso creare una contrapposizione tra i mercati globali ed il tanto propagandato chilometro zero, di fatto strettamente correlati. Tra loro: è nostro compito, quindi, riuscire ad organizzare le nostre filiere ed elaborare strategie che ci consentano di essere competitivi in entrambi gli ambiti, adattandoci ai diversi contesti a cui le nostre produzioni sono destinate. La ripresa dello stretto legame esistente tra i due diversi ambiti agricolo, purtroppo, dalla vicenda dell'embargo che la Russia ha attuato nei confronti delle importazioni agroalimentari italiane: l'impossibilità di collocare i nostri prodotti su un mercato che negli ultimi anni ha acquisito un'importanza crescente si sta infatti ripercuotendo negativamente anche sul mercato interno. Un danno che vanifica anche gli investimenti effettuati nel corso degli anni per promuovere i nostri prodotti sul mercato russo, in un contesto di forte competizione con i produttori di tutto il mondo. Basti citare l'esempio del Grano Padano che, come ha ricordato il Direttore Generale del Consorzio Stefano Borelli, ha investito 2 milioni di euro nell'arco degli ultimi dieci anni su quel mercato, ottenendo risultati decisamente positivi, come testimonia la forte crescita delle esportazioni del 2013, e registrando un andamento particolarmente favorevole (+114%) nel primo quadrimestre del 2014. Inevitabile che situazioni simili si stiano verificando anche per altri prodotti, come salumi, ortofrutta ed altro ancora. L'auspicio è che l'embargo venga rimosso quanto prima: è davvero assurdo che sia il comparto agroalimentare a pagare le conseguenze economiche di una vicenda politica come questa.

Matteo Lasagna
Presidente
Confagricoltura Lombardia

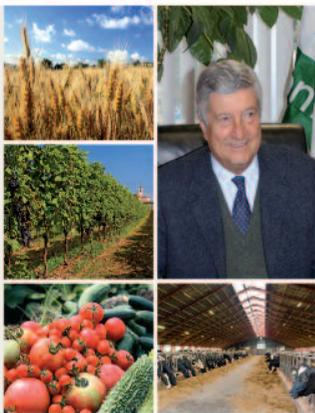
PAC 2014-2020

Nuova Politica Agricola Comune: le scelte nazionali

Il Consiglio dei Ministri ha ormai approvato la nuova PAC e sono state definite le scelte nazionali in merito alla sua applicazione in Italia. L'impianto, come più volte ribadito, avrebbe dovuto essere migliore sotto molti aspetti, a partire dall'utilizzo del solo 11% delle risorse per gli aiuti accoppiati, rispetto al massimo previsto del 15%. Ma sono i fatti che contano e oggi la Riforma ha la sua veste definitiva. Serve quindi che le imprese agricole attuino le migliori strategie per massimizzare le possibilità e le opportunità offerte, nella consapevolezza che il sostegno Pac è indispensabile per la vitalità della nostra agricoltura.

Francesco Martinoni

SERVIZIO A PAGINA 3



CONVEGNO UNIONE AGRICOLTORI - DARTO EDARDO TERME

La Valle Camonica tra cibo e turismo: opportunità per l'agricoltura di montagna



Esiste un futuro per l'agricoltura di montagna? Quali sono gli asset strategici su cui puntare? Quali le opportunità per le imprese, dai Piani di Sviluppo Rurale e dalla PAC? È ancora: che ruolo hanno il turismo e l'offerta enogastronomica per lo sviluppo della valle Camonica? Questi e altri sono i temi al centro di una originale cena-convegno che l'Unione Agricoltori sta organizzando per fine mese

per i propri "assocciati della montagna" nel corso della serata. I relatori approfondiranno punti fondamentali per gli imprenditori agricoli camuni mentre un menù "tematico", cucinato da un famoso chef, farà da sottofondo in un percorso di valorizzazione e riscoperta della qualità dei prodotti locali. Tutti i dettagli sul prossimo numero dell'Agricoltore Bresciano.

CAMPOLIBERO PER PUNTI

Misure a supporto dell'agricoltura

"Campolibero", il piano di azioni per l'agroalimentare italiano lanciato dal Governo a maggio, è diventato legge. Merito: perché erano anni che non veniva approvato un pacchetto di azioni coordinate e così consistente per il settore.



SERVIZIO A PAGINA 4

GAMBA TESA

ANCORA DANNI DA ANIMALISTI

La notte tra sabato 23 e domenica 24 agosto, in provincia di Venezia, si è consumato l'ennesimo episodio di ecoterrorismo ai danni di un allevatore di visoni...

SERVIZIO A PAGINA 5

FOCUS AZIENDA

AZIENDA AGRICOLA CHESINI LE PIANTE CHE CURANO



SERVIZIO A PAGINA 4

Confagricoltura
Brescia
Unione Provinciale
Agricoltori

L'Agricoltore Bresciano

QUINQUAGNA DI INFORMAZIONI DELL'UNIONE AGRICOLA DI BRESCIA
ANNO CVL - N. 1 - DAL 27 SETTEMBRE AL 11 OTTOBRE 2014

OPERAZIONE RETAZIONE, AMBUSTRAZIONE
25100 BRESCIA - VIA CLEVER 12 - TEL. 030 23401

SINDACATO P.A. P. 494 - ART. 2 COMAR 2018 - I.C. 037 86308
VIA L. DI PIETRASCA - 25013 SOTTO - I.N. 25013 - TEL. 030 232 2000

RIALZAZIONE E STIMA - C.S. Ombra e
BRESCIA - VIA L. PIETRA - TEL. 030 232 2103

Contatta il 030 232 2103



TAV NEL LUGANA

TROVIAMO ALTERNATIVE

Su richiesta dell'Unione Agricoltori si è tenuto un incontro in prefettura per parlare di TAV. Il Presidente Martinoni: "un progetto da rivedere. Impensabile sacrificare i vigneti del Lugana. Prezzo mandato per gli agricoltori ed il territorio bresciano".

SERVIZIO A PAGINA 2



ENERGIE RINNOVABILI

IN TRIBUNALE PER ANNULLARE LO "SPALMA INCENTIVI"

Confagricoltura avvia un'azione legale per impugnare un provvedimento antistituzionale che ha peggiorato unilateralmente e retroattivamente gli incentivi sugli impianti fotovoltaici.

SERVIZIO A PAGINA 2



CONFAGRICOLTURA E REGIONE

SINTONIA IN TEMI DI "LATTE"

Si è svolto l'incontro tra il Presidente di Confagricoltura Lombardia e l'Assessore Regionale all'Agricoltura con focus sulla crisi del comparto lattiero-caseario. Allineamento su proposte e visione strategica.

SERVIZIO A PAGINA 2

LETTERA AL GOVERNO

Suinicoltura, servono risposte

Confagricoltura, in una lettera inviata ai Ministri Martina (Mise) e Gialdi (Mise) a firma di Agrinsieme, sollecita un incontro in tempi rapidi per trovare soluzioni ad una crisi senza precedenti. "Gentile Ministro, l'aggravarsi della già pesantissima crisi della filiera suinicola registrata in questo ultimo arco di tempo, acuito dall'embargo russo, impone decisioni coordinate e precise, ma soprattutto estremamente rapide che permettano di venire ogni possibile intervento volto al sostegno ed al rilancio della nostra preziosa filiera. Infatti anche quelle importanti iniziative industriali di mescolazioni avviate, quale ultima ratio, dalla compagine agricola proprio nello sforzo di sostenere e limitare le speculazioni economiche a danno degli allevatori, sono seriamente a rischio chiusura, con inimmaginabili ricadute sulla economia, sulla fede imprenditoriale e sullo stesso futuro dei nostri allevatori. Siamo assistendo ad una crisi senza precedenti, onere del resto dei paesi nostri concorrenti e segnaliamo che arrivano non solo dal tutto così negativi. Di contro, dobbiamo assolutamente lamentare il protrarsi del silenzio dell'amministrazione su questioni certamente prioritarie nonché dell'attenzione in quanto coinvolgono direttamente la nostra componente allevatoria, come la revisione in corso del "decreto salumi", l'implementazione del sistema comunitario di identificazione della nostra carne e le recenti revisioni che, purtroppo, solo parzialmente correggono i criteri sull'applicazione della classificazione, e questo per citare solo alcune delle sofferenze che appesantiscono la già grave situazione. Le chiediamo, pertanto, un urgentissimo incontro per poter affrontare nello specifico quelli che, a nostro avviso, sono i principali nodi da risolvere ed i percorsi da avviare".

Agrinsieme

Coordinamento tra Confagricoltura, CIA ed Alleanza delle Cooperative Italiane

SERVIZIO A PAGINA 3

LA DENUNCIA DEL PRESIDENTE MARTINONI: "INDISPENSABILE INTERVENIRE CON URGENZA"

Crollo prezzi agricoli. Imprese a rischio collasso

"Non accenna a diminuire la caduta libera dei prezzi pagati agli agricoltori. Nessun settore è escluso, con in prima linea i cereali ed il mais. Centinaia le imprese agricole che rischiano di chiudere". Con queste parole il Presidente Francesco Martinoni, lancia l'allarme e riporta l'attenzione sulla grave situazione che stanno fronteggiando le aziende agricole bresciane, già duramente messe alla prova dalla crisi.

In base ai dati Istat del secondo trimestre di quest'anno, i prezzi riconosciuti ai produttori sono scesi del 4,8%, con picchi del -12,2% per gli ortaggi e del -10,8% per il vino. Particolarmente grave è la situazione per il mais, arrivato a toccare persino i 15 centesimi/kg. Alla base di questo trend negativo si trova il divario crescente tra domanda ed offerta sul mercato: "la presenza di beni e materie prime - afferma Martinoni - non assorbite né assorbiti da una domanda in forte calo, porta come inevitabile conseguenza il crollo dei prezzi dei prodotti, con risvolti drammatici per gli agricoltori che, oltre alla crisi, al calo dei consumi, al problema enorme dei costi, si trovano a fare i conti con una marginalità che ormai è pari a zero. Andando avanti di questo passo molte imprese agricole della nostra Provincia non riusciranno a superare l'anno". Il dato relativo ai prezzi delle materie prime agricole, apparentemente positivo per il consumatore che in qualche caso si tro-



va a pagare meno il prodotto che acquista, è specchio della drammaticità della situazione economica italiana. "Indispensabile" - denuncia Martinoni - intervenire sulle filiere per trovare soluzioni in grado di mantenere i prezzi a livelli sostenibili e controllare parallelamente i costi. Una delle strade percorribili, che stiamo ri-

chiesto a gran voce nei diversi tavoli istituzionali, è l'attivazione di strumenti di tutela del reddito, quali assicurazioni e fondi mutualistici, oggi riconosciuti anche dalla nuova Politica Agricola Comune. L'esempio è che si proceda velocemente. Le imprese non possono più sostenere altri crolli di prezzo all'origine".

GAMBA TESA

LOTTA ALLE NUTRIE
CHE CIASCUNO FACCIA IL SUO

Aspettando (e sperando) che i legislatori facciano, con testa, il loro mestiere...

SERVIZIO A PAGINA 3

OGM, ESPERTI A CONFRONTO

Agricoltori e ricercatori chiedono risposte

"La verità, vi prego, sulla scienza". È racchiuso in un pugno di parole pronunciate dalla senatrice e scienzista Elena Cattaneo il messaggio lanciato alla politica e all'opinione pubblica sul complesso capitolo Ogm. Un approccio pragmatico, non chiedono altri i ricercatori e gli imprenditori agricoli presenti al dibattito dal titolo "Intelligenza italiana rilancia la ricerca genetica in agricoltura", promosso da Confagricoltura Lombardia e Veneto.

CONTATTA A PAGINA 1

FOCUS AZIENDA

AZIENDA FERRARI PAOLO E CARLO
LARGO AI GIOVANI

Storia di un passaggio generazionale di successo, costruzione di un modello di impresa vincente.

SERVIZIO A PAGINA 5



L'Agricoltore Bresciano

QUADRANTE DI INFORMAZIONE DELL'UNIONE AGRICOLTORI DI BRESCIA
ANNO LXVI | n. 21 | DAL 23 OTTOBRE AL 9 NOVEMBRE 2014

DIRETTORE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE
25122 BRESCIA - VIA CANTÙ 50 - TEL. 030 24051

SPEDIZIONE IN A.P. - 65% - ART. 2 COMMA 505 - LEGGE 66/96
FIDUCIARIA DI BRESCIA - € 0,250 - ISSN 1120-6910 (P. 030 24051)

REA: 2740097 F. STAMP. C&S Grafica s.r.l.
BRESCIA - VIA LUPATINI 12 - TEL. 030 2307121

Codice ISSN 2015-5117

**LATTIERO-CASEARIO
DOVE SIAMO
E DOVE DOBBIAMO ANDARE**

L'avevamo previsto, detto e scritto già da molti mesi. L'analisi del Consorzio Tutela Grana Padano sulla difficile situazione del settore.

SERVIZIO A PAGINA 2

**PATENTINO MACCHINE AGRICOLE
GLI AGRICOLTORI TORNANO SUI
BANCHI DI SCUOLA**

Chiunque utilizzi specifiche attrezzature nel settore agricolo dovrà avere specifica abilitazione. Prima scadenza: 22 marzo 2015.

SERVIZIO A PAGINA 2

**GLI AGRICOLTORI NON PAGERANNO PIÙ
CANCELLATA LA TASSA
SUI PASSI CARRAI**

A seguito della richiesta dell'Unione Agricoltori, la Provincia di Brescia ha ufficializzato l'annullamento del canone per l'immissione sulle strade provinciali.

SERVIZIO A PAGINA 2

GIORNATA MONDIALE DELLA
DONNA RURALE

Le donne di Confagricoltura

Il 15 ottobre migliaia di agricoltrici hanno incrociato le braccia. Un gesto simbolico, per richiedere attenzione. Questa è la risposta di Confagricoltura il giorno in cui si è celebrata la giornata mondiale della donna rurale, nata proprio per affermare l'importanza delle donne nel sistema produttivo alimentare nel mondo. Sebbene tutti condividano la necessità di una maggiore presenza femminile nell'economia, il ruolo delle donne nel lavoro continua ad essere sottovalutato. Sembra incredibile ma ancora oggi nei Paesi più sviluppati come l'Italia esistono ancora fenomeni di segregazione occupazionale basata sul sesso, di ostacoli nell'accesso alle risorse economiche e alla formazione, di discriminazioni politiche. Le donne in agricoltura rappresentano oltre un quarto della popolazione mondiale: a loro si deve in gran parte la crescita economica, sociale e culturale delle aree rurali. Secondo la FAO più di 100 milioni di persone potrebbe uscire dalla povertà se alle donne venissero offerte le stesse opportunità di accesso alle risorse produttive degli uomini. Per questo è essenziale che la presenza femminile nel mondo agricolo, ed economico in generale, diventi sempre più consistente, a partire proprio dall'Italia dove l'azienda su terra è condotta da una donna. Questo il senso delle braccia incrociate: serve pensare in maniera nuova, vedere le donne in modo diverso, instruire, intraprendenti, imprendatrici. Considerare le donne un'opportunità, oltre che una necessità per l'agricoltura e l'intera società.

CONVEGNO UNIONE PROVINCIALE AGRICOLTORI, DARFO-BOARIO TERME

Le opportunità per l'agricoltura di montagna

Il futuro per l'agricoltura di montagna, le opportunità offerte dal territorio, i prodotti tipici e le sinergie tra cibo e turismo. E poi ancora, Pac e nuova Pac. Questi alcuni dei principali temi discussi lo scorso 9 ottobre durante la cena-convegno organizzato dall'Unione Agricoltori alle Terme di Darfo-Boario. L'originale evento del titolo "Valle Canonica tra cibo e turismo" ha rappresentato un importante momento per approfondire temi della massima importanza per gli agricoltori di montagna tra cui gli scenari futuri del comparto e le linee strategiche su cui le imprese agricole devono puntare per aumentare la loro competitività, in un mercato sempre più globale ed internazionale. Oltre ottanta le aziende che hanno partecipato all'iniziativa alla



Da sinistra: Pietro Tosana, Matteo Lasagna, Francesco Martinoni e Giancarlo Panteghini.

quale, oltre al Presidente Francesco Martinoni e al Presidente di Confagricoltura Lombardia, Matteo Lasagna, sono intervenuti Alessandro Puteffi, funzionario della Comunità Montana, Pietro Tosana, Vice Direttore Generale di UBI, e Banca di Valle Canonica, Giancarlo Panteghini, Presidente di Cislva

CONTINUA A PAGINA 2

SPECIALE PAC 2014/2020

Il greening

Antonio Crivini
Il pagamento greening è una vera novità della Pac, una nuova forma di aiuto che porterà importanti cambiamenti nella gestione di tante aziende agricole.



SERVIZIO A PAGINA 4

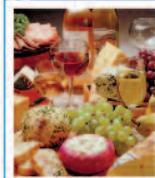
FOCUS AZIENDA

CASCINA LE PRESEGLIE AGRICOLTURA E DONNA, UNA NUOVA IDEA DI CRESCITA



SERVIZIO A PAGINA 2

GAMBA TESA - IL PUNTO DI VISTA DELL'AGRICOLTORE



AGROALIMENTARE IN CRESCITA, AGRICOLTURA IN CADUTA LIBERA

Enzo Ferrazzoli

Qualunque racconto in convegni o pubbliche assemblee che l'agricoltura ha detto alla crisi, che le imprese agricole complessivamente hanno accusato meno delle aziende del commercio, domo e industria. È necessario su questo tema fare un po' di chiarezza poiché i dati che

normalmente vengono evidenziati riguardano in particolare l'agroalimentare italiano di cui l'agricoltura è solo una componente. È corretto affermare che l'export dell'agroalimentare evidenzia buone performance, con un trend di crescita del +4-7% ed un valore tra i 25 e i 30 miliardi di euro (ed una rappresentatività

in termini di PIL pari al 9%) ma è opportuno sottolineare che a tale crescita contribuiscono in modo significativo prodotti trasformati che derivano da produzioni primarie non coltivate in Italia, come caffè, cacao per l'industria dolciaria e zucchero di canna.

CONTINUA A PAGINA 2

Confagricoltura
Brescia
Unione Provinciale
Agricoltori

L'Agricoltore Bresciano

ORGANICO DI RIFERIMENTO DELL'UNIONE AGRICOLTORI DI BRESCIA
ANNO LVII - N. 22 - DAL 22 NOVEMBRE AL 5 DICEMBRE 2014

REDAZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE
25100 BRESCIA - VIA CIPRIANO 30 - TEL. 030 234201

SPEDIZIONE IN A.P. - 40% - ART. 2 COMMA 20/B - LEG. 66/96
PUBBLICAZIONE - Ed. 4/92 - Istituto a PCC - N. 376 del 1/3/2006

REG. 47572 DEL 7 GIUGNO - CDS Centro ed.
BRESCIA - VIA L. PIRALLO - TEL. 030 2312103

Costo € 5,00 (ISSA 4807)



LATTE: FUMATA NERA
Ancora rottura sul rinnovo del prezzo del latte. Settore sempre più in difficoltà

SERVIZIO A PAGINA 1



NUTRIE, FORSE UNA SVOLTA
A dare risposta ai molti quesiti ancora aperti, un nuovo Progetto di Legge Regionale

SERVIZIO A PAGINA 1



OGM, RITORNO AL PASSATO
Continuano le occasioni perse, occhi chiusi sul futuro

SERVIZIO A PAGINA 2



ALLARME CEREALI
L'FRP di Confagricoltura denuncia: prezzi al di sotto dei costi di produzione

SERVIZIO A PAGINA 4

EXPO2015

La nostra visione per nutrire il pianeta

Produrre di più e "nutrire il pianeta" premuovendo al tempo stesso uno sviluppo sostenibile. Lo ha detto anche il Presidente di Confagricoltura Mario Guidi intervenendo all'importante Fiera Economia-Key Energy di Rimini: sono queste "le sfide che incidono sulla vita delle generazioni attuali e future, in cui l'agricoltura svolge un ruolo determinante". Nel 2050 saremo in 9 miliardi, ben 2 miliardi in più rispetto ad oggi: cresceranno in modo sensibile i bisogni alimentari, e le produzioni agricole dovranno aumentare del 60%, secondo le stime della Fao. Ecco quindi che Expo2015, dedicata al cibo e al nutrimento del pianeta, diventa un'occasione unica per affermare l'importanza prioritaria dell'agricoltura per la crescita e la stessa esistenza della comunità globale. L'obiettivo è perseguire modelli di crescita sostenibili, da un punto di vista ambientale ma anche sociale ed, in particolare, economico, a vantaggio di tutti. Perché imprese e processi rispettano l'ambiente ma scappino di creare reddito ed occupazione non sosterranno una popolazione mondiale in grande crescita. Serve quindi lavorare per un'agricoltura ad impatto zero, con basse emissioni di gas serra, basata sull'uso sempre maggiore delle rinnovabili e sulla chimica verde. Un'agricoltura forte ed efficiente che recuperi risorse per produrre maggiore ricchezza. Un settore, quindi, fortemente centrato sulla ricerca, l'innovazione, la biotecnologia, non chiuso in sé stesso in nome di principi, immagini e slogan - come Kim Ji e Don Frey - dalla forte presa sul pubblico ma privi della capacità di dare risposte concrete ad un mondo con sempre più problemi, e sempre più fame.

LO STATO DELL'AGRICOLTURA BRESCIANA E LE PROSPETTIVE A BREVE

Intervista con il Presidente Martinoni

Le certezze che il futuro dell'economia italiana passi dal rilancio dell'agricoltura. La rivendicazione del ruolo strategico del settore per la ripresa dell'Italia. La denuncia per la politica del non decidere che lascia alle baronarie il destino delle imprese. Infine, l'auspicio che nell'unione di intenti ed obiettivi, le aziende e gli imprenditori agricoli bresciani superino con successo una crisi economica presente che, tuttavia, rappresenta anche la crisi di un modello imprenditoriale, quello di cui si è fatto da sola e che, da solo, corre verso il futuro. Si trova tutto questo nelle parole del Presidente Francesco Martinoni che in occasione di un incontro con la stampa ha parlato dello stato del comparto a Brescia e delle possibili prospettive. Pur confermando Brescia come la prima Provincia agricola italiana, con aziende esemplari che non conoscono uguali nel mondo, Martinoni evidenzia lo stato di sofferenza nel quale si trovano molti comparti, "dal latte, che viaggia a vista, senza un prezzo di riferimento da mesi e quotazioni insufficienti a coprire persino i costi degli allevatori, alle uova in ginocchio per la concorrenza sleale con prodotti dell'Est Europeo a prezzi bassissimi che, seppure finalizzati ad un uso in-



industriale, finiscono spesso sui banchi dei supermercati. Tutto ciò in funzione di accordi bilaterali tra Stati che con l'agricoltura hanno ben poco a che fare. Stessa situazione - continua il Presidente - per i salini, in grande

difficoltà anche per l'arrivo di animali, soprattutto dall'Olanda, di tipologia leggera e più economici, che riescono comunque a finire nei nostri prosciutti Dop". La lista è lunga e i segnali di allarme sono molti. Uniche eccezioni, in un certo senso "isola felice", sono l'olio, nonostante i pessimi dati produttivi di questa annata caratterizzata da un andamento climatico fortemente sfavorevole, ed il comparto vino con in testa il Lugana, già da anni orientato all'export e quindi meno esposto alle fluttuazioni dei consumi sul mercato interno. "L'agricoltura bresciana in generale resiste, sotto il profilo occupazionale e del reddito, anche grazie a prodotti unici che tutto il mondo ci invidia. Questo non significa che la crisi sia lontana", precisa Martinoni ricordando l'embarco russo ai prodotti agroalimentari europei, "in cui conseguenze devastanti si sono già iniziate a sentire, soprattutto con l'arrivo di grossi quantitativi di latte e derivati dalla Germania che hanno determinato un ulteriore deprezzamento dei prodotti e, peggio, la concorrenza ai nostri formaggi Dop, con il pericolo di una saturazione anche in questo mercato".

COLTIVATA A PAGINA 3

LEGGE DI STABILITÀ

Mancanza di strategia

Confagricoltura sottolinea i molti punti deboli della nuova legge Stabilità: la mancanza di risorse per l'internazionalizzazione, la spending review e, soprattutto, la cancellazione dei fondi per i giovani.

SERVIZIO A PAGINA 3

FOCUS AZIENDA

AGRICOLA MALLEIER
PRODUCIAMO IL GIUSTO, GARANTIAMO IL MASSIMO

SERVIZIO A PAGINA 5



GAMBA TESA - IL PUNTO DI VISTA DELL'AGRICOLTORE

"SVEGLIATEVI"



Enzo Ferrazzoli

Dobbiamo, per forza, tornare per l'ennesima volta sull'argomento nitati poiché malgrado le parole spese da Assessori e Ministri, ad oggi il mercato allestatale non ha ricevuto risposte. Gli elementi per chiudere la partita ci sono, tutti: da una parte la revisione del Decreto Ministeriale sui

nitati che dovrebbe consentire una migliore valorizzazione del digestato e semplificare le procedure gestionali e burocratiche del refluo, dall'altra lo studio Ispra che ha dimostrato inequivocabilmente e con rigore scientifico la ridotta influenza dei reflui sull'inquinamento superficiale e profondo delle acque.

CONTINUA A PAGINA 2



L'Agricoltore Bresciano

QUOTIDIANO DI INFORMAZIONE DELL'UNIONE AGRICOLTORI DI BRESCIA
 ANNO LVII - N. 24 - DAL 6 AL 22 DICEMBRE 2014

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE
 25100 BRESCIA - VIA CHERA 32 - TEL. 030.24261

SPEDIZIONE IN A.P. 45% - ART. 7 COMMA 2/B - LEGGE 66/98
 PUBBLICITÀ - Euro 4,50 - Numero di Pagine 1 - 370 mila - 7,50000

REGISTRAZIONE E STAMPA - CEE/Cometa s.r.l.
 BRESCIA - VIA LUFFI 6 - TEL. 030.2212101

Codice IS061561917



AGRINSIEME
 L'Italia riparta dall'agro-alimentare

SERVIZIO A PAGINA 4



NITRATI
 Svolta per l'agricoltura lombarda

SERVIZIO A PAGINA 4



OLIO
 Nuove garanzie con il tappo antiribocco

SERVIZIO A PAGINA 7



ANGA
 I giovani chiedono sostegno

SERVIZIO A PAGINA 5

LA GRANDE BUFALA
 Il richiamo dei giovani alla terra

«L»o diciamo da sempre: lavorare in agricoltura richiede passione, convinzione e sacrificio. Fare l'agricoltore non è un lavoro per tutti e i numeri lo confermano da sempre». Con queste parole Andrea Peri, Presidente dei giovani di Confagricoltura Brescia, commenta senza giri di parole i dati della ricerca Nomisma che contraddicono in modo netto la favola del "ritorno dei giovani alla terra". In base allo studio a cura dell'Informatori Agrario sono molte le evidenze che confutano la tesi, andata per la maggiore negli ultimi anni, di una "corsa all'oro verde" da parte dei giovani italiani rimasti disoccupati o senza prospettive lavorative. Per primo, si legge nella nuova ricerca, negli ultimi cinque anni l'occupazione giovanile in agricoltura è calata del 6%, con picchi del -15% per i lavoratori con meno di 24 anni. «Secondo elemento, ancor più inquietante – sottolinea Peri – è che di tutto quel lascio esercitato dall'agricoltura su giovani che massicciamente avrebbero preferito lavorare in campagna rispetto ad un posto fisso in banca non ce n'è traccia». Ed in effetti lo studio di Nomisma evidenzia che solo il 7,7% degli intervistati è attratto dalla possibilità di lavorare all'aria aperta. «Insomma – conclude Peri – finalmente si fa chiarezza su una bufala mediatica spesso utilizzata da certe parti politiche ed organizzazioni sindacali per ottenere consensi e far leva facile sull'opinione pubblica. La nostra agricoltura è caratterizzata da un bassissimo e difficile ricambio generazionale; i giovani, dal canto loro, anche se motivati, spesso devono constatare che oggi in agricoltura non c'è spazio per loro, perché sono pochi i margini reddituali, scarse le prospettive reali».

P. C.

21 NOVEMBRE 2014 - SALA GREMITA PER IL CONVEGNO SULLA PAC

Il futuro dell'agricoltura da oggi al 2020



L'INTERVENTO DEL PRESIDENTE

«Abbiamo organizzato questo importante incontro con gli associati e grazie al contributo di ospiti illustri per fare il punto sulle nuove normative e cercare di valutare i vasti aspetti della nuova PAC. Anche se per avere dati certi si dovranno aspettare le domande Pac 2015, è ormai certo che ci saranno meno soldi e su una superficie agricola molto più grande. Dati a parte, sono diversi gli elementi di questa Pac che non ci soddisfano e sui quali si sarebbe dovuto far meglio, a partire dal capitolo molto controverso del greening con vincoli ambientali crescenti per le aziende con almeno 10 ettari, quello più grandi e strutturate, che creano maggiori fatturati e garantiscono occupazione. Oggi abbiamo davanti 5 anni prima della prossima PAC, ed è essenziale che fin da ora le nostre organizzazioni sindacali, in sintonia con i nostri rappresentanti politici, inizino a portare avanti le istanze della nostra agricoltura. Anzi già nel 2017 e poi nel 2018 ci sarà la possibilità di modificare ed eventualmente correggere il tiro per le norme che fossero risultate inadeguate o migliorabili. Dobbiamo fare tutto quanto è nelle nostre possibilità per rendere meno "nordici" la nuova normativa affinché si possa adattare meglio alle caratteristiche dei paesi mediterranei e a quelle di un'agricoltura moderna, intensiva, quale quella Ligata della Pianura Padana. Ringraziamo il Ministro Martina e l'Assessore Fava per quanto hanno fatto per rendere meno impattanti le regole legate al "greening" della nuova PAC».

CONTINUA A PAGINA 2

Le prospettive della nuova Pac per le imprese agricole lombarde, le scelte strategiche da attuare per cogliere tutte le opportunità della Riforma, le misure operative già dal prossimo anno e, ancora, le possibili proposte correttive nel 2017. Questi alcuni dei temi al centro del convegno di grande successo promosso

dall'Unione Provinciale Agricoltori, venerdì 21 novembre al Brixia Expo di Brescia, dal titolo "Il futuro dell'agricoltura da oggi al 2020". L'incontro al quale sono intervenuti figure chiave del mondo politico e sindacale, tra cui il Ministro delle Politiche Agricole Maurizio Martina, il Coordinatore S&D della Commissione Agri-

coltura del Parlamento Europeo Paolo De Castro e l'Assessore Regionale all'Agricoltura Gianni Fava è stata un'occasione importante per far luce sulle novità della Riforma e, soprattutto, discutere sugli scenari economici per le imprese agricole fino al 2020.

CONTINUA A PAGINA 2

GAMBA TESA - IL PUNTO DI VISTA DELL'AGRICOLTORE SPIEDO BRESCIANO: LA POLITICA CI METTE "IL BECCO"



Per legge non sarà più possibile impattare dall'estero uccelli di piccola taglia. In altre parole, la politica ha deciso di dire basta allo spiedo con "osse" e alla fantasia ed immancabile palette. Di fatto, è un addio al tradizionale spiedo bresciano, un piatto che se offerto senza uccellini non può considerarsi tipico delle nostre zone. Il Governo Renzi è pieno di problemi: legge di stabilità, Jobs Act, riforma costituzionale, spendig review, disoccupati, zozzoni...

Ma i Parlamentari trovano comunque il tempo per innovare, in nome di dubbie e indefinite motivazioni, cosa i cittadini possono o non possono mangiare all'estorante, e a casa loro. E lo fanno in maniera suddita tentando di modificare con restrizioni la legge sulla caccia, inserendo un articolo che vieta la detenzione e l'impozione anche da Paesi extra UE di alcune o, meglio, di quasi tutte le specie di uccelli di piccola taglia.

CONTINUA A PAGINA 7

FOCUS AZIENDA

AZIENDA ACHILLE ZAVA
 POCHE IDEE MA CHIARE



SERVIZIO A PAGINA 8

Confagricoltura
Brescia
Unione Provinciale
Agricoltori

L'Agricoltore Bresciano

QUOTIDIANO DI INFORMAZIONE E FORMAZIONE DELL'AGRICOLTURA BRESCIANA
ANNO 2014 - N. 25 | DAL 20 DICEMBRE 2014 AL 3 GENNAIO 2015

TELEFONO: 030.470.1111 - FAX: 030.470.1112
25100 BRESCIA - VIA CROCE 45 - TEL. 030.470.1111

SPEDIZIONE IN A.P. - 45% - ART. 2 COMMA 201 - F.007/0058
F.007/0058 - Euro 1,50 - Iscrizione al Registro di Imprese

ITALIZZAZIONE E STAMPA: CDS Grafica s.p.a.
BRESCIA - VIA L. LOMBARDO - TEL. 030.2217121

Contatti: 030.470.1111



ANGA BRESCIA

Le visite alla Latteria Sorensina ed alla Tradizioni Padane, aziende simbolo dell'agricoltore bresciano

SERVIZIO A PAGINA 1



IMU AGRICOLA

Scongiurato, per ora, il pagamento IMU sui terreni agricoli delle aree montane/collinari

SERVIZIO A PAGINA 2



PAC 2014-2020

Da gennaio arrivano i nuovi titoli ed il loro calcolo è molto complesso. Parla l'esperto

SERVIZIO A PAGINA 5



CUN SUINI

Gli allevatori escono dalla Commissione Unica. Proposta di prezzo inaccettabile

SERVIZIO A PAGINA 3

NATALE 2014

Buon Natale

Buon Natale a chi avrò nel mondo, che ha intorno, soltanto ciò che proprio gli serve, senza esagerare e fa di tutto per aiutare gli altri.

Buon Natale a chi non pensa che essere straniero sia una colpa. Buon Natale a chi crede di giustificare il razzismo con un po' di patriottismo e chi non considera l'altro a priori un avversario.

Buon Natale per chi fa la differenza tra benessere, che vuol dire star bene di fuori e essere bene che vuol dire star bene di dentro.

Buon Natale agli indios dell'Amazzonia perché per loro il lavoro è una cerimonia e pensare che per loro la proprietà non esiste...

Buon Natale a chi considera il privato un bene ricevuto e non la voce del verbo privato (gli altri).

Buon Natale a chi dà peso all'impatto ambientale e al disastro ecologico che sempre più spesso succede, per chi crede che un po' di rispetto per il mondo che ha intorno farebbe a tutti del bene.

Buon Natale a chi è impegnato a salvare, da noi come in Africa Australe, l'uomo, gli animali e i vegetali, a differenza di chi invece umilia, uccide e disseca.

Buon Natale a chi sa dare il giusto valore al tempo, alla giovinezza, alla vecchiaia, a chi fa di tutto per evitare il divagare del male, a chi sa stare all'ascolto, a chi combatte la buona battaglia per continuare ad amare.

Buon Natale a chi pensa che la forza non è la ragione (ella politica, ma considera che la forza è etica solo se è supportata dalla giustizia, dalla carità, che poi è tolleranza).

Buon Natale a chi considera che è una calamità se la forza della legge esprime quella del più forte. Buon Natale a chi si interroga, a questo proposito, sulla sua testimonianza.

Buon Natale.

Agostino Mantovani

INTERVISTA AL PRESIDENTE MARTINONI

Fare agricoltura nel 2015

Diciamo che l'agricoltura è uno dei pochi settori, forse il solo, che sta regnando alla crisi, non si giulica che mancano i problemi, che le cose vadano bene. Spesso è solo parlare di un "meno peggio". Lo sanno bene gli imprenditori del lattiero-caseario, che da mesi ormai lavorano in perdita mentre il nuovo accordo sul prezzo del latte alla stalla è ancora lontano.

Lo vivono i suinicoltori da mesi, vittime di una crisi drammatica che da troppo tempo toglie linfa vitale ad un comparto dalle grandi potenzialità. La lista potrebbe continuare con i bovini, la ovine, e quest'anno anche l'olio.

Tutto ciò mentre si prospetta un primo semestre 2015 pesante sotto il profilo della tassazione, la fine del sistema delle quote latte e l'avvio della nuova Pac, penalizzate rispetto al passato.

Alla vigilia del suo secondo anno di mandato, ne abbiamo parlato con il Presidente Francesco Martinoni al quale abbiamo chiesto il significato del fare oggi agricoltura e le prospettive per il futuro.



Presidente, l'agricoltura ha ancora prospettive e, se sì, dove ci stiamo muovendo?

I dati evidenziano il ruolo economico e sociale del settore primario, in modo particolare in questi anni di crisi. Mentre il manifatturiero e l'industria in generale sono crollate, l'agricoltore ha registrato persino una crescita del valore aggiunto. È evidente che anche le im-

prese agricole non possono restare ferme di fronte ad una congiuntura negativa i cui effetti si stanno sempre più allargando, colpendo positivamente i consumi interni, alimentari inclusi.

Si confermano, invece, diventando sempre più solide le prospettive offerte dall'estero, soprattutto grazie alla spinta delle economie emergenti che fanno crescere in modo importante la domanda di prodotti agricoli, prevista in aumento anche nei prossimi anni. Ritengo che nell'export si giochi la partita del nostro agroalimentare. Nell'esportazione abbiamo raggiunto importanti risultati, con il vitivinicolo in testa, ma è possibile fare ancora molto.

Quali i maggiori ostacoli e le sfide per le imprese?

Le imprese agricole hanno diverse sfide da fronteggiare, prima tra tutte la forte pressione competitiva esercitata anche direttamente all'interno dell'Europa.

CONTINUA A PAGINA 3

FOCUS AZIENDA

AZIENDA LE SILERE

IN DIFESA DELLE TIPICITÀ

SERVIZIO A PAGINA 7



GAMBA TESA

DECRETO NITRATI

LA MONTAGNA HA PARTORITO IL TOPOLINO

Il lungo travaglio per portare alla luce il nuovo Decreto Ministeriale relativo all'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento sta per terminare. Pare che il nuovo DM sia vicino anche se per girar vitolina è meglio attendere l'ok di Bruxelles, che si spera arrivi senza la richiesta di altre modifiche che andrebbero ulteriormente a penalizzare un comparto già molto complesso (grazie anche alle belle penarie di qualche altro Organizzazione agricola).

CONTINUA A PAGINA 4



CONFAGRICOLTURA

L'UNIONE AGRICOLTORI INCONTRA IL PRESIDENTE DI CONFAGRICOLTURA

Restiamo uniti e diventiamo grandi



CONTINUA A PAGINA 2

Lo scorso 4 dicembre, nella sala Conferenze dell'Unione Agricoltori, si è svolto l'incontro tra i membri del Consiglio ed il Presidente di Confagricoltura Mario Guidi. Presenti, oltre al Presidente Martinoni, il Vice Presidente Barbieri ed il Direttore Prebroschi, anche alcuni funzionari ed agricoltori associati.

Si ringrazia per il prezioso contributo

Provincia di Brescia - Assessorato Agricoltura - Agriturismo - Alimentazione
Assessorato alla statistica del Comune di Brescia
Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura di Brescia

Redattore:

Enzo Ferrazzoli

Supplemento a "L'Agricoltore Bresciano"

Direttore:

Francesco Martinoni

Stampa: CDS Graphica srl / Brescia

FEBBRAIO 2015

www.confagricolturabrescia.it